QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal .0-942 al .0-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-022, 50-900, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. economica
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate

Dopo tre settimane ricomincia il dialogo fra Ovest ed Est

Si riaprono domani a Ginevra le trattative su Berlino e la Germania

Sono già arrivati Gromyko e Von Brentano - I tre ministri occidentali giungono oggi e avranno consultazioni con Pella - Herter alla partenza da Washington: "Mi sforzerò di trovare un ragionevole accordo con i russi,, - Fra pochi mesi la conferenza al vertice?

I due problemi

Alla vigilia della ripresa ginevrina della conferenza fra i quattro ministri degli Esteri, nessuno (mi sembra) può mettere in dubbio che la conferenza al vertice sia inevitabile. Ricordo di aver detto, prima dell'inizio della conferenza-esteri, che, ove questa si conchiudesse senza risultato, ne sarebbe stata confermata la necessità e urgenza di quella fra i capi di governo. Salvo errore, il *premier* britannico Macmillan è arrivato da un pezzo alla stessa convinzione. Non c'è antitesi fra essa e gli sforzi fatti (da Macmillan per primo) perché Mosca accettasse la conferenza esteri. Le ipotesi, circa il risultato di questa, si riducevano preventivamente a due. O la conferenza-esteri trovava le basi di un accordo, e quella dei capi di governo avrebbe successivamente realizzato l'accordo medesimo. O non avrebbe trovato nulla del genere; e allora si poteva sperare che per lo meno chiarisse i termini del dissenso. Il chiarimento avrebbe servito ad impostare la discussione decisiva. Con un po' di buona volontà, si può convenire che tale chiarimento avrebbe rappresentato quel minimo di progresso, desiderato dal tipico «uomo di buona volontà» Eisenhower per accettare la conferenza al vertice.

Un chiarimento, dalla prima fase ginevrina, è uscito. Esso consiste in ciò, che la conferenza si è ridotta al contrasto fra gli occidentali, che domandavano a Mosca un riconoscimento del loro diritto di occupazione berlinese, e Mosca che al riconoscimento si rifiutava, concedendo solo una proroga di fatto, a termine. Bisogna ringraziare Mosca per questo suo rifiuto: esso ha salvato gli occidentali dallo sproposito di concedere al governo moscovita un qualsiasi diritto di ingerenza in Berlino occidentale. Non solo: quel rifiuto, e il conseguente mancato accordo, ha anche reso innocua la quasi incredibile omissione, da parte degli alleati, di una dichiarazione formale e pregiudiziale sulla inammissibilità di qualsiasi diritto della sedicente Repubblica tedesca su Berlino-Ovest. La quale ha sempre appartenuto, e appartiene tuttora, alla sfera di occupazione occidentale, e non può uscire da questa sfera se non per congiungersi con la Germania di Bonn, fino a che dura la divisione delle due Germanie.

Gli alleati faranno bene, alla ripresa, a partire da zero, facendo tabula rasa così delle proposte, o pretese, moscovite, come dei loro infelici tentativi di compromesso a base di riduzioni di effettivi, controlli sulla propaganda, e simili. Essi debbono esporre, in tutta chiarezza e semplicità, la tesi occidentale, come noi abbiamo fatto: dopodiché potranno e dovranno constatare che non sono stati essi, ma il governo moscovita, a sollevare la questione di Berlino. Una volta sollevata — così dovrebbe seguitare la constatazione, — non ci sono che due alternative: o il mantenimento, e rafforzamento, della libertà e sicurezza di Berlino-Ovest, comprese le sue comunicazioni col resto della Germania; oppure la riunione di Berlino-Ovest ed Est in città libera, nelle stesse condizioni rivendicate per la Berlino Occidentale. Al di là dell'alternativa, rimane la soluzione ottima e massima, quella della riunificazione generale della Germania. Dovrebbe esser chiaro per tutti che quest'ultimo argomento ormai non può esser discusso che nella conferenza al vertice.

* *

Il tentativo del governo sovietico, evidente fin dall'inizio, di scambiare a «concessione» agli alleati di rimanere a Berlino con il riconoscimento di diritto della «Repubblica democratica tedesca», potrà essere opportunamente denunciato dagli occidentali, e nettamente respinto, in modo che esso non ingombri fin dal principio la conferenza al vertice. E poiché molti non si rendono conto della necessità di questa posizione negativa, e ritengono che si tratti di una impuntatura formalistica, sarà bene richiamare i due motivi fondamentali.

Il primo è, che per Mosca la sedicente Repubblica democratica tedesca non è — come la Repubblica di Bonn è per gli occidentali, e per gli stessi tedeschi — una sistemazione transitoria dovuta alla divisione delle zone di occupazione, e destinata a scomparire nella Germania riunificata e firmataria — unica valida — del trattato di pace. Per Mosca, la Repubblica di Pankow, essendo «socialista» (cioè comunista di obbedienza sovietica), è perpetua e intangibile; e il resto della Germania si fonde in essa — cioè la maggioranza libera nella minoranza schiava, — o altrimenti la Germania rimarrà divisa per sempre.

Il secondo punto è, che a differenza della Repubblica di Bonn, formatasi e governatasi sempre all'infuori di qualsiasi ingerenza o pressione occidentale, la Repubblica di Pankow è stata generata e allevata, e vive tuttora, per opera e nel controllo del governo di Mosca. Si dirà che questo è, presso a poco, il caso di tutti gli Stati satelliti; ma c'è una differenza essenziale. Questi erano stati preesistenti, con una loro distinta personalità nazionale; il processo di asservimento sovietico si è operato all'interno stesso di codesta personalità, e il risultato si trova oggi, anzi da molti anni, all'infuori della sfera normale di controllo degli occidentali.

La sedicente Repubblica democratica tedesca è una nuova creazione sovietica, in un paese estero, compiuta profittando del regime temporaneo di occupazione; e poiché questa era una occupazione in comune, e agli accordi interalleati, gli occidentali hanno in proposito una primaria responsabilità politico-morale. Nessuno può pretendere che essi acconsentano la guerra atomica per liberare quella parte di Germania; ma nessuno può ammettere che essi diano il loro avallo all'opera di usurpazione e di oppressione di Mosca a danno del popolo tedesco.

Se lo dessero, nessuno dei popoli che soffrono la servitù sovietica, o ne temono la propagazione, avrebbe più fiducia e rispetto per la Comunità atlantica e per le tre potenze occidentali.

Luigi Salvatorelli

I «quattro» si ritrovano in un'atmosfera più distesa

Gli osservatori in Svizzera ritengono improbabile una rottura dei negoziati

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 11 luglio.

Interrotta tre settimane fa su richiesta delle delegazioni occidentali affinché i governi di Washington, Londra e Parigi potessero esaminare con la dovuta calma la situazione creatasi in seguito al «no» russo alle loro ultime proposte per Berlino, la conferenza dei quattro ministri degli Affari esteri sul problema di Berlino e sulla questione tedesca riprenderà lunedì prossimo a Ginevra. Come già in occasione dell'apertura dei lavori dell'11 maggio scorso, anche questa volta i ministri occidentali avranno una serie di importanti colloqui alla vigilia delle trattative per apportare gli ultimi ritocchi ai loro piani. A questo consultazioni sarà pure presente Von. Giuseppe Pella, ministro italiano degli Esteri, che è atteso nella mattinata di domani a Ginevra.

La seconda fase del convegno, stando alle generiche previsioni ginevrine, dovrebbe durare tre settimane e il pericolo di una immediata rottura viene per ora escluso dagli esperti.

Il ministro russo Andrei Gromyko è già arrivato in Svizzera e si è mostrato attivissimo. Accolto all'aeroporto di Cointrin, dov'è stato salutato dal ministro degli Esteri di Pankow, Lothar Bolz (il quale era giunto un'ora prima a Ginevra con un lussuoso treno di sette vetture-salotto) Gromyko ha detto ai giornalisti: «Faremo di tutto affinché gli imminenti colloqui siano coronati da successo. Il nostro governo si attende anzitutto un accordo su Berlino e, in secondo luogo, su altri importanti problemi internazionali. Siamo venuti a Ginevra — ha continuato Gromyko — per proseguire le trattative interrotte lo scorso maggio: l'Unione Sovietica si augura fermamente che possa essere concluso l'accordo che tutti i popoli del mondo reclamano ad alta voce. A tale proposito posso aggiungere che le nostre proposte tendenti alla creazione di una commissione pangermanica costituiscono una base favorevole per il raggiungimento di una soluzione del problema tedesco, visto nel suo insieme. Ci auguriamo, infine, che la seconda fase del convegno sia il punto di partenza per una generale distensione».

A sua volta il portavoce della delegazione russa, Kharlamov, ha fatto capire chiaramente ai giornalisti che l'Urss non potrà mai accettare il piano avanzato dagli occidentali alla fine della prima parte della conferenza per la risoluzione del problema berlinese. Negli ambienti politici ginevrini si è tuttavia del parere — sul la base di recenti indizi — che Gromyko si mostrerà un po' meno intransigente nell'affrontare la questione dell'ex-capitale del Reich, nel senso cioè che potrebbe aderire ad un provvisorio «congelamento» della crisi berlinese. Agli occidentali verrebbe confermato il diritto di stare un altro paio d'anni a Berlino, in base all'attuale statuto d'occupazione. Questo sarà forse — si afferma stasera nei circoli vicini alle delegazioni occidentali — il prezzo che Krusciov pagherà per ottenere l'incontro al vertice. Il presidente americano Eisenhower ha sempre detto che senza qualche progresso a Ginevra non si farà l'incontro dei capi di governo.

Con un aereo proveniente dal Lussemburgo è giunto a tarda sera a Ginevra il ministro degli Esteri della Repubblica di Bonn, Von Brentano, che — come noto — non prende parte alle sedute plenarie dei ministri degli Esteri, non volendo sedere accanto a Lothar Bolz, ministro della Germania orientale. Von Brentano si farà rappresentare alle riunioni dal direttore degli Affari politici di Bonn, dottor Grewe.

Per le 9 di domattina è atteso a Cointrin il segretario di Stato americano Christian Herter, che insieme alla consorte viaggia a bordo del nuovo aereo americano tipo «Boeing 707»; si tratta di un turboreattore che può raggiungere la velocità oraria di 950 chilometri. Due ore più tardi sarà la volta dell'on. Giuseppe Pella, mentre gli arrivi del francese Couve de Murville e dell'inglese Selwyn Lloyd sono previsti per le 14 e le 15. È probabile che nelle prime ore del pomeriggio il ministro italiano abbia un colloquio con Herter, nella sede della delegazione permanente americana a Ginevra. In serata, Herter, Selwyn Lloyd, Pella e il ministro degli Esteri olandese Luns saranno ospiti di Couve de Murville nella villa Barack di Versoix. Dopo la cena, che sarà confezionata da quattro cuochi venuti appositamente da Parigi a Ginevra, i ministri occidentali avranno occasione di intrattenersi sugli imminenti colloqui con i sovietici. Il rientro di Pella a Roma è previsto per lunedì mattina.

La conferenza dei ministri degli Esteri riprenderà lunedì alle 15 con una seduta plenaria al palazzo ginevrino dell'Onu. Non si sa ancora se i ministri terranno, in seguito, come è avvenuto nella prima fase della conferenza, delle riunioni segrete. Una decisione al riguardo verrà presa nella seduta ufficiale di lunedì.

l. f.

Herter sosta ad Ottawa

prima del volo verso Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 luglio.

(a. b.) Il segretario di Stato Herter è partito stamane dall'aeroporto militare di Andrews, presso Washington, alle ore 9,45. Prima di salire sull'aereo ha dichiarato:

«Con i miei colleghi di Francia e di Gran Bretagna, mi sforzerò di raggiungere a Ginevra, come ho già fatto nel passato, un ragionevole accordo con i sovietici a proposito della situazione germanica, e del problema di Berlino in ispecie. Noi tutti torniamo a Ginevra con il fine di negoziare in buona fede e determinati — al tempo stesso — a mantenere gli impegni assunti verso i due milioni di abitanti della Berlino Occidentale. Quando son partito per recarmi la prima volta a Ginevra, ho detto che le trattative con i russi richiedono infinita pazienza e lunga fatica. Penso così anche in questo momento».

Dopo queste parole, Herter e la signora (anche lei con le grucce, perché si è ferita a un piede) sono saliti sul nuovo reattore velocissimo, messo a disposizione dei ministri americani. Giunto ad Ottawa verso mezzogiorno, il segretario di Stato ha avuto un colloquio di tre ore con vari esponenti del governo canadese. Nel tardo pomeriggio è ripartito per Ginevra.

Le ultime notizie giunte da Londra, secondo cui Mosca avrebbe reiteratamente confermato i diritti alleati su Berlino e il desiderio di rimuoverli soltanto attraverso trattative, hanno portato a Washington una nota di prudente ottimismo. «E' proprio questo che il Presidente voleva, per poter accettare un incontro al vertice», si dice. Ma c'è ancora chi mette in guardia di non camminare troppo in fretta con le ipotesi. Al più — si osserva — è questa una buona premessa per le nuove trattative di Ginevra. Però questi fatti, per farsi veramente benefici e positivi, debbono diventare ufficiali.

Londra spera che in agosto ci sia il convegno alla vetta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 luglio.

(r. s.) Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd parte domani per Ginevra, convinto che entro pochi giorni sarà possibile organizzare di qui a pochi mesi, forse in agosto sperano gli inglesi, un incontro di capi di governo, purché Gromyko ripeta nella conferenza la sua asserzione già fatta in un discorso pubblico a Mosca: che, cioè, alla scadenza dei 18 mesi d'un accordo temporaneo per Berlino la Russia non agirà unilateralmente, ma riprenderà le sue trattative con le nazioni occidentali.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan e Selwyn Lloyd, nella lunga conversazione avuta oggi nella villa di campagna di Chequers, hanno convenuto che non è necessario che i problemi tecnici relativi a Berlino vengano risolti dai ministri degli Esteri e che essi possono essere lasciati ai Primi ministri; tuttavia Stati Uniti e Francia non condividono la fretta inglese.

Fa caldo anche in montagna

Per l'eccezionale calura, l'esodo dalla città è cominciato quest'anno prima del previsto. Monti e spiagge sono già affollatissimi. A Plateau Rosa (3500 metri), inondato di sole, i villeggianti si dedicano allo sci. Abolito il maglione, le belle ragazze non temono di affrontare la discesa a spalle scoperte (Foto Moisio)

Promulgato ieri sera dal Presidente della Repubblica

Il decreto di amnistia e indulto entra immediatamente in vigore

Gronchi ha esteso l'indulto al reato di ottesa al Capo dello Stato; nessun beneficio è concesso ai colpevoli di omicidio, rapina, associazione a delinquere, reati contro la moralità pubblica - Come si applicherà per la materia finanziaria

Roma, 11 luglio.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha firmato questa sera il decreto di amnistia e indulto.

Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale questa sera stessa; lunedì entrerà in piena fase esecutiva.

Il Capo dello Stato ha ritenuto di estendere l'indulto al reato di offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica.

Invece il decreto non ha esteso l'indulto all'omicidio, alla rapina, alla estorsione, al sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, alle associazioni per delinquere ed ai vari reati contro la moralità pubblica e il buon costume.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella ha precisato di non poter stabilire fin d'ora quanti saranno i dimessi dei carceri in base al provvedimento odierno.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1 — E' concessa amnistia:

a) per i reati politici ai sensi dell'Art. 8 del Codice penale, commessi dal 25 luglio 1943 al 18 giugno 1948;

b) per i reati politici ai sensi dell'articolo 8 del Codice penale, nonché per i reati elettorali, commessi successivamente al 18 giugno 1948 e punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena;

c) per i reati commessi col mezzo della stampa punibili con pena non superiore ad anni sei ovvero con pena pecuniaria anche congiunta a detta pena;

d) per i reati non militari né finanziari, salvo il disposto di cui alla lettera *c)* del presente articolo e ai successivi articoli 3 e 4, punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena;

e) per i reati di assenza dal servizio, preveduti dagli articoli 146 e 147, prima parte, e 151 del Codice penale militare di guerra, commessi dall'8 settembre 1943 al 15 aprile 1946, se il militare si è presentato nel termine previsto dall'articolo 15 del decreto presidenziale 22 giugno 1946, n. 4; ovvero se la classe di appartenenza è stata collocata in congedo;

f) per il reato di furto di piante nei boschi, se concorre l'attenuante prevista dall'articolo 62, n. 4, del Codice penale;

g) per il reato di lesioni personali volontarie lievissime previsto dall'articolo 582, capoverso, del Codice penale, aggravato ai sensi dell'articolo 585, in relazione all'articolo 577, stesso Codice, se concorre una attenuante;

h) per i reati commessi dai minori degli anni 18, punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena.

Art. 2 — Fuori dei casi preveduti dall'art. 1, è concesso indulto per i reati non militari né finanziari:

a) nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e non superiore a tre anni riguardo a coloro che, alla data del presente decreto, abbiano superato il settantesimo anno di età;

b) nella misura non superiore a lire cinquecentomila per le pene pecuniarie, sole o congiunte a pene detentive;

c) nella misura non superiore ad un terzo per le pene inflitte con l'aggravante dello stato di guerra, previste dalla legge 16 giugno 1940, n. 582, modificata dal regio decreto-legge 30 novembre 1942 n. 1366, dal decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, numero 234, e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, numero 84, qualora il condannato non abbia usufruito dell'indulto di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922.

Nei confronti di coloro che per le medesime condanne hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti, la riduzione della pena detentiva non può essere superiore ad un anno.

L'indulto non si applica per i reati preveduti dal Codice Penale negli articoli 416, 519, 520, 521, 575, 628, 629 e 630, nonché negli articoli da 531 a 536 e nell'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75.

Art. 3 — Amnistia per reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di Monopolio.

E' concessa amnistia:

1) per i reati punibili con l'ammenda non superiore a lire 100.000 preveduti dalle leggi sulle dogane, salvo quanto è stabilito nel n. 3) del presente articolo per i tabacchi, e sulle imposte di fabbricazione;

2) per i reati punibili soltanto con la pena della multa o della ammenda non superiore a lire cinquantamila, per le pene della multa o dell'ammenda, sole o congiunte a pena detentiva, per reati preveduti dalle seguenti leggi: sul monopolio dei sali e dei tabacchi, limitatamente ai sali, sulle dogane, salvo quanto è stabilito nel numero 2) del presente articolo per tabacchi, sulle imposte di fabbricazione, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette;

3) per i reati punibili soltanto con la pena della multa o della ammenda non superiore nel massimo a lire due milioni e 250.000 preveduti, relativamente ai tabacchi, dalle leggi sulle dogane e sul Monopolio dei sali e dei tabacchi;

4) per i reati preveduti negli articoli 37, 38 e 47 del Testo Unico delle leggi sugli spiriti, 8 luglio 1924, e successive aggiunte e modificazioni, e per i reati preveduti dalle leggi sull'imposta generale sull'entrata e sulla imposta di consumo, se sono ad essi connessi.

Art. 4 — Amnistia per reati in materia di imposte dirette e di tasse e imposte indirette sugli affari.

E' concessa amnistia:

1) Per reati punibili soltanto con la pena della multa o dell'ammenda preveduti dalle leggi in materia di imposte dirette, ordinarie e straordinarie, e sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari;

2) Per reati punibili soltanto con la pena della multa o dell'ammenda preveduti dalle leggi in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari.

Art. 5 — Indulto per reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di monopolio.

Fuori dei casi preveduti dagli articoli 3 e 4, è concesso indulto:

1) Nella misura non superiore a lire centomila e per le pene della multa o dell'ammenda, sole o congiunte a pena detentiva, per reati preveduti dalle seguenti leggi: sul monopolio dei sali e dei tabacchi, limitatamente ai sali, sulle dogane, salvo quanto è stabilito nel numero 2) del presente articolo per tabacchi, sulle imposte di fabbricazione, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette;

2) Nella misura non superiore a lire due milioni e duecentocinquantamila, per le pene della multa o dell'ammenda, sole o congiunte a pena detentiva, per reati preveduti, relativamente ai tabacchi, dalle leggi sulle dogane e sul monopolio dei sali e dei tabacchi;

3) Nella misura non superiore alla metà per le pene detentive in conversione di pene pecuniarie per reati previsti dalle leggi sul monopolio dei tabacchi e sulla dogane, relativamente ai soli tabacchi, qualora risulti la insolvibilità del condannato, fermo restando l'obbligo del pagamento del diritto o tributo evaso.

L'indulto è esteso alle pene per reati preveduti dalle leggi sulla imposta generale sull'entrata, quando siano connessi a quelli indicati nei numeri 1) e 2) del comma precedente.

Art. 6 — Amnistia per taluni reati contravvenzionali di omissione e condizione per la concessione.

E' concessa amnistia per reati previsti nell'art. 27, terzo comma, della legge 29 aprile 1949, n. 264; nell'art. 2626 del codice civile e per gli altri reati contravvenzionali di omissione previsti da leggi penali e da leggi fiscali, a condizione che la denuncia, il deposito o la dichiarazione omessi vengano effettuati o vengano attuate le eventuali ottemperanze sostitutive, nel termine di centoventi giorni dalla data del presente decreto, sempreché il termine stabilito per la denuncia, il deposito e la dichiarazione sia anteriore alla data in cui all'art. 15.

Art. 7 — Computo della pena per l'applicazione dell'amnistia.

Ai fini del computo della pena per l'applicazione della amnistia:

a) si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato;

b) non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalla continuazione;

c) si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalle circostanze aggravanti, salvo i casi di prevalenza o di equivalenza previsti dall'articolo 69, secondo e terzo comma, del codice penale; della recidiva non si tiene conto anche se per essa la legge stabilisce una pena di specie diversa.

d) Non si tiene conto della diminuzione della pena dipendente dalle circostanze attenuanti, fatta eccezione per l'età.

Art. 8 — Condizioni soggettive per l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto.

Fatta eccezione per reati di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 1, l'amnistia non si applica e l'indulto non è concesso al delinquenti abituali o professionali o per tendenza, né ai recidivi i quali, alla data del 10 luglio 1959, abbiano riportato una o più condanne, alla pure con una medesima sentenza, a pena detentiva per delitto non colposo superiore complessivamente ad anni due, non tenendosi conto, nella valutazione dei precedenti penali, delle condanne per le quali sia intervenuta riabilitazione.

Nell'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni non si tiene conto della esclusioni preveduta nel precedente comma, salvo quanto è disposto nell'articolo 9, n. 2).

Art. 9 — Condizioni per la concessione di amnistia e di indulto per reati in materia di dogane, di imposte di fabbricazione e di monopolio.

L'amnistia e l'indulto per reati indicati negli articoli 3 e 5 sono subordinati alle seguenti altre condizioni:

1) che, trattandosi di mancato pagamento del diritto o del tributo evaso, il trasgressore paghi il diritto o il tributo stesso nel termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che la merce oggetto del reato sia stata interamente sequestrata, ancorché non sia intervenuto il provvedimento di confisca;

2) che il trasgressore non abbia subito condanna a pena detentiva per uno dei fatti previsti dalle leggi richiamate negli articoli 3 e 5.

Art. 10 — Condizioni per la concessione di amnistia per i reati in materia di imposte dirette.

L'amnistia per i reati indicati al numero 1) dell'articolo 4 è subordinata all'adempimento, nel termine di centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, delle seguenti altre condizioni da parte del contribuente:

1) che nel caso di omessa dichiarazione, questa venga presentata, anche se sia stato notificato accertamento d'ufficio non ancora definito;

2) che, nel caso di dichiarazione infedele, venga presentata domanda di definizione, nella quale siano indicati gli imponibili per l'applicazione del tributo, anche se sia stata notificata rettifica di ufficio non ancora definita;

3) che, nel caso di morosità nel pagamento delle imposte ovvero di omissione di adempimenti o di formalità previsti dalla legge, si provveda al pagamento delle imposte dovute ovvero agli adempimenti o formalità stessi.

Art. 11 — Condizione per la concessione di amnistia per i reati in materia di tasse e imposte indirette sugli affari.

L'amnistia per i reati indicati nel numero 2) dell'articolo 4 è subordinata alle seguenti altre condizioni:

1) che, trattandosi di omessa denuncia, il contribuente a carico del quale non sia stato ancora iniziato l'accertamento di ufficio, presenti la prescritta dichiarazione nel termine di centoventi giorni dalla data del presente decreto;

2) che, trattandosi di infedele denuncia, il contribuente al quale non sia stata ancora notificata alcuna rettifica di ufficio, compisti, entro lo stesso termine, la dichiarazione presentata;

3) che, trattandosi di morosità nel pagamento dei tributi o canoni, ovvero di omissione di operazioni e di formalità previste dalla legge, il contribuente paghi i tributi o canoni o adempia alle prescritte operazioni o formalità nel termine di centoventi giorni dalla data del presente decreto.

Per i reati preveduti dalle leggi sull'imposta generale sulla entrata e connessi a quelli indicati nei numeri 1), 2) e 3) dell'articolo 3 si applicano le disposizioni dell'articolo 9).

Art. 12 — Obbligo di presentazione.

I benefici dell'amnistia e dell'indulto preveduti dagli articoli 1 e 2 non si applicano nei confronti di coloro che si siano volontariamente sottratti all'esecuzione di un mandato o ordine di cattura ovvero di carcerazione, qualora non si presentino al giudice entro quattro mesi.

Art. 13 — Revoca dell'indulto.

Il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito riporti, entro cinque anni dalla data della entrata in vigore del presente decreto, altra condanna per delitto non colposo a pena restrittiva della libertà non inferiore a sei mesi.

Art. 14 — Rinuncia all'amnistia.

L'amnistia non si applica qualora l'imputato, prima che sia pronunciata sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia, faccia espressa dichiarazione di non volerne usufruire.

In tal caso, ove segua condanna, l'amnistia non è più applicabile.

Art. 15 — Termine di efficacia dei benefici.

Salvo quanto disposto dall'articolo 1, lettera d) ed 2), l'amnistia e indulto hanno efficacia per i reati commessi fino a tutto il 23 ottobre 1958.

Art. 16 — Entrata in vigore.

Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il Presidente del Consiglio in Vaticano a colloquio con il Pontefice per 45 minuti

E' la più lunga udienza finora concessa da Giovanni XXIII a una personalità politica - La benedizione augurale del Papa all'Italia

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 11 luglio.

Nella visita di stamane, l'on. Segni ha avuto con Giovanni XXIII un colloquio di circa 45 minuti, il più lungo che l'attuale Pontefice abbia mai concesso a un uomo politico giunto al Palazzo Apostolico in forma ufficiale. Riguardo agli argomenti trattati, scrive l'*Osservatore Romano* in un suo comunicato che l'on. Segni «si è detto onorato di poter rinnovare l'omaggio devoto e reverente, in nome proprio e dell'intero governo, ed in nome del popolo italiano unito da tanti vincoli di affetto e di salda religiosità alla sede apostolica» e che in quest'anno ha celebrato con vivo entusiasmo il trentesimo anniversario della Conciliazione»; e che il Papa «ha riconfermato l'attestato della sua speciale benevolenza per la diletta nazione italiana tanto vicina, e per molti titoli, al suo cuore di pastore e di padre; aggiungendo il particolare compiacimento per la consolante realtà scaturita dallo storico evento del Patti Lateranensi che continuano a dare i loro benefici frutti non solo per la pace religiosa ma anche per la completa e salda prosperità di tutto il paese». Giovanni XXIII concludeva «formulando speciali voti per il Presidente del Consiglio e per i migliori risultati del suo alto lavoro in bene di tutti ed implorando dal Signore ogni divina assistenza sul Capo dello Stato, sui membri del governo, sull'amatissimo popolo italiano».

Come è ormai di regola in avvenimento del genere di quello odierno, l'on. Segni rimetteva al Pontefice un suo dono personale, consistente in un antico calice d'oro decorato con gemme ed intarsi d'argento e Giovanni XXIII ricambiava con una medaglia del Pontificato, una fotografia ed un mosaico raffigurante la Madonna delle Grazie.

Per il resto tutto è avvenuto secondo lo speciale protocollo applicato ogni volta che si registri la visita di un primo ministro di religione cattolica in Vaticano. Molto meno fastoso di quello previsto per i sovrani e Capi di Stato, naturalmente, questo protocollo era già ben noto all'on. Segni per esperienza diretta avutane il 7 marzo del 1956, in occasione di una visita ufficiale fatta a Pio XII. C'era però una modifica di percorso, oggi, dovuta a cause di forza maggiore: il suo ingresso, cioè, nel Palazzo Pontificio è avvenuto per mezzo dell'ascensore, e non dalla più imponente scala nobile, la cui pensilina è attualmente in riparazione per la caduta del pesante fregio di ghisa che l'adornava, verificatasi tre giorni addietro.

Il Presidente del Consiglio era giunto in Vaticano con dieci minuti d'anticipo, alle 9.50 anziché alle 10, e dieci minuti non meno poché per un protocollo come quello vaticano che per ogni minimo particolare ha un andamento esattamente prestabilito, dalla triplice genuflessione dell'ospite dinanzi al Papa fino alla più piccola sfumatura di abito o di semplice cornice. Comunque è da rilevare che Giovanni XXIII ha dimostrato di concedere egli stesso ad abundantiam il tempo destinato all'on. Segni trattenendolo, come si è detto, a colloquio per un tempo che si può considerare eccezionale, e ciò mentre due cardinali, Mimmi e Confalonieri, attendevano di essere ricevuti per la periodica udienza «di tabella».

f. p.

CRONACA CITTADINA

Dopo i rilievi de «La Stampa» e le proteste del pubblico

Immediate disposizioni del Ministro per migliorare i telefoni di Torino

L'on. Spataro ha riunito ieri i tecnici ed ha adottato provvedimenti d'emergenza - Già in funzione 18 nuovi circuiti per le località della riviera - Trenta centraliniste di rinforzo ai «14» - Un vasto programma per risolvere definitivamente il problema delle comunicazioni telefoniche del Piemonte

Ci telefonano da Roma:

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Giuseppe Spataro, non è rimasto indifferente ai rilievi de «La Stampa» sul disservizio telefonico. Ieri mattina, letto il nuovo appello rivoltogli dal nostro giornale, egli ha convocato nel suo ufficio i tecnici preposti ai servizi telefonici ed ha studiato a lungo il problema. Al termine ci ha rilasciato le seguenti dichiarazioni:

«*Circa i lamentati ritardi e disservizi concernenti le comunicazioni con la località della Riviera, vorrei precisare che questo fenomeno ricorre in determinati periodi di congiuntura, che coincidono appunto con l'inizio della stagione estiva. In questi periodi il volume di traffico fra i grandi centri non registra ancora flessioni, ed aumenta invece rapidamente il traffico con le stazioni balneari. Si tratta peraltro di situazioni che hanno breve durata, poichè il continuo esodo degli utenti verso il mare o verso la montagna determina una graduale riduzione del traffico normale, e permette di utilizzare i circuiti disponibili per aumentare i collegamenti con i centri di villeggiatura.*

«*Anche a questi inconvenienti si porrà tuttavia riparo, a mano a mano che la rete nazionale sarà potenziata con l'attivazione di nuovi fasci di circuiti sulle più importanti linee.*

«*Per fronteggiare in più urgenti necessità del servizio fra Torino e la Riviera* — ha detto il ministro — *ho intanto disposto una serie di urgenti provvedimenti, che riguardano sia l'aumento dei circuiti, sia l'integrazione del personale assegnato all'ufficio interurbano di Torino. Nei giorni scorsi sono già stati attivati 18 nuovi circuiti diretti* (si tratta di circuiti di cui demmo notizia domenica scorsa. N.d.r.). *Nelle prossime settimane sarà gradualmente incrementata la consistenza di questi circuiti in modo da garantire una costante diminuzione dei tempi di attesa ed un sensibile miglioramento del servizio sulle più importanti direttrici di traffico estivo*».

Naturalmente queste disposizioni hanno carattere provvisorio. Il ministro ha soggiunto che il problema sarà tuttavia affrontato con l'adozione di provvedimenti a più largo respiro ed a carattere definitivo. Anzitutto sarà ultimato entro l'anno un nuovo ponte radio a grandi fasci, che collegherà Torino a Savona e a Genova e permetterà di attivare un numero di circuiti diretti con la riviera, largamente sufficiente a tutte le prevedibili esigenze fra il Piemonte e la Liguria.

«*Miglioramenti nel servizio* — ha precisato il ministro — *si avranno anche con l'attivazione della nuova arteria telefonica Roma-Pescara-Verona-Milano, sulla quale saranno convogliati numerosi fasci di circuiti telefonici che oggi transitano sul cavo coassiale Roma-Genova-Milano. Ciò permetterà di ottenere larghe disponibilità di circuiti, che saranno utilizzati per i collegamenti fra Torino, Milano e Genova. Sul cavo coassiale Genova-Milano-Torino è in corso infine la installazione di nuovi supergruppi, il cui impiego consentirà di incrementare sensibilmente i circuiti già attivi fra Torino e le principali città del Centro-Sud*».

L'on. Spataro ha concluso: «*Ho la fondata convinzione che con la prossima realizzazione di questo programma, che ha richiesto notevoli investimenti finanziari, si potranno adeguatamente risolvere le situazioni segnalate dalla stampa*».

Ultimo provvedimento: per fronteggiare i prolungati silenzi della signorina dal «14» sono state assunte, a turno, una trentina di telefoniste straordinarie.

Mezza città per un'ora è rimasta senza luce

Troppo frequente il disservizio dell'Aem. Quali le cause?

Ieri sera mezza città è rimasta al buio per un grave disservizio elettrico. Alle 22,20 è mancata all'improvviso la corrente su tutta la rete dell'Azienda Elettrica Municipale: case e strade buie, tram fermi, ospedali, locali pubblici, bar, cinema nella più completa oscurità. Il pubblico si è riversato nelle strade e un grande disagio si è diffuso in tutti i quartieri: in centro e in periferia.

Al centralino telefonico dell'azienda affluivano in continuità telefonate di cittadini che chiedevano spiegazioni e sollecitavano il ritorno della luce. Molte situazioni erano difficili, specie negli esercizi pubblici e nelle case in cui c'erano persone ammalate. Purtroppo l'Azienda non era in grado di dare assicurazioni: rispondeva vagamente che doveva trattarsi d'un guasto su una delle linee che portano l'energia dal Centro-Sud.

Per rimediare almeno in parte i tecnici hanno poi messo in funzione la centrale di Chiomonte in Valle di Susa e quella di Rasone nella Valle dell'Orco, ma queste davano una insufficiente tensione; alla fine si sono anche allacciati alla centrale della Sip del Martinetto. Soltanto dopo 40 minuti la luce, con potenzialità ridotta, ha fatto la ricomparsa in centro. I tram sono rimasti fermi quasi un'ora.

Troppo tempo. Non è ammissibile che una città di un milione di abitanti, rimanga così a lungo, proprio nel cuore della notte, senza luce. Una grande azienda deve essere in grado di prevedere questi guasti e porvi rimedio al più presto.

L'episodio di ieri sera, come altri analoghi accaduti di recente, fanno seriamente pensare che all'Azienda Elettrica Municipale manchi un'efficiente organizzazione e che i servizi tecnici non abbiano quella prontezza e tempestività che sono doverose e indispensabili. Forse, come più volte i lettori ci hanno fatto notare, ciò dipende anche dal fatto che in mesi questo organismo è privo di un direttore. Che cosa si attende a nominarlo? Certo bisogna riconoscere che nelle aziende private questi clamorosi disservizi non accadono.

Il nuovo stabilimento Lancia funzionerà a Chivasso nel '62

Incontro del presidente della società con il sindaco Peyron

Ieri mattina il sindaco avvocato Peyron ha ricevuto l'ing. Fidanza, il quale gli ha confermato il progetto della Lancia di costruire un grande e moderno stabilimento nel comune di Chivasso. Egli ha confermato anche che non si tratterà di un trasferimento dell'azienda torinese, bensì dell'istituzione di un nuovo stabilimento che funzionerà parallelamente a quello già esistente. Le trattative per l'acquisto dei 900 mila metri quadrati necessari sarebbero ormai a buon punto. Tuttavia per la realizzazione dei lavori e l'attrezzatura completa occorreranno due o tre anni: si prevede che lo stabilimento potrà entrare in funzione per il 1962.

Non si conoscono i termini esatti dell'accordo, che sarebbe ormai raggiunto in linea di massima; esso dovrebbe venire prossimamente presentato dal sindaco rag. Rigazzi al Consiglio comunale di Chivasso, che lo discuterà in una seduta la cui data non è stata ancora fissata.

La calura non dà tregua

Anche ieri 31,6: l'umidità dell'aria ha reso il caldo più opprimente - La partenza per le vacanze: 125 mila biglietti venduti alle ferrovie, 10 mila auto hanno lasciato la città

Anche ieri si è avuta una giornata particolarmente afosa. La temperatura — da nove giorni ormai sui 30 gradi — è lievemente scesa rispetto al giorno precedente. La massima ha raggiunto i 31,6 ma l'alta percentuale di umidità stagnante nell'atmosfera ha reso più opprimente la calura. Il cielo è rimasto per tutto il giorno offuscato dalla caligine. Sulle colline intorno a Pino Torinese si sono fatti esperimenti per provocare artificialmente la pioggia, con lanci di joduro d'argento e cariche di alluminio.

L'ufficio meteorologico regionale ritiene che nei prossimi giorni, forse già nelle prime ore, si possano scatenare violenti temporali. Già ieri sera in alcune zone della città si è avuto qualche rovescio di pioggia che ha gradevolmente rinfrescato l'aria. Non è certo se il cambiamento si debba mettere in relazione con gli esperimenti fatti al Pino.

Oppressi dall'afa, i torinesi hanno lasciato in gran numero la città: molti diretti in ferie, moltissimi per una semplice gita di fine settimana in cerca di frescura o di un confortante bagno di mare. A Porta Nuova sono stati venduti 15 mila biglietti nel solo pomeriggio. La maggior parte erano per Savona e per la Valle d'Aosta. Altre 10 mila persone hanno lasciato la città sui convogli della Torino-Nord e sui pullman delle Valli di Lanzo e del Canavese.

Tra ieri pomeriggio e stamattina si può calcolare approssimativamente che abbiano lasciato Torino 10 mila auto e altrettante moto. Questa sera all'ora del ritorno il traffico sarà molto congestionato. Raccomandiamo a tutti la prudenza; per nessuno la giornata di svago si deve concludere in tragedia. Polizia stradale e vigili urbani intensificheranno la sorveglianza per far rispettare le norme del nuovo Codice.

Anche oggi per disposizione del prefetto è vietata dalle 9 alle 21 la circolazione degli autocarri con rimorchio sulle seguenti strade statali: Torino-Alessandria (numero 10); Pinerolo-Cesana (n. 23); Torino-Mancenisio (n. 25); Chivasso-Aosta (n. 26); autostrada per Milano.

Le temperature massime

	1958	1959
1° luglio	30,4	27,2
2 »	34,6	28,2
3 »	32,2	29,4
4 »	29,9	30,1
5 »	30,2	30,2
6 »	30,8	31,6
7 »	31,4	31,6
8 »	34,2	33,7
9 »	32	30,4
10 »	30,9	33,6
11 »	27	31,6

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +31,6
MINIMA +24

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +24; umid. 79%; press. 745. Cielo coperto. Previsioni: annuvolamenti pomeridiani più intensi sulle Alpi. Temp invariata. Temp. a Cuneo: max. +30,4; min. +18,6; media +23,4.

Fallimento di un'azienda per bigliardini elettrici

Un precedente discusso quando fu vietato il «calcio da tavolo»

A pochi giorni dalla proibizione dei «flippers», il tribunale ha dichiarato il fallimento di una ditta che si occupava di accessori, pezzi di ricambio e riparazioni di bigliardini elettrici. E' la società di fatto «Wembley», con sede in via Sansovino 252, di cui erano titolari Giuseppe Brombal ed Ottorino Toffolon, entrambi di Montebelluna. Il Brombal è perseguitato dalla sfortuna in materia di «giochi». Nel 1956 aveva, nel Veneto, una fiorente ditta che si occupava della distribuzione del «calcio da tavolo» nei locali pubblici. Ma nel 1954 il gioco fu vietato negli esercizi pubblici (come oggi i «flippers») e il Brombal dovette chiedere il fallimento al tribunale di Treviso. Riuscì poi a raggiungere un concordato con i creditori e poté rimettersi nel commercio.

Nel 1957 pensò di sfruttare il successo dei bigliardini elettrici. Gli associati di Torino, Venezia e Torino ed il 20 maggio costituì la «Wembley» per la manutenzione dei «flippers». Gli affari stavano avviandosi, quando nel 1958 giunse la notizia che il Ministero intendeva revocare le licenze dei «flippers». La decisione subì vari rinvii fino al 30 giugno scorso; ma bastò il primo annuncio per provocare immediati effetti: non fu più possibile trovare finanziamenti, anzi i creditori, preoccupati, reclamarono un immediato saldo.

Ora si è giunti al fallimento. L'attivo denunciato è di 5 milioni e 541.355 lire, ma è rappresentato in gran parte da pezzi di ricambio per bigliardini, che assai difficilmente potranno essere venduti ae non come rottame. Il passivo è di 1.537.809. Il giudice delegato dott. Silvio Caccia ed il curatore dott. Giuseppe Campo procederanno all'esame dei passivo ed alla verifica dei crediti nella seduta del 22 settembre.

I partigiani del Montoso

I partigiani caduti sul Montoso, presso Bagnolo Piemonte, saranno ricordati oggi con una solenne manifestazione ai piedi della monumentale croce che sorge sulla vetta. Dopo la Messa al campo, celebrata dal prevosto di Villar Bagnolo don Pietro Mainero, alle 11 il sen. Ferruccio Parri terrà il discorso commemorativo.

Squallido tramonto dopo i clamorosi successi

Una «stella» del varietà 1920 sta diventando cieca in miseria

Debuttò all'Ambrosio 40 anni fa: applausi e trionfi in Italia e all'estero - Ora ha impegnato al Monte di Pietà anche le coperte del letto - Tra pochi giorni sarà operata all'unico occhio rimastole

La bella Fernandez ai tempi dei suoi successi sulle scene

Quarant'anni fa nel firmamento del varietà italiano brillava una fulgida stella: la chiamavano tutti «la bellissima Fernandez»: cantava e ballava in modo eccellente, la sua voce e le sue gambe erano celebri fra gli appassionati del teatro di rivista.

Era nata a Torino, da antica famiglia torinese. E nel settembre del 1920, dopo felici debutti in provincia, s'era presentata per la prima volta nella sua città: precisamente nel giardino d'estate dell'«Ambrosio». Era stata una serata memorabile. La «bellissima Fernandez», a furor di popolo, aveva dovuto bissare ogni numero del repertorio: e fra acclamazioni incessanti aveva aggiunto «numeri» di danza fuori programma i quotidiani avevano parlato di lei in termini d'alta lode e impresari di molti teatri d'Italia s'erano affrettati a «scritturarla».

Da quel momento era iniziata la sua trionfante carriera. Successi ovunque, a Milano, a Bologna, a Firenze, a Roma, a Napoli: tutte le sere grandi ceste di fiori ingombravano il suo camerino, artisti e illustri personaggi desideravano conoscerla. Per un certo tempo si trasferiva in Francia e in Spagna e qui si rinnovavano dimostrazioni di plauso e di entusiasmo.

Poi — repentino e precoce — il tramonto. Il gusto del pubblico s'era indirizzato verso altre forme di spettacolo, il varietà e il caffè-concerto erano ormai in declino. E la Fernandez, la bellissima, l'elegantissima, scomparve, il suo nome fu dimenticato.

Ora la stella d'altri tempi ha scritto a «Specchio dei tempi», timidamente, garbatamente. «Qualcuno si ricorda ancora di me?». Ieri siamo andati a trovarla. Ha 65 anni, vive nella più squallida miseria in un alloggetto di sona Tesoriera: suo marito, un piccolo industriale, è andato in rovina; hanno venduto tutto, hanno impegnato tutto, persino le coperte del letto. L'occhiale sinistro è cieca di un occhio: ma anche l'altro occhio è malato e tra pochi giorni l'anziana signora sarà ricoverata all'ospedale Oftalmico per un disperato intervento. Purtroppo, però, i medici sono pessimisti: quasi certamente la donna perderà del tutto la vista. Non ha voluto che sul giornale apparissero né il suo nome né il suo indirizzo. «E soprattutto, vi prego — ha mormorato — niente fotografie di come sono adesso...».

Avevano compiuto un furto nel municipio di Candiolo

Sparatoria notturna fra due ladri e una guardia armata di moschetto

All'intimazione dell'«altolà», i due delinquenti aprono il fuoco - L'agente risponde: nessun ferito, ma fuggono abbandonando il bottino - Un altro episodio: un commerciante trova la cassaforte scassinata: spariti gioielli per un milione

Alle 3 di ieri mattina il paese di Candiolo era immerso nel silenzio. Due ladri, giunti a piedi davanti al Municipio, riuscivano a scassinare l'uscio d'ingresso; penetrati negli uffici rovistavano accuratamente tutti i cassetti, buttavano all'aria pratiche, documenti e oggetti di cancelleria: ma non trovavano una lira. S'impadronivano allora di due macchine da scrivere, del valore di 200 mila lire, e se ne andavano.

Ma giunti in via Orbassano dove ha sede un magazzino del Genio Militare: di notte, a vigilare il deposito, rimane una guardia giurata. Mario Piovano di 45 anni, armato di moschetto.

Alle 3,30 il Piovano vedeva avvicinarsi due giovinastri ciascuno con una macchina da scrivere sotto il braccio. Intimava prontamente l'alt: gli altri due si fermavano, parlottavano pochi istanti fra loro, poi uno tirava fuori una pistola ed esplodeva un colpo in direzione del guardiano. Questi spianava subito il moschetto e nello stesso istante rintronava una seconda revolverata.

A sua volta il Piovano sparava il suo fuoco, ma sperava in aria. Comunque, la reazione dell'agente aveva effetto immediato. I due ladri abbandonavano la refurtiva e si davano a fuga precipitosa. Il Piovano li inseguiva per un lungo tratto ma i giovani riuscivano a prendere un considerevole vantaggio, attraversavano un campo, raggiungevano la strada per None, balzavano in sella ad una motoleggera nascosta dietro una siepe e si dileguavano. Del furto e della sparatoria si stanno occupando i carabinieri di Nichelino.

— L'altra sera, rientrando nel suo alloggio di corso Giulio Cesare 129, reduce da un giro d'affari, il commerciante di formaggi Livio Ferraris, molto conosciuto negli ambienti sportivi per il suo passato di corridore ciclista, aveva un'amara sorpresa: i ladri, forzata la serratura, erano riusciti a trovare, dietro un quadro, una piccola cassaforte a muro e l'avevano aperta con un «piede di porco» asportando gioielli per il valore di un milione.

Ieri è giunta notizia da Genova che uno dei ladri è stato arrestato da quella questura: si tratta del ventenne Federico Lemma, da Barletta, che da tempo viveva a Torino di espedienti e senza fissa dimora: il Lemma ha confessato il furto e ha precisato di averlo compiuto con la collaborazione di un amico torinese di diciotto anni.

Giovane teppista arrestato per oltraggio a un vigile

L'episodio al «Lido Torino»

Abbiamo parlato nei giorni scorsi di episodi di malcostume o violenza verificatisi nelle piscine di Milano e avevamo fatto notare che la situazione a Torino era notevolmente migliore. Ottimismo mal riposto: ieri un giovane al «Lido Torino» ha insultato un vigile, minacciandolo, ed è stato arrestato e rinchiuso alle Nuove.

Alle 18 la piscina era gremita di bagnanti. Ad un tratto si sparge la voce che era stato compiuto un furto in una cabina: avevano portato via il portafogli di un bagnante. Subito intorno al derubato si formò un folto capannello di curiosi. Il vigile urbano Mario Castagneri pregò gli astanti di allontanarsi in modo da poter svolgere il suo lavoro prendendo la denuncia. Un giovane in costume da bagno si offese all'invito di allontanarsi e, spalleggiato da alcuni amici, si rifiutò di esibire i documenti alla richiesta del «civile».

La scena degenerò. Il giovanotto, reso baldanzoso dalla vicinanza dei suoi compagni, minacciò il tutore dell'ordine, opponendo resistenza e profferendo ad alta voce una serie di insulti. Il vigile telefonò al commissario Borgo Po che inviò sul posto una camionetta con alcuni agenti. Il prepotente fu portato in questura, identificato per il barista Dante Fasano, di 21 anni, abitante in via Po 31; è stato rinchiuso alle Nuove sotto l'imputazione di oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale.

Secondo giorno di sciopero nel settore metalmeccanico

Protesta dalle Cisl per ingerenze del Pci nelle agitazioni

E' continuato ieri lo sciopero nazionale dei metalmeccanici proclamato da Cisl, Cgil e Uil. Come le tre organizzazioni sindacali avevano stabilito (i «Liberi lavoratori democratici» non hanno aderito all'agitazione), dalle 8 del mattino si sono astenuti dal lavoro anche i siderurgici.

In città e provincia la seconda giornata del nuovo sciopero, che dovrebbe concludersi alle 6 di mercoledì, è trascorsa senza incidenti. L'Unione Industriale ha comunicato che le astensioni dal lavoro sono state limitate, come il giorno precedente. Nelle aziende del gruppo Fiat il numero degli scioperanti è stato anche questa volta irrilevante, perchè il 93,5 per cento dei dipendenti in forza si è presentato al lavoro. Alla Fiat-Ferriere, interessata allo sciopero dei siderurgici cominciato ieri mattina, secondo l'Unione Industriale soltanto 20 operai su 2939 hanno aderito all'agitazione.

La stessa Unione ha comunicato che in moltissime aziende non vi sono state neppure ieri astensioni, nè fra gli operai, nè fra gli impiegati. Queste aziende sono: Finin Farma, Westinghouse, Nebiolo, Microtecnica, Fausto Carelli, Aspera, Fratelli Bosca, Bosco e C., Fera, Ghia, Fiepa, Mondial Piston, Off. S. Ambrogio, Rabotti, Pastore, Fetitti, Chailler, Cimat, Fabbr. Tubi Metallici, Fergat, Fiat Z, Steram, Abarth, Tribunio Catello, Watt Radio, Cravetto.

Nel comunicato emesso dalla Fiom-Cgil è detto invece che «ieri 55 scioperi si è allargato». Ecco le percentuali delle astensioni indicate dal sindacato socialcomunista: Magnadyne 50 per cento, Tubi Metallici 65, Manzola 60, Fispa 100, Maggiora 80, Altissimo 90, Assa di Susa 100, Siama di Bussoleno 90, Mandelli 85, Riv 55. Dal canto suo la segreteria provinciale della Cisl ha comunicato di «aver rilevato come in alcune manifestazioni si sia intromesso l'apparato del partito comunista, che cerca di falsare lo scopo delle agitazioni» e di aver rivolto un richiamo alla Cgil per «quanto compete le sue responsabilità nei confronti di 9, Milano, scolara; Capra Caterina m. Bonsodo, a. 69, Torino; Carlello Giovanni, a. 74, Torino; Bianchi Maria v. Cornero, a. 84, Bizzano; Loco Luigia m. Rolle, a. 78, Foggia; Russo Francesco, a. 1, Foggia; Bellia Margherita v. Eusebio, a. 81, Mathi; Ferroglio Giacomo, a. 60, Torino, cuoco

ENTE TESSILE BIELLESE. *Via Nizza* 230. Freschi, Drapperie, Seterie d'occasione. Tutto a metà prezzo.

ENTE TESSILE BIELLESE. Confezioni per uomo e signora Pantaloni gonne abiti ecc Rimanenze di serie a prezzo d'occasione

I PELI SUPERFLUI (tiperiri così) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, *p.zza San Carlo 197, telef. 553-703, Alessandria, via Verasenado 7, telef. 21-37.*

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliatrice*», prezzi e qualità vi convinceranno *via Belfiore 19*. Facilitaz.

Stato Civile del 10 luglio

NATI: Maria Egidio anni 22, nato a Casale, esercente in via S. Agostino 1; Bracco Giovanni, a. 53, Torre Pellice, c. Vittorio Emanuele 108; Sastore Filomena v. Alberi, a. 45, Vasto, v. Germanesca 8; Simonetti Giovanni, a. 37, Crescentino, oper., via Rosine 12; Filate Guido, anni 19, Torino, v Servano 16; Massa Rosa m. Ferraris, a. 64, Crova, v. Ceresole 12; Actis Grosso Vincenzo, a. 74, Torino, c. G. Cesare 147; Palombella Riccardo, a. 15, Torino, studente, v Bonglovanni 54; Mascarelli Ida, a. 39, Torremaggiore, v Pralungo 4

Deceduti in ospedale: Quaglia Giuliano, a. 32, nato a Torino, carrozziere; Gedo Giovanni, a. 72, Torino; Bruno Maria Assunta, mesi 3, Torino; Baglione Roberto, a. 56, Savigliano, falegn.; Bersano Giovanna m. Andrina, a. 49, di Martino; Mitschenaig Laura, a.

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Fr. da Paola 10; c. G. Cesare 16, p.za Carignano 2; c. Belgio 180; v. Bologna 250 A.; s. Svizzera 42; c. Prine. Oddone 30; via S. Elia 6 (Falchera); v. Nizza 180; c. Francia 35; p.zo Gallimberti 7; via Fréjus 100; c. Vinzaglio 33; c. G. Cesare 158; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 32; c. Orbassano n. 65; p.za Vitt. Veneto 11; via S. Teresa angol. v. S. Fr. d'Assisi; p.za C. Felice 12; v. Mazzini 24; v. Nizza 27; v. Borgaro 38; corso Casale 71.

Autoriparazioni - Ore 8,30-12,30; 14,30-18,30: v. A. Cecchi 68, c. G. Cesare 103, v. Nizza 263. Elettrauto: v. Galliari 11, p.za Em. Filiberto 10, c. G. Cesare 117, v. Pisa 416, c. Peschiera 1.

Il saluto a due alti magistrati

Il dott. Alfredo Cottafavi e il dott. Pietro Trombi promossi Procuratori Generali a Brescia e a Venezia - Ieri la calorosa cerimonia di commiato a palazzo di Giustizia

Il dott. Alfredo Cottafavi e il dott. Pietro Trombi

Due alti magistrati, promossi alla carica di Procuratori Generali, stanno per lasciare Torino. Sono il dott. Alfredo Cottafavi, che regge attualmente la nostra Corte d'appello con le funzioni interinali di Primo Presidente e che è stato assegnato a Brescia, e l'Avvocato Generale dott. Pietro Trombi, destinato a Venezia.

Magistrati e funzionari si sono riuniti ieri attorno al dott. Cottafavi per porgergli un caloroso commiato. Il dott. Cottafavi, di famiglia emiliana di magistrati, nato nel 1894, ha percorso gran parte della sua carriera in Piemonte e nella nostra città. Giunto a Torino nel 1926 vi è rimasto fino ad oggi, tranne due brevi parentesi, di cui una a Venezia in seguito alla promozione a Consigliere di Corte di Cassazione: da circa quattro anni presiedeva la Corte d'assise d'appello. A lui ha rivolto ieri affettuose parole di commiato il presidente Capriglione, che ha ricordato i meriti di cultura e di mente del dott. Cottafavi e sottolineato l'opera svolta in delicati settori dell'amministrazione della giustizia, con profondo attaccamento al dovere, sapienza giuridica, vivido senso di umanità. Espressioni di omaggio sono poi state pronunciate dal cancelliere capo della Corte dott. Fracchia.

Al dott. Trombi ha rivolto un caldo saluto il Procuratore Generale dott. Nigro, che ha elogiato le nobili doti di ingegno e di dottrina, la fermezza e l'equilibrio del collega, valorosa rappresentante della pubblica accusa in importanti e difficili processi. Il dott. Trombi, nato nel 1897 a Borgotaro (Parma) era da quasi 20 anni a Torino, dove dal 1932 ha tenuto ininterrottamente la carica di Avvocato Generale. A nome del personale di segreteria della Procura Generale ha parlato il dott. Fussari.

Al dott. Cottafavi, che largamente ha saputo meritarsi a Torino non un'attività sempre ispirata a umana comprensione, vada il nostro saluto, con il vivo rammarico di vederlo allontanarsi da questa sede. Uguali sentimenti esprimiamo al dott. Trombi, che ha esercitato con alta coscienza il suo mandato di custode rigoroso della legge.

Condannato per omicidio colposo ma prosciolto dal reato di fuga

Per la prima volta il Tribunale ha applicato il nuovo Codice - L'autista investitore si era allontanato dopo esser sceso a constatare che la vittima era morta - Un altro processo: la sciagura di La Loggia

Applicando per la prima volta, in un giudizio per omicidio colposo, il nuovo Codice della strada il nostro Tribunale ha assolto dall'accusa di fuga un camionista, ha limitato la pena ad otto mesi e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Con il vecchio codice difficilmente la pena avrebbe potuto scendere sotto i 14 mesi, richiesti dall'Accusa e l'autista sarebbe rimasto in carcere, dove era detenuto dal 12 marzo scorso. I giudici, applicando la nuova legge perchè «più favorevole», hanno affermato che non è punibile chi si allontana senza attendere la polizia, dopo essersi fermato ed aver constatato l'impossibilità di ogni soccorso.

Il camionista processato è Mario Missaglia, di 24 anni, da Agrate Brianza: alle 11,30 del 12 marzo in via Tripoli angolo via San Marino il suo autocarro investì e stritolò una giardinetta che arrivava dalla sua destra. L'automobilista, Giuseppe Grandotti, di 28 anni, abitante in via Colleoni 3 rimase ucciso sul colpo. Dopo aver constatato che l'investito era morto il Missaglia, scavolto, fuggì, abbandonando sul posto il camion.

Il giorno dopo il giovane si costituì alla polizia stradale e fu arrestato. Il vecchio codice non faceva distinzioni: punendo chiunque «si sia dato alla fuga ovvero abbia abbandonato senza soccorso la persona investita» (art. 34). Il nuovo invece, all'articolo 133, fa varie ipotesi. La pena è stata ridotta all'arresto fino a 4 mesi per chi «non ottempera all'obbligo di fermarsi», mentre sono aggravate le sanzioni per chi «omette di prestare l'assistenza occorrente»; in questo caso la pena può andare fino ad un anno di reclusione.

Ma per chi si fermi e, dopo aver accertato che non vi era più assistenza possibile, si dia alla fuga, non è prevista nessuna pena, hanno fatto notare i difensori avv. Romagnoli ed Auberti. Il medico si limita a dire che nel caso che «si fermi ed accorrendo presti assistenza, mettendosi immediatamente a disposizione degli agenti, non è soggetto all'arresto preventivo in flagranza di reato» e non ha diritto alla cauzione di pena fino ad un terzo, mentre «chi fugge è in ogni caso passibile di arresto preventivo».

Il Tribunale (pres. Bruno, P.M. Luisa, canc. Sacco) ha accolto questa tesi, assolvendo l'imputato dall'accusa di fuga ed ha limitato a 8 mesi, coi benefici di legge, la pena per l'omicidio colposo.

— Un altro mortale investimento è stato rievocato dinanzi ai giudici: il Tribunale (pres. Pratis, P.M. Toninelli, canc. Caliendo) ha condannato a 7 mesi, coi benefici di legge, il camionista Giuseppe Giacotto, responsabile di una sciagura avvenuta il 26 aprile 1958 sul «rettilineo della morte» tra La Loggia e Carignano. Il Giacotto, proveniente da Carignano alla guida di un grosso autocarro, aveva avvistato a sinistra per imboccare una stradina diretta ad una cava di sabbia e aveva così «tagliato la strada» ad una giardinetta che, arrivando in senso opposto sulla statale aveva diritto alla precedenza. La «belvedere» era andata ad incastrarsi sotto la fiancata del camion: il guidatore, colonnello Lorenzo Chiera, di Alba, era rimasto ucciso e due viaggiatrici, Grazia Bordino ed Alberta Rizzoli si erano ferite gravemente riportando anche uno sfregio a carattere permanente. La difesa (avv. Simonetti e Testa di Alessandria, consulente tecnico ing. Colonnetti) aveva sostenuto che vi era un «concorso di colpa» da parte dell'automobilista. Il perito d'ufficio, avv. Farinelli ed i patroni di Parte Civile, avv. Chiusano e Villa di Pisa, ed il P.M. hanno invece sostenuto che il colonnello Chiera non poteva in alcun modo evitare l'urto. I giudici hanno accolto questa tesi, escludendo formalmente qualsiasi colpa della vittima e condannando di conseguenza il camionista a pagare integralmente i danni causati.

Specchio dei tempi

Il carattere dei torinesi secondo De Amicis - Temi d'esame nei licei parigini - Il bel servizio telefonico - La vecchia e insoluta vicenda dei prezzi della frutta - Solo in Inghilterra la fustigazione (non pubblica) è ancora autorizzata

Un lettore ci scrive:

«*Specchio dei tempi* del 9 corrente ha dato generosa ospitalità ad un lettore il quale villanamente scrive che i Torinesi sono falsi, pettegoli, meschini. Credo d'interpretare il sentimento di molti lettori prendendo atto con piacere ch'egli non tornerà più a Torino. Sull'indole dei torinesi lascio la parola al figure Edmondo De Amicis:

«"*Non li può giudicare uno straniero, e neanche un italiano d'altre provincie, se non vive qui da molti anni. La benevolenza è veloce, il cuore non s'apre e non si dà tutto di prima slancio; ma tutte quelle che dobbiamo conquistare ci è poi più caro quando è nostro. La cortesia discreta, la premurosa guardinga prevenzione disingannasi e amarezze, e così nei buoni si trova sempre maggior bontà che non s'aspettasse. I loro difetti sono negativi, taluni, non quali, e per questo non feriscono. La passione per duri; ma per ciò lei li può afferrare e tenere, e non le sguiscano di mano. V'è nell'affetto che gli occhi esprimono e la bocca tace una dignità che ne raddoppia il valore. E chi ha dei difetti opposti a quelle virtù, e n'ha coscienza, anna la gente che glieli compiange più di quella che glieli accarezza.*

«"*Per questo io son legato alla città anche dalla gratitudine; legato da tanti vincoli del cuore, del pensiero e del sangue, che non potrei più vivere altrove a nessun patto, neppure a quello di diventar ricco se fossi povero, sano se fossi infermo, e di trovar cento nuovi amici se qui non mi restasse un amico; e sono ben certo e m'è un conforto il pensare che morirò qui*". (*La carrozza di tutti*, Ed. Treves, Milano, 1927, 42ª migliaio, pag. 443-444)».

Avv. Giorgio Fiorio

Un lettore ci scrive da Genova:

«Leggo su *La Stampa* di oggi questa sua malinconica constatazione: "...*l'insufficienza della istruzione pubblica è una dolorosa piaga della istruzione italiana...*"; e non posso che darle ragione alta. E' davvero un grosso problema, quello della nostra scuola: da esso dipende il nostro avvenire. L'evoluzione esige, ed esigerà sempre di più, una classe dirigente all'altezza dei tempi. Ma chi metterà a fuoco questo problema?

«Odo ogni giorno, come da una parte ci si lamenta della sua inumana severità; ma dall'altra, e cioè dagli insegnanti giungono lamentele contro la sua ingrata direzza. Non sarà che abbiano torto entrambi? Mi si permetta di stabilire qui un raffronto. Lo offro alla meditazione dei nostri studenti e degli insegnanti.

«Il termine di questo raffronto, da contrapporre al livello della scuola italiana, è dato da alcuni temi di esame nei Licei parigini. Non per nulla la Francia vanta una classe dirigente di primissimo ordine e fra le più qualificate del mondo. I temi danno idea ben chiara di quanto si esiga da un liceale francese e, conseguentemente, quanto severa sia la preparazione scolastica.

«Filosofia - 1° tema: *Ribot dicerva che il dolore causato da un foruncolo e la sofferenza morale che i poeti vogliono esprimere sono della stessa natura. Che cosa ne pensate di questo paradosso?*; 2° tema: *L'ambivalenza di sentimenti spiega i paradossi della vita affettiva?*; 3° tema: *Si spieghi la percezione delle differenze e la sua partecipazione alla vita cosciente.*

«Scienze sperimentali - 1° tema: *Natura e valore della violenza*; 2° tema: *La menzogna*; 3° tema: *La valutazione morale di un fatto è questione di sentimento?*

«Tecnica economica - 1° tema: *Il paragone l'attitudine del servizio nella constatazione del spese scientifico e quella dell'artista nella creazione dell'opera d'arte*; 2° tema: *In che cosa si distingue una tecnica razionale da una pratica empirica?*; 3° tema: *Quale può essere a vostro giudizio la parte che la filosofia ha nella cultura umana?*

«Ce n'è d'avanzo perchè i nostri ragazzi ne traggano qualche conforto, e perchè la massa insegnante qualche beneficio. Non resiste alla tentazione di riportare un episodio che non fa certo onore alla classe insegnante, e che rende veramente perplessi i padri di famiglia. In una versione in lingua estera si sono rilevati tali e tanti errori da giustificare una bocciatura anche da parte dell'esaminatore più longanime. Che cosa mai sarebbe accaduto se uno studente preparato a dovere avesse presentato la sua traduzione secondo dovuto ma in contrasto con la versione ufficiale? Il più probabile è che ci sarebbe scappata una bocciatura. E chissà che il caso non sia veramente accaduto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive dalla Valle d'Aosta:

«Vorrei dire anch'io la mia sui servizi telefonici. Qualche giorno fa chiesi comunicazione con Reggio Emilia alle nove meno un quarto e attesi sino alle undici, poi richiamai il centralinino. La centralinista mi disse candidamente che si era dimenticata di chiedere il numero. Bel servizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Il sig. B. Dalforto, coltivatore di Somnariva Perno, anche a nome dei produttori di Canale e Bra, si è rivolto a *Specchio dei tempi* contro un'ignobile speculazione. Le pesche vengono pagate sul posto, come dice lui, mille dieci lire al chilo. A trenta chilometri di distanza, Cuneo, si vendono a 120-150. Cosa succede nel tragitto? Ho già trattato l'argomento su *Specchio dei tempi*. Ho scritto che i più interessati a difendere gli interessi dei produttori sono i Comuni, dove essi risiedono, in accordo con quelli del luogo di consumo, che, pur rispettando i diritti dei dettaglianti, possono accordare al produttore ed al consumatore un equo prezzo».

«Occorre però che le Amministrazioni dei comuni si sveglino e se gli elettori si fanno preoccupati di nominare amministratori che garantisc

I numeri del telefono

In questi anni, intessuti di mediocrità e di meraviglie, ci si abitua subito alle cose straordinarie, se appena esse si ripetono. Gli animali sono lanciati in cielo (come se si fosse intesa la loro natura di Angeli); salgono, e scompaiono negli abissi, come Laika, la pioniera; o ritornano dal viaggio miracoloso, intatti e innocenti, come Able e Baker, le scimmie del missile americano, o Coraggiosa e Fiocco di Neve, le due cagnette, con il loro anonimo compagno coniglio, di quello sovietico. Si pensa al volo, alla fuga dell'uomo, come a una cosa possibile, a un evento dominato dalla ragione: un pensiero diventato abituale. Già sembra lontana la atterrita emozione del principio, quando i primi razzi messaggeri avevano aperto per la prima volta una porta chiusa in eterno, e spalancato dimensione a misura.

In una delle prime mattine di quest'anno, mentre il sole allegro, chiaro e primaverile dell'inverno romano filtrava attraverso le imposte ancora chiuse, ed io ero in chissà quale tempo lontanissimo, nel paese del sonno, insensibile e sdraiato tra le piume, il nero ordigno sul tavolino da notte, il telefono, squillò; e, senza staccarmi del tutto dalla riva remota dove senza saperlo soggiornavo, mi costrinse ad un movimento con cui staccai il ricevitore e lo portai all'orecchio. In quella semi-incoscienza di un risveglio dove mi pareva fosse la luce a squillare e il suono a splendere, e i tempi e gli spazi non si distinguevano, ma entravano confusi nella mia percezione, una voce disse al mio orecchio: «E' chiamato da Mosca». Era la voce graziosa della signorina del telefono di Roma, che aggiunse: «Lei ha cambiato numero? per fortuna abbiamo ancora i dischi». E poi, rivolgendosi ad un'altra signorina, la signorina di Mosca, le disse: «Avete chiamato il numero 361988? prendete nota che è cambiato, adesso è 359088». L'altra voce, a tante migliaia di chilometri, rispondeva: «Sta bene, prendiamo nota: 359088». E la signorina di Roma: «Perché, sa, qui da noi, a Roma, la sola cosa che cambia sono i numeri del telefono».

Ma già una voce maschile subentrava, e mi chiedeva le mie impressioni sul nuovo razzo che stava volando da poche ore negli spazi infiniti, e mi avvertiva che ciò che avrei detto sarebbe stato inciso e registrato per poter essere subito ritrasmesso ai milioni di ascoltatori di quel lontano paese. Ed io, in sogno, dissi le mie opinioni, Dio sa quali; e seppi insieme dal mio interlocutore che a Mosca era una giornata luminosa di sole, e mi parve di sentire l'aria, frizzante sul viso, di un inverno di ghiaccio, e il limpido di un'atmosfera che ha il colore azzurro degli occhi, e i rumori nitidi e squillanti dei giorni sereni sulla neve. Poi, con i saluti e gli auguri per il nuovo anno, la comunicazione finì. Ma io me, che stavo in una specie di dormiveglia pieno di singolare chiarezza, era entrata la sensazione che fosse in quel momento sensibilmente cominciata una nuova era, quella che si usa chiamare l'era spaziale, e che questa sensazione quasi fisica non mi venisse tanto da quel piccolo corpo celeste sperduto nell'immensità, quanto da quella frase della signorina del centralino: «Qui, da noi, la sola cosa che cambia sono i numeri del telefono», che dava, in maniera così evidente, il contrasto tra una millenaria immobile sapienza, e la corsa senza limiti, fra una coscienza antica della umanità del tempo e della storia, tutta già vissuta, tutta già sperimentata, e il trionfante mito del progresso senza termine, la celeste speranza del futuro; sì da fare, per questo contrasto, veramente reale quell'apertura per la prima volta avvenuta di un mondo fisico che per la stessa grandezza stenta a realizzarsi nell'immaginazione e nella ragione.

E mi pareva di essere ormai vecchissimo, e costretto dall'età nel letto, tra 30 o 40 anni, verso la fine del secolo, e di essere di nuovo chiamato da uno squillo mattutino del telefono da una lontanissima stella, e che la stessa voce della centralinista, dicesse: «Qui da noi, sulla terra, non cambiano altro che i numeri del telefono». E insieme mi pareva di essere in stesso in quella piccola casa ora volante nello spazio; e capivo che l'immagine che naturalmente abbiamo di una velocità rapinosa e terribile, di una rombante, fragorosa, non sopportabile violenza, era un'immagine falsa, perché io ero entrato, con la mia casa lunare, in un'orbita regolata soltanto dalla gravitazione universale, e per quanto corressi, dentro di essa, col più folle e terribile dei moti, in verità, ero, in quella corsa, del tutto immobile. Ero come qui, nel mio letto, nella mia stanza, col ritratto di mia madre davanti agli occhi, con i libri abituali, con il telefono, col tappeto per terra, e le distanze conosciute dal tavolo e dalla porta. Attorno a me immobile, giravano i luminari del cielo: il sole nasceva ad oriente, e percorreva il suo cerchio nel cielo fino al tramonto, quando passava dall'altra parte della mia finestra; e spuntavano la luna e le stelle, e una luna un po' maggiore che si chiamava la terra. Nella mia immobilità ero al centro di questi corpi immensi, luminosi e rotanti: io solo fermo, in questa infinita eterna rotazione.

Non era più io, nel sogno, l'abitatore solitario del nuovo pianeta, ma un bambino che non sapeva ancora parlare. Quando era stato sparato nello spazio, mi pareva fosse con lui sua madre, ma l'urto violento della partenza, prima di raggiungere l'immobile pace dell'orbita perenne, le aveva tolto l'uso della parola. L'aveva allattato ed era scomparsa. C'erano, in sufficiente riserva per anni infiniti, l'ossigeno e i cibi necessari, e il bambino cresceva nel silenzio, in quel centro unico del mondo creato. Vedeva per la prima volta il mondo, e non poteva non credere di essere l'unico essere vivente; e forse pensava che c'era un Dio che per lui solo, centro della creazione, aveva creato il giorno e la notte, e i corpi celesti, servi luminosi e eterni della sua gloria. Pensava? E come pensava? In quale forma erano i pensieri del fanciullo dello spazio? In quale lingua? Forse nella lingua di sua madre, che pure nessuno gli aveva insegnato, ma che gli era naturalmente nata di dentro? O forse nella prima lingua, quella del paradiso terrestre, quella di Adamo, prima della Torre di Babele, che Dante sapeva quale fosse? O forse, perché egli avesse una lingua e un pensiero e una immagine, e la capacità stessa di vedere, da quel suo punto immobile nello spazio, le stelle che gli facevano ruotare, era necessario che esistesse un altro, un essere almeno diverso da lui, un interlocutore? Avrebbe egli da solo potuto essere altro da sé, l'interlocutore di se stesso?

Sarebbe stato meglio, pensavo, che nella mano celeste fossero inviati due bambini gemelli, al massimo simili e al massimo diversi: un uomo e una donna. Il sogno continuava, o l'immaginazione. Quella coppia, sola nel centro del mondo, andava ritrovando tutti i pensieri, tutte le cose, in un assoluto senza relatività, prima di tutti i Galilei. Ogni pensiero era una certezza, una verità assoluta. I nomi erano le cose, prima della legge e del peccato, e anche prima del tempo che non aveva altra misura che quello strano battito nel petto dell'altro, quando non si era ancora immaginato che esistesse quel supremo «scolorar del sembiante», e il prima, e il dopo, e il presente, e il mai.

Ma ecco, in quell'immobile, eterno centro del mondo, solo nel cielo infinito, ecco uno squillo: è il telefono. Una voce viene dalla terra e crea il relativo, la storia, il passato e la morte. «Qui da noi», dice, «nulla cambia, altro che i numeri del telefono».

Carlo Levi

PASCALE PETIT GIOCA ALLA PALLA

La giovane interprete del film «Les tricheurs» ha preferito, per il suo riposo, all'aristocratica Saint Tropez, Cap d'Antibes affollatissima di turisti (Telefoto)

NON E' DETTO CHE LA FELICITA' SI ACCOMPAGNI ALLA RICCHEZZA

Gli svedesi si sentono un po' infelici perché la loro vita è troppo protetta

Un'assoluta sicurezza sociale prende l'uomo al suo nascere e lo conduce agiatamente fino alla morte - L'esistenza non è in Svezia una dura lotta dall'infanzia alla vecchiaia, e non crea gli stretti vincoli di solidarietà della famiglia e dell'amicizia - L'uomo svedese finisce così in una specie di dolorosa solitudine - Cerca di evadere, e le statistiche parlano di alcoolismo, di suicidi, di malattie mentali

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, luglio.

«Ah! Pietro, figliol mio, che pasticcio, quanti guai mi hai combinato...». Così disse Dio con la sua ineffabile dolcezza a San Pietro quando ebbe davanti agli occhi i risultati del lavoro compiuto dal discepolo. Dio aveva quasi terminato di lavorare alla creazione del mondo, gli mancava solo di sistemare la terra, i mari e i cieli nella parte settentrionale, sotto il Polo Nord, quando San Pietro lo aveva supplicato di lasciar fare a lui quell'ultima parte del lavoro. Tuttavia l'apprendista si era confuso a metà dell'opera, aveva gettato alla rinfusa frammenti di mare nella terra ferma e frammenti di terra nei mari; i cieli per metà dell'anno non lasciavano vedere il sole e nell'altra metà tenevano lontana la notte, e per migliaia di chilometri nient'altro che laghi e foreste, pochissimi i terreni coltivabili. Insomma, un vero disastro, una regione precisa alla comune umanità. «E ora che si fa?» si domandò Dio. Stette a pensarci su e infine creò gli scandinavi dotandoli di eccezionali qualità fisiche e morali.

Questa è l'orgogliosa storia che tutti gli svedesi apprendono fin dagli anni dell'infanzia. Ed effettivamente non è stato un dono della natura l'altissimo tenore di vita di cui godono gli svedesi; se lo sono guadagnato mantenendosi per centoquarantacinque anni estranei a tutte le guerre, dandosi leggi eccellenti e governi uno più illuminato dell'altro, lavorando con tenacia, cercando di restare sempre ai primi posti nei campi della ricerca scientifica, all'occorrenza sobbarcandosi coraggiosamente a duri sacrifici. La conseguenza è che oggi lo svedese è socialmente protetto dalla culla alla tomba; o, come dicono qui, «dall'alba al tramonto della vita». Con maggior esattezza potremmo dire che lo Stato prende sotto la sua tutela i singoli individui ancor prima che nascano, quando stanno ancora nel ventre materno, e non li abbandona neppure dopo la morte.

Praticamente non esiste difficoltà di ordine materiale (ma spesso anche di ordine morale) che la società non si senta in dovere di risolvere. In nessuna parte del mondo le madri nubili vengono rispettate come qui e aiutate sostanzialmente; persino le donne che ritengono di dover abortire sono assistite dallo Stato, protette da diverse organizzazioni ufficiali. Ed ecco gli altri esempi che forse potranno farvi capire più di un lungo discorso fino a qual punto si estenda la sicurezza sociale nella Svezia. Fate il caso che una madre di famiglia si ammali, debba mettersi a letto. La casa va avanti lo stesso grazie alle visitatrici domestiche o «samaritane». Accudiscono ai bambini, curiamo, mantengono in ordine le stanze, lavano, stirano e rammendano la biancheria, assistono l'inferma; e se si tratta di una casa di campagna mungono le mucche, badano agli altri animali. In breve, per incarico e a carico dello Stato le «samaritane» fanno quel che avrebbe dovuto fare la madre di famiglia se non fosse caduta ammalata.

Facciamo ora l'ipotesi che un cittadino penai di aver ricevuto un torto e si proponga di ricorrere ai tribunali. Anche in questo frangente lo Stato gli sta accanto, l'offida per tutte le pratiche giudiziarie al più vicino ufficio di assistenza legale. In diversi casi quel cittadino arriva al giorno della sentenza senza tirare una sola corona dalla tasca. E se uno studente è povero, ma vorrebbe andare all'Università? Benissimo, lo Stato gli fa un prestito. Se uno non può più fare a meno dell'alcool, voglia o non voglia, viene messo sotto l'ala protettrice dello Stato.

In teoria, ma anche nella pratica, non esistono limiti a quel che un cittadino può chiedere agli uffici dell'assistenza sociale. La regola è che bisogna aiutare chi è nel bisogno, qualsiasi sia la natura del bisogno. C'è di più. Lo Stato non aspetta che sia l'individuo a sollecitare il suo intervento; spesso prende l'iniziativa, previene, cerca di sanare situazioni incresciose e lo fa servendosi di una moltitudine di medici, infermieri, assistenti sociali, visitatrici domestiche, uffici municipali e provinciali.

E poi denaro, parecchio denaro in tutti gli stadi della vita, dal quando uno sta per nascere a dopo che è morto, sotto forma di assegni, prestazioni gratuite, sussidi, mutui, prestiti. Per esempio, un operaio disoccupato (ma sono rari come le mosche bianche) riceve un sussidio giornaliero di duemilaquattrocento lire, più duecentocinquanta lire per la moglie e duecento lire per ciascun figlio.

Da questi accenni potrebbe sembrare che la Svezia sia una buona succursale del paradiso terrestre, un paese abitato da gente felice. Tuttavia, se cerchiamo di intravvedere quel che si agita nel fondo dei cuori svedesi, tutt'altra è la realtà che ci viene incontro. Lasciamo dapprima parlare le statistiche che sono fredde, ma quasi sempre precise come un termometro. Ci dicono, per esempio, che dopo la Danimarca, la Svezia è il paese che conta il maggior numero di suicidi. L'alcoolismo poi è una grossa piaga. Nel 1929 le osterie furono soppresse e l'alcool venne lasciato; in un mese gli adulti non potevano acquistarne più di un litro a testa. Gli svedesi, che pure sono molto obbedienti alle leggi, non si fecero allora scrupolo di ricorrere alla borsa nera; e il numero degli alcolizzati continuò ad aumentare. Nel 1955 il semiproibizionismo fu abolito e subito l'alcoolismo fece un grosso balzo in avanti. Ora pare che la situazione accenni a migliorare, ma i malati veri e propri, i cosiddetti alcoolisti, sono intorno a centomila, e coloro che sono in pericolo di diventarlo altri centomila. Sono cifre impressionanti se consideriamo che la Svezia conta appena sette milioni di abitanti.

Continuiamo a guardare le cifre nere. Il numero dei malati di mente e del sistema nervoso è in continuo aumento. Su sei matrimoni che si celebrano, uno viene sciolto dal divorzio. Nella Svezia troviamo un indice di natalità, il 14,5 per mille, che è di gran lunga il più basso di tutta l'Europa e forse del mondo. Non vengono raccolte cifre per le anomalie sessuali, ma le notizie che ne ha hanno appaiono seriamente inquietanti.

A sentire certi studiosi, i suicidi, l'alcoolismo, le malattie mentali e mentali, divorzi, il ritegno nel procreare sono tutti indizi di instabilità psichica e forme di evasione; vi ricorrono gli individui quando cercano di sottrarsi ai loro problemi interni, di vincere le ansie e gli stati di angoscia, di sperare il loro tedio per la vita. Se vogliamo dar retta a questi studiosi, si arriva diritti alla conclusione che lo svedese è uno dei popoli più infelici della terra.

Per quanto sia difficile leggere in fondo al cuore di un popolo, probabilmente la diagnosi è esatta. Ma quali i motivi? Forse all'origine dell'infelicità svedese dobbiamo mettere proprio il loro perfetto, efficiente, minuzioso sistema di sicurezza sociale. Vedete, da noi in Italia la vita è veramente una lotta dura, faticosa, che s'impegna dall'infanzia alla vecchiaia; e se vogliamo raggiungere il gallo dobbiamo appoggiarci alla moglie, ai figli, ai parenti in senso largo, e una folla di amici, di colleghi d'ufficio, di inferiori e di superiori. Da soli non ce la faremmo. Perciò intimi sono i rapporti familiari, solidi i legami con l'ambiente. Per uno stato di necessità, non possiamo vivere soltanto; noi abbiamo bisogno degli altri, e gli altri hanno bisogno di noi. Viviamo di conseguenza avvolti da molto calore umano.

Qui invece la solitudine è la condizione normale dello svedese. Poiché lo Stato provvede a tutto, anche alle minime esigenze, la vita ha cessato di essere una lotta; nessuno ha bisogno degli altri, ciascuno può vivere per conto proprio. Finché dura la salda e spensierata stagione giovanile, tutto questo funziona a meraviglia: i giovani e anche i giovanissimi hanno qui una grande libertà, il denaro non manca e con quell'ansia di vivere e di avventura che si sentono addosso, se la spassano allegramente. Ma poi arriva l'età matura, e sempre più gli svedesi sentono crescersi intorno la solitudine. Magari hanno dormito trent'anni nello stesso letto con la moglie, ma non hanno mai raggiunto con lei una vera intimità interiore. I figli, quando ce ne sono, si rendono presto indipendenti e vanno via. Le amicizie si diradano, si riducono a mere conoscenze. Uno resta solo e senza scopi. Non ha nemmeno il gusto di mettere da parte un po' di denaro e di veder aumentare i propri risparmi; infatti il sistema di sicurezza sociale gli garantisce una agiata vecchiaia. Immerso in questa sua buia solitudine come in una gelida nebbia, lo svedese cerca di evadere; e in quali forme lo faccia, in parte, ma solo per una modesta parte, ce lo rivelano le statistiche.

Che concludere? Che è preferibile il nostro povero, il nostro disordinato mondo di assistenza sociale al ricco, onnipresente sistema di sicurezza sociale degli svedesi? Non sia mai detto... Se proprio a una conclusione bisogna arrivare, ebbene, potrebbe essere questa qui: al mondo, di felicità, ce n'è piuttosto poca e non è detto che quel poco debba trovarsi necessariamente là dove sta la ricchezza.

Nicola Adelfi

E' scomparsa a Vienna una pipa lunga m. 2,26

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 luglio.

La direzione del Museo del monopolio tabacchi austriaco, sta svolgendo, in tutta Europa, febbrili ricerche per ritrovare un oggetto, scomparso in modo misterioso, tra i più insoliti e preziosi nell'ambito della storia della nicotina: la pipa più lunga del mondo. Molte vicende movimentate di questa antica pipa, lunga due metri e 26 centimetri, si ripetono tre secoli di agitata storia europea.

Il membro di una delle più illustri famiglie nobili austriache, quella dei conti Lamberg, se la fece fabbricare da un esperto artigiano, che aveva visitato l'Oriente, nel 1644. Quel conte Lamberg era un uomo quasi mostruosamente gigantesco, e perciò volle che la pipa corrispondesse alle dimensioni eccezionali del suo corpo: cinque anni dopo, nel 1649, un parente dell'altissimo nobile sottraeva di nascosto la pipa e la portava con sé in Svezia dove, alla conclusione della guerra dei trent'anni, egli aveva assunto un ruolo e un grado importanti nell'esercito. La pipa divenne in seguito un pezzo di valore nel Museo storico di Stoccolma, finché, sotto le dirette pressioni del governo imperiale di Vienna, la regina Cristina di Svezia non si decideva a restituirla ai legittimi proprietari, i discendenti della famiglia Lamberg.

Al tempo delle guerre napoleoniche il raro oggetto venne nuovamente travolto dall'sventure: un maggiore francese, nel 1809, se ne invaghì e se la portò, come bottino di guerra, in Francia. Nel 1815, battuto Napoleone, le autorità austriache la fecero rimpatriare per la seconda volta.

Da quel momento essa rimaneva in possesso della famiglia Lamberg fino ai tempi più recenti; poi scompariva per la terza volta, in circostanza ancora poco chiara.

e. b.

CINQUEMILA PERSONE SALGONO OGNI GIORNO SULLA VETTA

Questa è una gioconda stagione per la Repubblica di San Marino

Anche chi sta in carcere gode di affettuose attenzioni - Aria "dugentesca" e folclore organizzato - Gli avvenimenti politici non mutano le tranquille abitudini - Carovane di tedeschi lasciano sui tavoli plotoni di bottiglie vuote - Gli italiani comprano carte da giuoco e accendisigari - Al ritorno si cita il poeta: «l'azzurra vision», c'è davvero

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 11 luglio.

A San Marino questa è la stagione migliore per andare in carcere. L'ambiente è di sollito abbastanza confortevole, ma durante l'estate il detenuto può contare anche sulle affettuose attenzioni dei turisti. L'anno scorso l'accogliente prigione ospitava un marito che aveva la deplorevole abitudine di percuotere, con una certa insistenza, la consorte: in due mesi il violento accumulò una piccola fortuna. Gli stranieri si intenerivano alla dura sorte dell'unico «cattivo» del luogo, di quel malvagio d'importanza nazionale, e lo sappellivano amorosamente sotto scatole di tabacco.

Cinquemila persone, secondo i cultori delle statistiche, salgono ogni giorno a contemplare la gloria dell'antica Repubblica; ammirano il panorama, sostano nelle taverne della falsa aria «dugentesca», si gonfiano di moscato troppo dolce, si sentono immersi in una suggestiva atmosfera d'altri tempi. Il loro cuore si dispone al bene, la loro mente alla fantasia. Loro pensano a storie di guerrieri, di santi ribelli, a cupe avventure e a tenebrosi intrighi (Cagliostro, informano le premurose guide, era di casa), noi pensiamo al teatro di Sem Benelli. Loro pensano ad amori straziantì tra fanciulle dalle innocenti trecce, sconvolte dal peccato, e malinconici gentiluomini divorati dalle passioni; e pochi chilometri c'è il castello di Gradara, e tutti raccontano la favola di Paolo e Francesca, e c'è ancora chi si addolora perché finì male; noi pensiamo, con rassegnato scetticismo, al folclore organizzato o alle nobili tradizioni che finiscono immortalate nelle cartoline con i saluti.

A San Marino, adesso, c'è un governo democristiano: ricorderete come andò la faccenda. Un capomastro, il signor Attilio Giannini, che si schierava con le sinistre, ebbe un'imprevedibile crisi di coscienza, e passò agli avversari, creando così una nuova maggioranza. Trovò, naturalmente, dei seguaci. Ci furono aspre lotte e si sparò anche. Infatti, per incarico di un fotografo francese, un disoccupato dalla Repubblica, tirò una notte quattro schioppettate alla luna, che misero in allarme i giornalisti che dormivano a Rimini e le truppe che sostavano al confine.

Non accadde, si capisce, niente di grave. Gli uomini della d. c. sono saliti al potere, e a Rovereta, sul capannone che li ospitò negli affannosi giorni dell'attesa, è stata murata una lapide che consacra, oltre tutto, la nascita dell'associazione reduci dell'aspro conflitto. Era un vero peccato non lasciare ai posteri un piccolo, ma tangibile segno del memorabile avvenimento.

Se tutto il mondo è paese, San Marino lo è due volte. Anche qui la gente si è subito adeguata al nuovo stato della storia. L'ex segretario della Camera del lavoro, ad esempio, ha scritto e stampato, com'è di rigore, e in segno di espiazione, il suo bravo memoriale, dal significativo titolo «Anni rossi», e dall'imprevedibile contenuto.

Ercolino Capicchioni, che fu a guida delle milizie socialcomuniste nel disperato tentativo di impedire l'ascesa del nemico all'ambita Reggenza, dopo aver trascorso un mesetto in una cella della Rocca, è tornato a fare lo spaccapietra, mestiere che sul Titano gode di una rispettosa considerazione, perché anche il dalmata Marino, prima di assurgere al trionfo degli altari, lavorava di scalpello. Ercolino Capicchioni, l'uomo delle barricate che non furono mai alzate, è un tollerato. La tradizione della Repubblica è pacifica e conciliante. Vittorie e sconfitte riempiono serenamente il corso dei secoli.

Ricorderete forse le dure battaglie che sostenne la cittadina sammarinese Myriam Michelotti perché anche alle donne del piccolo Stato venisse concesso il diritto del voto: i locali democratici stentarono a lungo a concedere l'insistentemente richiesto privilegio, ma alla fine dovettero mollare. Nel 1960 le donne di San Marino potranno finalmente accedere alle urne. Ma Myriam Michelotti non sarà, purtroppo, con loro. Si è invaghita di un maestro italiano, e andando sposa allo straniero, ha perso ogni diritto politico. L'amore l'ha cancellata dalle liste.

Gli avvenimenti politici non hanno gran che mutato la vita e le abitudini di questo tranquillo popolo. L'economia del Paese continua a basarsi sui francobolli, sulle torte, sui ricordini, sui matrimoni infallibili, sulle ceramiche e sullo spumante. La sola novità è che ora le torte, che venivano da Firenze, sono confezionate sul posto, e il moscato, che arriva, e credo arrivi ancora, dal Piemonte, viene imbottigliato all'ombra delle mura medioevali.

I migliorati rapporti con l'estero, e la nuova situazione interna, hanno fruttato un prestito dall'America di alcune centinaia di milioni, a quale prova di gratitudine è stata emessa una serie di bolli dedicati all'indimenticabile Abramo Lincoln che, si suppone, presso i contadini e i mercanti della zona deve godere di un profondo rispetto e di una sentita venerazione. Qui, le novità sono semplici e modeste. Il comandante della gendarmeria, che prima era soltanto un ex maresciallo dei nostri carabinieri, promosso — diciamo così — sul campo, al grado di capitano, è adesso un vero ex capitano dell'Arma benemerita.

Anche le piastrelle maiolicate, destinate, magari, a finire in qualche lindo tinello svizzero od olandese, hanno subito in questi anni profonde modifiche. Una volta riportavano parole di San Francesco, o educativi proverbi, ora pare che i testi siano dettati da commessi viaggiatori in vena di facezie. A frasetta del genere: «In casa mia il padrone sono io, ma chi comanda è mia moglie», si alternano — ad esempio — lunghe disquisizioni sull'età delle donne, che poi matteranno a disagio il padrone di casa quando arriverà il parroco per la consueta benedizione pasquale. Ma non importa: il commercio è attivo e la consacrata indipendenza di San Marino va difesa anche con i buoni incassi delle sempre affollate botteghe.

I coniugi che non si amano più, o che non si sono mai amati, continuano a ricorrere agli avvocati locali nella speranza, non sempre appagata, di poter convolare a nuove e, presumibilmente, felici nozze: le tariffe si mantengono costanti, si va — mi dicono — a seconda dell'importanza dell'interesse richiesto, dalle centomila lire ai tre milioni. Oltre all'industria dei matrimoni, pare stia prendendo un certo sviluppo anche quella delle nascite che non è bene figurino sui registri dello stato civile italiano. Ma si è appena agli inizi, ed è difficile fare previsioni.

Questa è, per la vecchia Repubblica, una gioconda stagione. Carovane di tedeschi si arrampicano per le stradette, affollano i caffè, e lasciano sui tavoli plotoni di bottiglie vuote. «Oh, carosello!», dicono le ragazze ridendo, quando si alzano, perché il vino bianco è gasato, fa girare la testa a queste bevitrici meno profonde esperienze.

Questa è la stagione in cui carovane di italiani salgono dalla riviera adriatica ad acquistare le carte da giuoco e gli accendisigari senza pagare la tassa, e si caricano di pacchetti di sigarette non la gradevole illusione di aver risparmiato qualche centinaio di lire.

Questa è la stagione in cui tutti i cittadini della Repubblica, inconsapevolmente, villani e mercanti guardie e carabinieri, custodi di macchine e professionisti, recitano la parte dei lieti custodi di una mitica Sangrilà, un paese che vive e felicemente si adegua al ricordo del passato, e che perderà non perde di vista le esigenze del presente.

Sono tre o quattro famiglie che, da secoli, si disputano il comando, e i loro blasoni assumono, di volta in volta, i colori del tempo, mentre resta immutato l'antico astio. «I muri della provincia trasudano o.», diceva Flaubert, ma qui anche i rancori politici assumono il carattere della beghe passano, sono contese che gli occhi azzurri dei tedeschi non scorgono, e che agli occhi neri degl'italiani non interessano: gl'italiani si sentono in famiglia. Anche se un cippo segna il confine di Stato, siamo in Romagna. Dopo un raccolto omaggio alla testa del santo protettore, devotamente conservata nella basilica, si passa subito al prosciutto e al Sangiovese. E si rientra al tramonto, citando doverosamente un verso del Pascoli: «L'azzurra vision» c'è davvero.

Enzo Biagi

Un massaggio al cuore fa rivivere una donna «morta» da un'ora e mezzo

La paziente doveva subire un intervento - Durante l'anestesia il polso cessò di battere - Due chirurghi si sono alternati nel lungo e riuscito tentativo di restituirle la vita

Firenze, 11 luglio.

Una donna, praticamente morta per un'ora e quaranta, avendo il cuore cessato di battere, è stata richiamata in vita con massaggi cardiaci e sollecitazioni elettriche. L'eccezionale caso è avvenuto nella clinica del prof. Fedeli all'ospedale di Careggi. La malata, Giuseppina Belli, di 46 anni, abitante a Prato, doveva essere sottoposta a un difficile intervento in seguito alla tumefazione della ghiandole surrenali. Era stata condotta in sala operatoria e già le era stata praticata l'anestesia a circuito chiuso a base di pentotal o curaro, quando i battiti del cuore diminuivano improvvisamente fino ad arrestarsi.

Il prof. Urbano Principe, che avrebbe dovuto eseguire l'operazione, ricorse all'ultimo tentativo: aprì il torace della paziente e iniziò il massaggio al cuore. Fin qui nulla di eccezionale, in quanto simili interventi vengono eseguiti con una certa frequenza. Ma questa volta il cuore fu sottoposto a massaggio per circa un'ora e quaranta. Si alternò al prof. Principe il prof Fedeli, chiamato d'urgenza in clinica.

Il cuore della paziente venne sollecitato facendo ricorso anche a stimoli elettrici finché riprese a battere regolarmente. Malgrado la lunghissima durata dell'intervento, i centri nervosi non avevano subito la minima alterazione. La paziente venne quindi sottoposta a intervento chirurgico ai reni con esito favorevole. Ora, a distanza di un mese (la notizia è stata infatti comunicata solo oggi) essa potrà lasciare l'ospedale, guarita.

Bimba operata al cuore in stato di «ibernazione»

Parigi, 11 luglio.

Grazie alla tecnica della «ipotermia profonda», messa a punto dal dott. Drew del Westminster Hospital di Londra, e applicata per la prima volta in Francia dal professor Mathey, specialista in chirurgia cardiaca dell'ospedale Laennec di Parigi, una bambina di otto anni — Géraldine Hautefroid — affetta da una grave malformazione cardiaca è passata da una vita incerta alla morte e dalla morte a nuova vita.

Messa in stato di «superibernazione», la temperatura del corpo portata a 15 gradi, la respirazione e la circolazione sanguigna arrestate, il cervello in stato di letargo totale, ridotta insomma allo stato di corpo assolutamente privo di vita, la bambina è stata operata per trenta minuti.

L'ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI

nell'annunciare agli amanti ed al pubblico che in

V FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO

che avrà luogo al TEATRO DEI PARCHI DI NERVI nei mesi di luglio e agosto 1959

invita

tutte le Compagnie, Gruppi e Complessi di danza classica nel mondo a partecipare al

PREMIO CITTÀ DI GENOVA

Concorso internazionale per un balletto

premio indivisibile di cinque milioni di lire

PALME D'ORO DI NERVI

per la musica, la coreografia, il libretto e la scenografia

Richiedere il Regolamento: ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI - Genova - Via Roma 11 - Telef. 581.409

Istituto Vendite Giudiziarie

Via Sant'Ottavio 14 - TORINO - Via Sant'Ottavio 14

COMUNICATO

Nel rammentare agli interessati che le vendite all'ASTA PUBBLICA continuano per tutto il corrente mese, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 16 in avanti, si precisa che molti lotti di attività, anche di provenienza fallimentare, saranno posti in vendita al

maggior offerente

senza determinazione di prezzo base, cioè a qualsiasi offerta.

Esposizione nelle ore precedenti la vendita

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Buone vacanze» non riesce a diventare il pezzo forte del sabato - Il «concerto di prosa» è poco indicato per il periodo estivo Stasera «Un, due, tre»

Un po' meglio della volta scorsa «Buone vacanze», lo spettacolo musicale di Kramer cui è stato affidato il gravoso compito d'essere il nuovo pezzo forte del sabato sera. Si è trattato comunque di un miglioramento timido, incerto, appena accennato. Un più rapido ritmo dell'insieme, una buona prestazione del Quartetto Cetra (carta che si gioca quasi sempre a colpo sicuro) e qualche tentativo di umorismo (Nilla Pizzi che fingeva di dirigere l'orchestra e Jula De Palma che cantava tra il pubblico, trattenendo a stento le risate in presenza dell'attore Panelli seduto in prima fila): queste le piccole e uniche note positive della trasmissione.

D'altra parte, però, rimane e s'accentua la perplessità davanti all'utilizzazione arida e sciatta dei protagonisti. Chiamare Johnny Dorelli, Mario Petri, Flo Sandon's, Natalino Otto e farli cantare piazzandogli le telecamere in faccia, significa ripetere per la centesima volta i soliti programmi di musica leggera alla tv, confinati di regola al pomeriggio. «Buone vacanze» conclude la settimana, dovrebbe animare e allietare una delle serate più importanti, se non la più importante. Ma non si fa nulla per renderla originale e dinamica, per ravvivarla con imprevisti e trovate. In fondo è uno spettacolo di tipo pomeridiano promosso a grado superiore non si sa bene perché. E attenzione con la pioggia di cantanti di canzonette sul video: o si escogita il modo di presentarli in una forma inconsueta, attraente, ameno o al rischio, anche con i più simpatici, di saziare il pubblico sino alla nausea.

Confessiamo che all'inizio di «Concerto di prosa» non riuscivamo a veder bene né Salerno né Sbragia e non sentivamo chiaramente le parole che dicevano e declamavano con tanto compassato impegno: sulle loro immagini, sui loro gesti si sovrapponevano — irresistibilmente e irriverentemente — le immagini e i gesti di Tognazzi e Vianello.

Bisogna ammettere che la versione parodistica dei due comici è stata la migliore puntata di «Concerto di prosa». Infatti anche l'incontro di ieri sera non ci è apparso molto convincente. Abbiamo già rilevato che Salerno e Sbragia sono due giovani e valenti attori: ma non possono far di tutto, non possono pretendere di adattare i loro mezzi e la loro sensibilità a qualsiasi testo. Così, come Salerno la settimana scorsa non era sembrato a suo agio nei panni di Cirano, ieri sera Sbragia non ha saputo trar fuori compiutamente dalle difficoltà oratorie del «Giulio Cesare» di Shakespeare impeto, commozione, vigore trascinante. Lasciamo stare le gravi riserve fatte sulla struttura della rubrica (riserve sempre valide dopo la seconda puntata): domandiamoci piuttosto se questo «Concerto di prosa» era proprio indicato per il periodo estivo-canicolare.

Una platea colta ma senza dubbio alquanto ristretta ha seguito, in fine di serata, la dotta e colorita rievocazione dell'armistizio di Villafranca, a cura di Filippo Sacchi e Franco Valsecchi. Filippo Sacchi ha esordito dicendo «Ringraziamo chi ci ascolta anche con questo caldo».

Oggi alle 16 Coppa Davis da Sanremo. Alle 18,45 «La boutique della canzone», cui seguiranno il documentario su Borneo e un telefilm di fantascienza. Alle 21,10 «Un, due, tre» con Tognazzi e Vianello e alle 22,35 un giallo della serie Hitchcock dal titolo «Una passeggiata in Messico».

u. bz.

Prima serata ad Ancona del Festival della canzone

Ancona, 11 luglio.

(c. g.) L'8° Festival Adriatico della Canzone, noto in Italia come il più «anziano» dopo Sanremo e Napoli, e il più «tranquillo» tra tutte le manifestazioni canore della Penisola, si è iniziato stasera nel teatro all'aperto della 13ª Fiera internazionale della Pesca.

Sembrava che nonostante gli ottimi precedenti il Festival dovesse muoversi stanco in acque un po' agitate, per via di una lettera contenente terribili minacce che un autore di Vercelli, escluso dalla finale, aveva inviato agli organizzatori.

Stasera tutto è filato liscio, con il solo rimpianto (per i giovani appassionati del super-urlato) per l'assenza di Tony Dallara, il cantante infatti, presta servizio militare a Roma come carrista, e dopo le recenti interpellanze sulle sue troppe frequenti licenze... canore, non ha avuto il permesso dal colonnello per raggiungere Ancona. In compenso domani sera ci sarà Maurizio Arena, che è in lizza con una sua canzone, «Dimmi tu». Fred Buscaglione giungerà lunedì per la serata conclusiva.

Le canzoni presentate stasera sono di modesta levatura, e in genere tutte «moderne», non adatte cioè a quel tipo di cantante melodico che viene chiamato «all'italiana». Un altro fatto che può essere interessante in questo Festival, è che diversi cantanti, come Celentano, Corrado Lojacono, il Quartetto Cetra, sono anche autori, e cioè eseguono le canzoni che hanno scritto.

Ecco il risultato della prima serata del Festival Adriatico della Canzone: 1. «Il tuo bacio come un rock» di Vivarelli-Celentano con punti 267; 2. «Non ho che te» di Ippoliti-Ceccarelli, con p. 132; 3. «Le donne sono fatte così» di Testa-Lojacono con p. 106; 4. «A chi sente e a chi non sente» di Di Lupi-Pirini-Salvatore con punti 54;

Chiome sacrificate per un film

Carla Gravina e Vera Miles subito dopo la crudele «rapatura» (Telefoto)

Roma, 11 luglio.

Per esigenze di copione due giovani attrici del cinema sono state questa mattina «rapate a zero». La curiosa e inconsueta operazione è avvenuta stamane agli stabilimenti De Laurentiis, nella sala del reparto trucco, alla presenza di pochissime persone. Le attrici che hanno sacrificato le loro chiome sono Carla Gravina e Vera Miles, le quali hanno affrontato le crudeli forbici del parrucchiere abbastanza allegramente e soltanto in seguito, guardandosi allo specchio, hanno avuto un istante di angosciosa sorpresa.

La Gravina e la Miles partecipano al film «Jovanka» insieme con Gina Lollobrigida che, a rigore di sceneggiatura, dovrebbe sottoporsi anch'essa ad analogo taglio di capelli. Il lavoro narra la storia di un gruppo di donne le quali durante l'occupazione tedesca in Jugoslavia non si fanno scrupolo di contrarre amicizia e rapporti sentimentali con gli occupanti. Ma ampena le armate naziste si ritirano devono subire la rappresaglia dei partigiani discesi dai monti: la rapatura. Poi le ragazze avranno una profonda crisi di coscienza e diventeranno a loro volta ribelli per riscattare il loro passato.

Solo una di esse, Jovanka, pur seguendo le compagne, non si piegherà e sosterrà il diritto di amare, rivendicando il suo affetto per il soldato al quale ha voluto bene e, in definitiva, diventerà la personificazione della condanna di ogni violenza.

CONCERTO GRATUITO — Stasera, alle 21,15, nel cortile dell'Università di via Po, concerto del complesso corale misto «Lugdunum di Lione». Il pubblico avrà libero ingresso al cortile dell'Università di via Po 17.

L'Italia al Festival di Locarno ha esordito con "I soliti ignoti,,

Molti applausi al film di Monicelli - Carnelicina di pesci in un monotono "reportage,, francese - Un po' delusi gli svizzeri per l'assenza delle attrici italiane

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 11 luglio.

L'Italia ha esordito stasera al Festival di Locarno con *I soliti ignoti*, il fortunato film di Mario Monicelli che da un anno sta girando di festival in festival, guadagnandosi premi ed encomi. Il pubblico, sebbene un poco deluso per l'assenza di una rappresentanza delle nostre attrici, l'ha accolta con molto favore e già qualcuno l'ha indicato tra i più probabili candidati alla «Vela d'oro». Ma la rassegna locarnese è appena all'inizio e sarebbe per lo meno prematuro anticipare il responso della giuria internazionale che, proprio ieri, ha eletto come suo presidente l'italiano Gadda Conti. Prima dei *Soliti ignoti* ed egualmente applaudito, è stato proiettato *De Brassea a Roma*, un interessante cortometraggio di Massimo Mida.

Non è arrischiato tuttavia escludere fin d'ora dalla vittoria finale *Les quatre du "Moana"*, presentato ieri dalla Francia. Non che il film non abbia i suoi meriti, ma questi esulano in gran parte dal campo propriamente cinematografico. E' il *reportage* di un viaggio sopra e sotto i mari del mondo compiuto da quattro arditi mentori a bordo di un piccolo veliero, battezzato con fisheriana reminiscenza «Moana», che in polinesiano sta ad indicare l'oceano in tutta la sua estensione e profondità.

Tre anni e un mese è durato il «raid» di Bernard Gorski, Pierre Pasquier, Roger Lesage e Serge Arnoux, che hanno anche i produttori, i registi, gli operatori e gli interpreti del film. Compiuto il gran balzo attraverso l'Atlantico fino alle Antille, la fragile imbarcazione varcò il Canale di Panama, e toccando via via le Galapagos, le Marchesi, Tahiti, la Nuova Caledonia e la Nuova Guinea, giunto a Gibuti e a Suez per far ritorno in Francia portando nella stiva oltre seimila metri di negativo in 16 millimetri a colori (trasportato poi sulla pellicola di 35 millimetri), la maggior parte del quale è stato girato sotto il pelo dell'acqua. Il film è infatti un inno alla caccia subacquea, in tutte le sue varietà: una vera carneficina di pesci, spesso per le necessità di procurarsi il cibo o per il desiderio di catturare qualche rara specie, ma non meno spesso per semplice diporto.

Tante e ripetute uccisioni finiscono con suscitare un aspetto di crudeltà e non è soltanto una battuta scherzosa quella che ha attribuito al film il sottotitolo «Pietà per gli squali», particolarmente presi di mira dai fucili degli instancabili cacciatori. Ma soprattutto non è possibile evitare il pericolo della monotonia, senza dire che le riprese subacquee, specialmente per noi italiani, non sono davvero una novità. Sarebbe stato più interessante forse, indugiare più a lungo in superficie e cogliere meno occasionalmente qualche aspetto singolare dei luoghi visitati. Ed è appunto la casualità di alcune pur belle sequenze, come la descrizione di un uragano nel Pacifico, a rivelare il fondo dilettantesco del film. Alla fine, rimane soltanto l'ammirazione per l'eccezionale impresa sportiva del coraggioso quartetto, un rappresentante del quale, Pierre Pasquier, è venuto a riscuotere gli applausi, che non sono mancati, anche per conto degli altri suoi compagni.

La cronaca di questi primi giorni non sarebbe completa senza un accenno alla mostra fotografica dedicata alla cinematografia svedese, che dai film di Sjöstrom e Stiller ci guida fino al prodigioso Ingmar Bergman, incastonando nel mezzo alcune immagini di Greta Garbo in tutta la sua giovanile purezza; ancora una volta la «divina» celebra qui il suo immutabile trionfo.

a. b.

L'accusatrice del cantante

Isabella Massini, la maggiore accusatrice del cantante-impresario Benevene, riternata dalla madre a Roma dopo l'equivoca avventura ad Atina (Telefoto)

La Del Frate incontrerà il suo "manager,, per dirgli piangendo che ama un altro

Il colloquio avverrà alla presenza di due legali - Si dice che la bella cantante abbia avuto un "colpo di fulmine,, per un attore del cinema - L'impresario Martin è costernato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Marisa Del Frate rifà dal momento della sua «scomparsa» avvenuta cinque giorni or sono è sempre rimasta a Roma, sfuggendo ogni ricerca da parte della polizia, ha finalmente sperato la cortina di mistero che la circondava. La cantante ha avuto stamane un commosso colloquio telefonico con persone amiche allo scopo di stabilire un incontro con il suo «manager», Carlo Martino Guidarini.

Si ritiene che l'emozionante colloquio fra i due debba aver luogo domani, alla presenza dell'avvocato Emanuele, che è stato finora il legale di entrambi. Non poche sono le questioni, che la cantante e il suo impresario, più noto nell'ambiente del teatro come Charles Martin, debbono discutere nell'incontro che segue la «fuga» di lei, avvenuta non un pretesto dalla sua abitazione di via Quintiliano, ove alloggiava insieme con il «manager». La Del Frate, dopo due giorni di assenza, faceva pervenire al Martin una lettera nella quale, come abbiamo riferito, gli comunicava commossa la sua intenzione di troncare con lui i rapporti sentimentali che duravano da anni, di «vivere una nuova vita» e di «essere libera».

Nell'ambiente della musica leggera si parla di un «romanzo» sentimentale, cioè di un nuovo amore di Marisa per un attore del cinema, del quale però rimane sconosciuto il nome. La cantante avrebbe confessato l'uomo che attualmente occupa il suo cuore e per il quale ha accettato improvvisa tanta «sete di libertà», nel corso delle riprese di un film di cui era protagonista.

Non si sa se queste «voci» saranno materia del colloquio con il Martin, il quale continua a mostrarsi costernato per l'abbandono subito. Egli insiste nel ricordare che Marisa, sua fedele collaboratrice al tempo in cui egli era un negoziante di stoffe e di maglielli, sua indossatrice e segretaria, fu da lui lanciata allorché rivelò le sue doti canore. La Del Frate si rivelò un grande pubblico, qualche anno fa, nel corso di un festival napoletano, partecipando poi alla rassegna di Sanremo. Il Martin le fu vicino in ogni momento, la indirizzò nelle interviste, trattò con i fotografi, si occupò delle pubblicazioni di articoli su giornali e periodici, spesso fu ai ferri corti con inviati speciali e reporters, sempre per difendere e favorire l'ascesa della sua scritturata, alla quale lo legavano non soltanto i semplici rapporti d'affari, ma un sentimento più profondo e fin qui puramente corrisposto.

Nella sua telefonata agli amici comuni, intesa a preavvertire un pacifico incontro con il Guidarini, la cantante non ha taciuto che, superata la questione affettiva, della quale vorrebbe che non si parlasse più, il suo vecchio impresario possa occuparsi ancora dei suoi affari e delle sue scritture. Dal canto suo l'avvocato Emanuele, accettando di presenziare all'incontro che potrebbe avere fasi anche burrascose, ha pregato la cantante di nominarsi un altro legale di fiducia che l'assista nel progettato colloquio, volendo egli patrocinare le ragioni del Guidarini.

a. a.

Molti attori a Bordighera per il Festival dell'umorismo

Bordighera, 11 luglio.

Al Festival internazionale del Film Umoristico che si svolgerà a Bordighera dal 26 luglio al 2 agosto, parteciperanno molti attori italiani e stranieri. La manifestazione ha sollevato anche quest'anno un grande interesse tanto che si è reso necessario un severo esame di selezione per scegliere gli 8 film che parteciperanno al Festival, dalle numerose richieste dei produttori nazionali e stranieri.

A Bordighera saranno certamente presenti Giovanna Ralli, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Yvette Masson, Liana Orfei, Magali Noël, Alberto Talegalli, Chelo Alonso, Mario Zampi e Vera Day.

Per la chiusura del Festival saranno a Bordighera gli attori Vittorio Gassman, Aldo Fabrizi ed Alberto Sordi che verranno a ritirare il premio speciale loro concesso in quanto «con le loro interpretazioni e le loro realizzazioni artistiche hanno contribuito a dar vita a tipi, personaggi, espressioni artistiche di comicità e umorismo di universale valore».

Greta Garbo si rifiuta di ritornare sullo schermo

Nuova York, 11 luglio.

Greta Garbo ha rifiutato offerte di somme favolose da un produttore di Hollywood che la voleva come protagonista di un nuovo film. Essa si considera sufficientemente ricca per non dover fare un ritorno al cinematografo che potrebbe sempre oscurare anziché riaffermare la sua passata fama. Greta Garbo ha più di 100 mila dollari all'anno di rendita.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Cortile Università** (Ente Teatro Regio): 21.15: Concerto Corale «Lugdunum» di Lieg. Ingr. lib. **Romano** (aria condiz.): 16 e 21.30 «Senza sipario» di G. Durano. **Teatro Mob. Fism.** (p. Risorgimento): 21 Don Camillo raggia tutt. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

La Bussola: Mostra coll. dipinti grandi Maestri ital. 10-13; 16-20 Domenica e lunedì chiuso.

Al Floride (p. Solferino, t. 42-822) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigna, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Apollo:** 21 Compl. Chi-ca-cha. **Argentero** (v. Argentero 4): ore 21 **Danze Ariane** (c. Cassie 371, tel. 390-069): Orch. Arcador, Maestro Gino Red. Stagione estiva. **Bruna** Valentino Danze ore 16-21. **Chalet Valentino** 16.30-21 Bonaclet. **De Benedetti:** Lezioni ballo private collettive serali, tel. 511-429. **Fassio** Café Chantant, Medici 112. **Garden Danze:** Orch. Spinardi. Cap. 13. Valsalice, telef. 60-912. **Gay Estive:** 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andrì, canta Salvadori. **Gran Mogo Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 16-21 Orch. R. Gallo. **La Cicala Danze** Ristorante Cavoretto. Ore 16 e 21 Orch. Lana. **La Serenella:** 16-21 Massa-Cucco. **Le Cascine** (presso Stupinigi): Rini Danze Monticone-Neve. **Lutrario:** 16-21 Franco Goldani, c. Elio Lotti. Scuola danze grat. **Pagoda Danze:** 16-21 Lanfranco. **Piscina del Sole** (S. Mauro): ore 21 Danze Orchestra Gino Zecca. **Zillo:** scuola ballo, Banafous 5.

Gran Balls: ore 22-4 attrazioni. **S. Giorgio:** 21 Happy suo compl. **Tarantella** (v. Amendola 10, telefono 47-5338) Orchestra Fantasy.

Ippodromo Mirafiori: ore 14 Corse al trotto.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 14
CORSE AL TROTTO
PREMIO S.I.P.
Lire 800.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I marciapiedi di New York» A. Gardner, V. Heflin, B. Hanwyck, J. Mason, C. Charisse. **Astor:** «I 10 della legione» in tecn. con Burt Lancaster. **Cerso:** «Stanza blindata 713» Nadja Tiller, Martin Held, Kruger. **Cristallo** (tel. 650-100, aria condizionata): «Arcipelago in fiamme» John Garfield, Gig Young. **Lux:** «Il capo della gang» con Glenn Ford, Nina Foch. **Repost** (aria condizionata): «La frusta dell'amazzone» Scope col. con G. Madison, R. Fleming. **Romano:** vedi teatri. **Tiziano:** «Gli orrori del museo nero» esotn. sc. Michael Gough.

Alfieri: «Racconti d'estate» Sc. A. Sordi, Mastroianni, S. Koscina. **Platea** 600, gall. 300. Inizio ore 15. **Ariston:** «Come Eva più di Eva» Joan Collins; K. More, G. Cole. **Ariecchino:** «El Hakim» a colori. W. Fischer, Nadja Tiller. **Augustus:** «Il sergente di legno» Jerry Lewis, Dean Martin. **Nazionale:** «Amanti della città sepolta» J. Mc. Crea, V. Mayo. **Torino:** «Obiettivo Butterfly» sc. Ray Milland, E. Jones. Ap. 14.

Alexandra: «L'amico del giaguaro» Walter Chiari, Y. De Carlo. **Capitol:** «L'erede di Robin Hood» Sc. col. Al Hedison, D. Farrar. **Faro:** «L'erede di Robin Hood» Sc. col. Al Hedison, D. Farrar. **Fiamma:** «Les amants» Jeanne Moreau. 1° Pr. Festival Venezia. **Hollywood:** «I signori della foresta» Scope technicolor. **Principe** (aria condizionata): «I signori della foresta» Sc. techn. **Sassoè:** «I signori della foresta» Sc. Documentario Caccia grossa.

Adriano: «Cavalieri nord ovest». **Alcione:** «Afrodite dea dell'amore» tech. e Rivista. 16-18-21.15. **Alpi:** «Fantasmi e ladri» T. Pica, Mario Riva, Ugo Tognazzi. **La Perla:** «Poveri milionari». R. Salvatori, M. Arena, De Luca. **Regina:** «Ascensore per patibolo».

Asti: «Avventuriero Hong Kong» C. Gable, S. Hayward. Ap. 14. **Cravesana:** «Figli Gengis Khan». **Milano:** «Duello a Bitter Ridge» e «Anni che non ritornano». **Olimpia:** «I miserabili» Scope. **Po:** «Le schiave di Cartagine». **P. Nuova:** «Maddalena» e «Salvate il re». **S. Felice:** «Mezzanotte a S. Francisco» Sc. T. Curtis. Ap. 14.30.

Esperia: «Amore a Parigi» con Romy Schneider, H. Buchholz. **Giardiaa:** «Mogli pericolose» con S. Koscina, Salvatori, Carotenuto. **Italiana:** «La famiglia Trapp» tech. Ruth Leuwerick, H. Hult. **Miralfori:** «Il vendicatore» tech. S. Rita: «Totò e Marcellino», con Totò e Pablito Calvo. **Vinzaglio:** «Massacro ai grandi pozzi» H. Sullivan, D. O'Keefe.

Araldo: «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons. **Eliseo:** «Il processo di Norimberga». Eccezionale documento storico. Prezzi estivi L. 160-180. **Fréjus:** «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, V. De Sica. **Nuovo:** «Canto nel deserto» con Claudio Villa, Valeria Fabrizi. **S. Paolo:** «Tabarin» col. M. Auer, Sylvia Lopez, S. Ziemann.

Belgio: «Promesse di marinaio» **Corallo:** «Timbuctù» J. Wayne, S. Loren, technic. Scope. **Eridano:** «Ercole e la regina di Lidia» col. S. Koscina, S. Reeves. **La Sala:** «Sierra» technicolor, Audie Murphy, Tony Curtis. **Oropa:** «Uomini terra selvaggia». **Radium:** «Giro del mondo in 80 giorni» D. Niven. Ult. 21.30. **Rossini:** «Torna piccina mia». **S. Giulia:** «Sangue di zingara». **V. Veneto:** «Il sergente York» tec. Gary Cooper, W. Brennan.

Astra: «Vento di passioni» tec. Scope. Esther Williams, J. Chandler. Prezzi estivi L. 160-180. **Bersaglio:** «Femmina 2 volte». **Chiabrera:** «Lorella» M. Arena, T. Pica e «Totò Tarzan» Totò. **Ellen:** «Nata di marzo» Gabriele Ferzetti, Jacqueline Sassard. **Esedra:** «Il ferroviere». **Europa:** «Quanica» tec. Scope, F. Mc. Murray, D. Malone. **Excelsior:** «Le donne sono deboli» J. Sassard, M. Demongeot. **Massaua:** «Re dei pellirosse». **Odeon:** «Non c'è tempo per morire» tec. Sc. V. Mature, L. Genn. **Starr:** «Tabarin» e soliari, con S. Lopez e S. Ziemann.

Adua: «Giovane leone» M. Noel. **Aurora:** «Il grande matador», tecn. Scope, A. Quinn. **Barca:** «Compagno Ba Crick Crock». **Brescia:** «Capitano mari del Sud». **Chatillon:** «Regina delle navi», colori. Cartoni animati. **Edelweiss:** «Il grande campione». **Eri-Dan:** «Selvaggio è il vento». **Fortina:** «Figlia di Mata Hari» Var. Comp. Pepé La Mara-T. Bini. **Maiar:** «Inferno sul fondo» Sc. **Nord:** «Orgoglioso ribelle» tec. A. Ladd, C. De Havilland. **Palermo:** «Una vita» M. Schell. **Reclate:** «Valencia» S. Montiel. **Zenit:** «La donna del destino» tec. Scope, G. Peck, L. Bacall.

Baretti: «Ivan figlio diavolo bianco» N. Gray, P. Champell. **Cabiria:** «I peccatori di Peyton» techn. Scope, con Lana Turner. **Colosseo:** «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel. **Continental:** «Il padrone delle ferriere» technir. tec. A. Vilar. **Fiera:** «Fraulein» in technicolor Scope. Dana Wynter. **Italia:** «La legge» Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur. **Madama:** «Tragedia Rio Grande» e «Acque profonde». **Nizza:** «Il conte di Matera» con Vi...a Lisi, O. Toso. **Piemonte:** «Il sergente York», Gary Cooper, Joan Leslie. **S. Carlo:** «Radici del cielo». **Speria:** «I misteri di Parigi» tec Scope, F. Villard, L. De Luca.

Diana: «Gli uomini della terra selvaggia» tech. Sc. A. Ladd. **Duca:** «Il cavaliere del castello maledetto» M. Serato, P. Cressoy. **Ideale:** «Il dominatore di Chicago» col. R. Taylor, E. Charisse. **Umbria:** Doppio spettacolo: «Conte Matera» Virna Lisi; «Sangue metallo giallo» Lex Barker.

Alba: «L'uomo che non voleva uccidere» D. Murray, D. Varsi. **Ambra** (via Chiesa Salute 77): «L'urlo dei Comanches». **Apollo:** chiuso per ferie. **Cafasse:** Doppio programma: «La dove scende il fiume» col. J. Stewart. «I millionari» Bonglorno. **Edera:** «Maracaibo» col. Wilde. **Lucento:** «Non c'è tempo per morire» V. Mature, L. Genn. **Lutrario:** «In amore e in guerra» col. D. Wynter, R. Wagner. **Massaia:** «Avv. Cap. Hornblower». **Murialdo:** «Sopravvissuti 2» con José Ferrer, T. Howard. **Splendor:** «Oltre Mombasa» tec. Corr. Wilde, Donna Reed.

Ridotti ENAL-ACIS: Teatro Romano; Rivista Durano (biglietti ridotti alla cassa).

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra *Miguel* Canta *Rosangela Franco*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30 e 21: Due trattenimenti con *Renzo Galla* e *Lily Franco*. Matinée L. 200 consum. compresa.

DILETTANTI DI BALLO
stile internazionale e libero. Potranno partecipare alla competizione per la coppa d'argento che si svolgerà martedì al *Richelieu*. Lutrario. Lezioni danze moderne gratuite.

BARCHETTO DANZE - Ristorante Moncalieri, tel. 642-724
Ore 16 e 21: Danze. Pullman gratuito partenza corso Marconi 20,50.

LA SERENELLA
Programma di grande successo con *Massa* i suoi soliti, al mic. *Cucco*. Ore 18 matinée; 21 grande serata.

Viva attesa ad Acqui per la finale del «Gonfalone»

Acqui, 11 luglio.

Ha stamane gli esperti della squadra di Acqui Terme che martedì prossimo affronterà, per la quarta prova del «Gonfalone», le ultime due squadre rimaste in gara — Firenze Scandicci (Toscana) e Tempio Pausania (Sardegna) — sono in ritiro ufficiale. Per gli esperti (professionisti, professori, ufficiali, studenti, ecc.) è stata scelta una località delle colline acquesi, segreta a tutti.

In città è rimasto un gruppetto di esperti, quello rappresentato da alcuni sacerdoti, per i quali è stato allestito un pontile radio fra la piscina, dove avverrà il collegamento radiofonico di martedì sera, e il Kursaal; ai sacerdoti infatti, una vecchia ordinanza vescovile vieta l'accesso alla piscina.

I TORINESI HANNO BUON GUSTO?

Si direbbe di sì, perché oltre al sapersi vestire, comportare in società, scegliere bene le loro villeggiature, sanno anche scegliersi i locali cinematografici più moderni, accoglienti e dotati dei migliori impianti. Proprio per questo l'affluenza al cinema MASSAUA è aumentata considerevolmente dal 31 dicembre 1957 ad oggi. Eppure, noi, pur soddisfatti della nostra opera, vorremmo da loro ancora un consiglio; vorremmo cioè domandare a tutti i torinesi: «Manca qualcosa al cinema MASSAUA?». Vediamo. A giusta ragione, noi diciamo: «La nostra sala è la più fresca della città! Il nostro schermo gigante madreperlato è l'unico in Torino. Sedersi in una poltrona del cinema MASSAUA vuol dire godersi gli spettacoli più avvincenti ma anche trovarsi nel clima salubre di una pineta». Non stiamo qui elencare gli altri requisiti del nostro cinema: dagli impianti sonori al comfort e alla massima comodità di ingresso e d'uscita; dai servizi idraulici, sanitari agli impianti di proiezione, di illuminazione. Che dire poi del grandioso spazio per parcheggio? L'eleganza che caratterizza il nostro locale (eleganza che soddisfa anche il più raffinato, ma anche eleganza che non si paga nel prezzo del biglietto) è stata sufficientemente commentata dai competenti che non è il caso di parlarne. Ebbene, noi abbiamo la convinzione che «qualcosa» manchi nel nostro locale. Lei è così abile da scoprirlo? L'invito nostro è questo: diteci cosa ancora possiamo aggiungere per accontentarVi. Noi vi esaudiremo.

la direzione del cinema MASSAUA
Corso Francia (capolinea tram 6)
OGGI SULLO SCHERMO: UNA GRANDE RIPRESA
IL RE DEI PELLIROSSE
con RANDOLPH SCOTT - BRUCE CABOT

ALL'AUGUSTUS
IL SERGENTE DI LEGNO
con JERRY LEWIS - DEAN MARTIN
Distribus. RANK — Finiss L. 800

ARLECCHINO
Corso Sommeiller angolo via San Secondo
NADJA TILLER l'indimenticabile *Ragazza Rosemarie*
in
EL HAKIM
DOMANI: GLENN FORD in
IL FALSO GENERALE

OGGI
alle ore 16 e 21.30
il Nuovo ROMANO
vi offre uno spettacolo divertentissimo e raffinato
Senza sipario
con
GIUSTINO DURANO
ALDO ALORI - A. BANFI
GRAZIELLA GALVANI
LIVIA GRAZIOLI
M. MARIANI - C. MILLI
L. NAVA - GIGI PISTILLI
Al pianoforte A. Buonaccorso
Due ore e mezzo di sane risate e spassose, nel clima reso fresco e locale del perfetto impianto di aria condizionata.

ALFIERI
OGGI
UNA IDEA DI
ALBERTO MORAVIA
permise al Regista
GIANNI FRANCIOLINI
DI REALIZZARE IL FILM
RECORD DELLO SPASSO
E DEL BUONUMORE
RACCONTI D'ESTATE
con
ALBERTO SORDI
MICHELE MORGAN
Marcello MASTROIANNI
SYLVA KOSCINA
DORIAN GRAY
FRANCO FABRIZI
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE
Platea L. 300 - Galleria L. 200

al REPOSI
LOCALE FRESCHISSIMO
Ultime repliche del capolavoro CinemaScope presentato dalla "Lux Film"
LA FRUSTA dell'AMAZZONE
interpretato dalla bellissima
RHONDA FLEMING
e dallo spericolato
GUY MADISON
DOMANI
IL FIGLIO DI TARZAN
Johnny WEISSMULLER
MAUREEN O'SULLIVAN

al CRISTALLO
ancora OGGI e DOMANI
proseguono trionfalmente le repliche del più grandioso film di guerra
L'arcipelago in fiamme
JOHN GARFIELD
GIG YOUNG
HARRY CAREY
GEORGE TOBIAS
LOCALE FRESCHISSIMO

SOCIETÀ IMPORTANZA MONDIALE
con Filiali nelle principali città d'Italia, offre eccellenti possibilità di carriera nel Settore Commerciale e nella vendita diretta dei suoi prodotti. Addestramento retribuito. Rimborso spese auto. Stipendio e provvigioni per un guadagno medio dai due ai tre milioni annui. Saranno prese in considerazione solo i candidati già affermatisi nel ramo vendite, con ottima cultura generale, tratto signorile, assoluta moralità. Preferiti coloro in possesso di titoli di studio superiore. Età massima 32 anni. Servizio militare assolto o esenti. Dettagliare attività svolta. Scrivere casella 8266 - S.P.I. - TORINO

I MAGAZZINI VAGNINO
assumerebbero commesse bella presenza, età 18-25 anni, particolarmente adde...ate nel settore articoli cancelleria, retribuzione adeguata, massima riservatezza.

VITTORIA

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 682-365 - POSTA NUOVA
Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Genova
FOSSANO: il mercoledì Alb. Moderno
ASTI: il giov., Studio med. c. Alfieri 111
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Kursaale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 8 alle 13
(ACIS 27-1-51-144)

CAPI MECCANICI MOTORISTI
per manutenzione automezzi speciali, trattori, bulldozers cerca impresa per cantieri. Comunicare dettagliate referenze precedenti lavoro. Scrivere Casella 1319 - S.P.I. - TORINO

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10: La tv degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa con i «Petits chanteurs de Saint Michel de Furie»; 16: Pomeriggio sportivo in Eurovisione: da Sanremo telecronaca dell'incontro di tennis tra Italia e Francia valevole per la semifinale della zona europea di Coppa Davis. Telecronista G. Beltami; indi: notizie sportive.

17,45: Per i ragazzi: a) Giramondo, cinegiornale; b) «Le avventure di Rin Tin Tin: Un bravo ragazzo», telefilm con il celebre cane lupo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «La boutique della canzone», programma di musica leggera a cura di Riccardo Morbelli presentato da Nuto Navarrini. Complesso di Pier Emilio Rassi, regia di Romolo Siena; 19,15: Serie del Borneo: L'isola delle tartarughe.

19,45: «L'ultima barriera», racconto sceneggiato di fantascienza; 20,10: Cinevisione, settimanale di attualità realizzato in collaborazione coi Cinegiornali.

20,30: Da Parigi: Servizio speciale in eurovisione sul Giro di Francia, telecronista Paolo Rossi; 20,35: Tic Tac, Telegiornale, Carosello.

21,10: «Un, due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, in questa puntata Tognazzi e Vianello intendono cogliere gli aspetti paradossali del «terrore» che certa letteratura poliziesca e certi film hanno proposto al pubblico. Vianello si presenterà, in alcune scene, nelle vesti di un commissario e Tognazzi in quelle di un agente e poi di un suicida aggrappato alla finestra di un grattacielo. Sarà parodiato anche il celebre personaggio di Frankestein. Ospiti d'onore: Paolo Carlini, Arturo Testa e Vikki Handerson. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi, regia di Vito Molinari.

22,25: Alfred Hitchcock presenta: «Una passeggiata in Messico», racconto sceneggiato con Peter Lorre.

22,55: Telegiornale della notte; La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sugli avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 5: Giornale radio; 9: Mezza sacra, S. Messa. Vangelo. 10,30: Per le Forze armate; 12,10: Juke box sentimentale; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio. Fantasia della domenica.

14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 15,30: «La fortuna si diverte», tre atti di C. Trabucco.

17,15: Discorama jolly verve; 17,30: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 19,30: Canzoni napoletane interpretate da G. Di Stefano.

19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Londra; 20,30: Giornale radio; 21,10: Varietà con l'orchestra Angelini; 21,45: L'industria della vanità.

22: Bob Cooper e il suo complesso; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Quartetto ungherese; 23,15: Giornale

Il caldo ha fatto anticipare l'alta stagione delle vacanze

Centomila turisti sono già presenti sulla Riviera di ponente e in val d'Aosta

Di essi 90 mila occupano le spiagge da Arenzano a Ventimiglia - La metà è costituita da stranieri - Alassio è la più popolata: 8 mila persone Tuttavia gli albergatori non sono soddisfatti - Vi sono ancora molte camere libere - In questi ultimi anni sono stati costruiti troppi esercizi

(Nostro servizio particolare)

Diano Marina, 11 luglio.

L'estate 1959 è migliore di quella 1958. Sulla Riviera di Ponente le statistiche del mese di giugno mostrano, ovunque, un aumento di arrivi e di «presenze». Sulle spiagge da Arenzano a Ventimiglia si contano oggi, con stima prudenziale, novantamila bagnanti, per la metà stranieri: 6 mila a Varazze, altrettanti a Finale Ligure, 5 mila ad Alassio, 3500 a Diano Marina, per citare alcune delle spiagge più frequentate. Il tempo è magnifico, il mare calmissimo.

Ma gli albergatori, i proprietari di pensione, gli affittacamere, si lamentano quasi concordemente: alcuni hanno metà delle camere libere, altri rimpiangono di aver costruito il nuovo albergo o la nuova pensione. Non parliamo dei proprietari di appartamenti e di ville: dopo aver gonfiato a dismisura gli affitti, molti si trovano con gli appartamenti e le ville vuote; lo dimostra il gran numero di cartelli «Affittasi», «Zimmer frei» e via di seguito, sparsi su ce. cinquanta chilometri di costa. Tanto è estesa la Riviera di Ponente, sottilissima striscia di terra da Ponte San Luigi ad Arenzano.

La spiegazione del contrasto fra quanto si diceva agli inizi (stagione migliore di quella 1958) e le difficoltà degli albergatori sta nel gran numero di esercizi sorti da un anno all'altro, spesso ad opera di gente assolutamente digiuna del mestiere, convinta di poter fare fortuna nel giro di due o tre stagioni. Qui a Diano Marina dall'estate scorsa si sono costruiti quattro nuovi alberghi e si sono aperte quattordici nuove pensioni. Nella sola provincia di Savona, si contano quasi 900 esercizi alberghieri, di cui 109 a Varazze, 101 a Finale Ligure, 84 a Loano, 153 ad Alassio, 80 a Laigueglia, che fino a pochi anni fa non compariva neppure fra le stazioni balneari e turistiche. Sulla riviera di ponente, bellissima, che nasce dalle pendici di Capo Mele, si accalcano in questi giorni almeno 3500 bagnanti. Nella provincia di Imperia si contano 562 alberghi e pensioni, di cui 226 a Sanremo, 76 a Bordighera, 60 qui a Diano Marina, gli altri sparsi nelle stazioni turistiche celebri ma piccole come Ospedaletti e nelle località costiere, che da poco tempo vanno aprendosi al turismo. In certi casi il numero dei posti-letto è stato quasi raddoppiato nel giro di due anni. Ad Alassio, sono stati aperti negli ultimi mesi ben 14 alberghi, completamente nuovi, e una quarantina di pensioni.

Alle iniziative locali si aggiungono quelle straniere. Qui sulle colline dell'Imperiese, a Bordighera, a Grimaldi, ci sono tedeschi, svizzeri, olandesi, inglesi che si sono trasformati in albergatori, alcuni hanno addirittura costruito interi villaggi turistici, come gli olandesi di Varigotti. Ecco un giovanotto olandese altissimo, diventato albergatore dopo essere sceso in riviera per una vacanza di quindici giorni. L'episodio non è isolato: la tendenza degli stranieri a radicarsi in Riviera può dirsi in fondo benefica. A Diano Marina ricordano che la prima colonia di turisti anglosassoni si stabilì in paese verso il 1890 nella pensione di una certa miss Alby, in corso Garibaldi. Allora il turismo era cosa da pazzi: concorrente di Miss Alby non fu un danese, ma uno sportivo di Londra, mister Boice, il quale aprì un alberghetto, il «My fair» dedicandosi alla diffusione del gioco del calcio. A quel tempo i bagni di mare non si facevano sulla spiaggia: la «Società dei bagni di mare» offriva isolate stanzette, munite di vasche colme d'acqua di mare in cui i bagnanti si immergevano al riparo da occhi indiscreti.

Col passare degli anni, i turisti si contarono a migliaia. Ma oggi si esagera con la smania della quantità. Non è possibile trasformare queste spiagge, raccolte ed calgue, in spiagge di massa. Le spiagge della Riviera di Ponente accolgono in media un numero di ospiti italiani e stranieri pari al doppio di quello delle spiagge toscane, benché lo spazio sia qui limitatissimo. A un certo punto la gente va sulle colline non trovando più posto sulle spiagge; la clientela migliore si stanca della ressa in riva al mare, emigra verso altri lidi. Si spiega, dopo aver detto tutto questo, perché molti albergatori siano scontenti. Essi hanno creduto che la Riviera fosse dilatabile all'infinito, mentre si doveva puntare sulla qualità. Ne è prova il fatto che gli alberghi affermati sono completi e non accettano prenotazioni. C'è poi la crisi dei primi di luglio, tipica e inevitabile: gli italiani stentano ad arrivare, per causa degli esami e per altri motivi, mentre sono diminuite le comitive straniere. Diminuite perché in luglio e agosto pochi le vogliono, preferendo la clientela nostrana, tutto sommato più redditizia. Ci siamo sempre sottovalutati: il cliente italiano è il più ambito, dopo quello americano. Per timore di sembrar povero, spende più degli altri.

Mario Fazio

Il tempo sulle spiagge

Roma, 11 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Rapallo: temperatura 28,2°, cielo poco nuvoloso, mare calmo, senza vento.

Sanremo: temperatura 27°, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, legg. brezza.

Alassio: temperatura 29°, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Viareggio: temperatura 26,8° cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

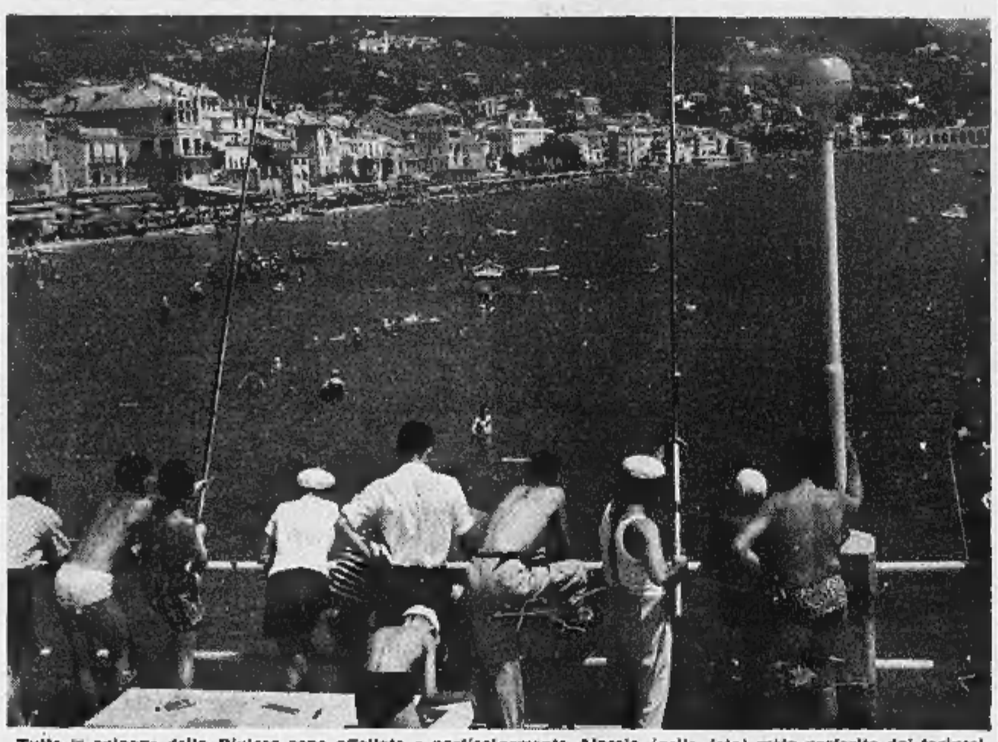
Venezia Lido: temperatura 31,4°, cielo sereno, vento da sud-est a 6 km., mare calmo.

Rimini-Riccione: temperatura a 28°, cielo sereno, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia: temperatura 30 gradi, cielo variabile per 4/10 coperto, vento debole direzione sud-ovest, mare leggermente mosso

Taormina: temperatura 23,4 gradi.

Catania: temperatura 29° vento moderato da nord-ovest, mare mosso, cielo sereno.



Tutte le spiagge della Riviera sono affollate e particolarmente Alassio (nella foto) mèta preferita dai torinesi

Più di un terzo dei posti disponibili occupati dai villeggianti nei paesi alpini

L'affluenza è superiore al previsto: diecimila forestieri nelle varie vallate - Quasi esaurite le prenotazioni negli alberghi per agosto

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 11 luglio.

Da una settimana è diventato difficile viaggiare in Valle d'Aosta. Gli agenti della polizia stradale assicurano: quasi alla pari il traffico di oggi con quello dell'ultimo Ferragosto. Tra qualche giorno incomincia l'alta stagione dei villeggianti, e le colonne di automezzi, senza interruzione, si arrampicano già nelle vallate. I valdostani temevano che il maltempo di giugno fosse il brutto segno di un'annata mediocre; invece gli alberghi, le pensioni e gli alloggi hanno clienti in misura superiore agli anni passati.

Bisogna rifarsi alla torrida estate del 1955 per trovare una affluenza eguale. Questa sera i «presenti» nei paesi alpini sono circa diecimila, più di un terzo dei posti disponibili è occupato. Dapperutto le prenotazioni per il mese di agosto sono chiuse o stanno per chiudersi, e per il secondo periodo di luglio non restano che pochi posti. Abbiamo raccolto inoltre altre notizie località più note e frequentate. Ricordavano le farse precedenti degli albergatori, l'estate scorsa. Oggi erano ridotti a sedici...

...GRESSONEY... Le Trinité vi sono 148 villeggianti (un anno fa erano 80). Negli alberghi i posti sono 402, 152 nelle case private. Le prenotazioni di agosto sono esaurite, salvo negli hotels di categoria superiore; restano disponibili, su 23 alloggi d'affitto, soltanto 4 nelle frazioni. Chi vuol venire quassù prima della fine di luglio può trovare qualche camera; dopo gli sarà difficile. A St. Jean sono presenti 120 persone negli alberghi e 850 fra case private, colonie e campeggi (gli alberghi possono ospitare 1180 persone, in case 780). I prezzi di pensione variano per il periodo alto dalle 2500 alle 4000 lire giornaliere, secondo la categoria. Ma dal 15 luglio al 31 agosto è ormai tutto prenotato. Più facile sistemarsi ad Issime e Gaby.

AYAS — Negli alberghi di Ayas e di Champoluc quasi la metà dei posti è occupata (1400 su 835) e pressochè completate sono le case d'affitto. I prezzi di pensione: 3ª categoria, 2000 lire al giorno in luglio e 3000 in agosto; 2ª categoria, 2500-4000. Le prenotazioni d'agosto sono vicine al tutto esaurito. Maggiori possibilità di trovare camera, per il momento, a Brusson (dove i posti in alberghi sono 440) ed a Challand (1254).

CERVINIA — Presenti circa 200 villeggianti. Gli alberghi ne possono accogliere sino a 1500 e un centinaio in case private. Fino ad ora prenotati i tre quarti delle disponibilità, specialmente per agosto. La stagione si annuncia buona anche qui, e si pensa di superare le 17.000 presenze dell'estate '58. Il tempo è ottimo, salvo i piovaschi di oggi, e un motivo di richiamo è la scuola estiva di sci a Plateau Rosa, che funziona da domenica scorsa. La frequentano attualmente una cinquantina di allievi: quelle principiante, qualche bella ragazza, sciatori appassionati che vogliono mantenersi in allenamento. Gli allievi diventeranno un migliaio, secondo le previsioni del dott. Piero Maquignaz e dei dieci maestri che ogni mattina salgono da Plan Maison alle nevi del Plateau. In media la scuola segna ogni anno tremila presenze. Ha una durata di sessanta giorni e va incontro agli sciatori con combinazioni di questo genere: la pensione completa in albergo per sette giorni, sei giorni di scuola collettiva e le corse in funivia e sulle piste, compresivamente costa, durante il periodo alto, 52.000 lire in alberghi di minor categoria, fino ad un massimo di 62.000 lire al grand hotel. Domani ha luogo la prima manifestazione sportiva della stagione, un confronto di velocità al Plateau Rosa.

Nei 29 alberghi, nelle «case per ferie» negli alloggi di affitto di Valtournanche vi sono circa 2000 persone, ed è completa più della metà dei posti a disposizione. Anche in questo villaggio, sotto il Cervino, in agosto, non si troverà un letto libero, e sarà largamente superato il massimo dello scorso anno, 29.000 presenze in un mese. Qualche occasione di sistemarsi esiste tuttavia in case private: il prezzo di un alloggio centrale, signorile e bene attrezzato è di 200.000 lire per l'intera stagione. I prezzi negli alberghi vanno da 2.800-3.200 lire per la terza categoria a 5.500-6.500 per la seconda sino a 5.000-7.000 in quelli di primo ordine.

COGNE — Mentre scrosciava la pioggia, nel tardo pomeriggio, una cinquantina di automobili targate Milano, Genova e Torino salivano verso Cogne. E' dal 15 di giugno che la Valle si va affollando e già è stato battuto il massimo dell'anno scorso. Negli alberghi e nelle pensioni si contano 350 villeggianti, 300 negli alloggi privati. Anche qui i posti sono occupati per metà, il resto lo sarà sicuramente entro il mese.

COURMAYEUR — Sono presenti questa sera negli alberghi circa 700 villeggianti e 1700 nelle case di affitto e 400 turisti nei campeggi. In tutto, 2800 persone. Lo scorso anno, alla stessa data, erano 3.200. Un terzo dei 7.000 posti letto è occupato. E per la fine del mese non si troverà più nulla (a Courmayeur la stagione alta va dal 15 luglio al 31 agosto). Negli alberghi di lusso la pensione giornaliera costa sulle 8.000 lire; per la seconda categoria, 4.500-5.500; per la terza 3.000 e per le locande 1.500. Di appartamenti privati non ve n'è che una decina sfitti: i prezzi vanno dalle 20 alle 45.000 lire al mese per l'intera stagione.

Il caldo insopportabile delle città sospinge una quantità di forestieri: milanesi, genovesi, torinesi, vercellesi, romani e veneti sono in testa alla graduatoria; e molti stranieri, in maggioranza francesi, tedeschi e belgi. Le ville di proprietà, sorte intorno al paese, sono già quasi tutte abitate.

Come sul Cervino, pure sul Bianco funziona una scuola di sci estiva; i campi sono a dieci minuti dal Rifugio Torino e molti allievi scelgono come base l'albergo al Colle del Gigante. Negli ultimi giorni i corsi hanno dovuto essere sospesi a causa dell'interruzione del servizio della funivia, ave i tecnici hanno sostituito un nuovo nel tratto fra il Pavillon e il Rifugio. Il servizio riprenderà normalmente, per sciatori e turisti, domani mattina.

Anche quest'anno il Presidente della Repubblica verrà a far vacanza a Courmayeur. Il suo arrivo è previsto per i primi di agosto. La sua consorte, i due figli e la suocera dell'on. Gronchi sono attesi invece per mercoledì prossimo: essi hanno riservato un appartamento di quattro camere al quinto piano dell'Hotel Royal. Altre personalità trascorreranno le ferie in Valle d'Aosta: a Cogne è attesa... il ministro Pella, a Valtournanche l'on. Nenni.

Gino Nebiolo

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti anche intensi con brevi piogge e locali temporali, specie sull'arco alpino. Sulle regioni centrali e in Sardegna nuvolosità variabile, localmente intensa. Temperatura in diminuzione al nord, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime nelle principali città italiane:

Bolzano	18	32	Pescara	17	28
Trento	20	34	L'Aquila	14	29
Trieste	25	32	Roma	19	31
Venezia	23	29	Bari	23	28
Milano	21	34	Napoli	23	29
Torino	18	30	Potenza	14	24
Cuneo	22	27	Reggio C.	20	27
Bologna	21	31	Messina	21	27
Firenze	19	35	Palermo	20	25
Pisa	19	30	Catania	16	29
Ancona	21	28	Alghero	16	30
Perugia	18	30	Cagliari	17	31

Un nuovo Landru o un mitomane il francese che ha confessato 11 delitti?

La polizia ritiene che egli tenti di farsi credere pazzo - "Monsieur Bill" non conosce i nomi delle sue vittime: «Le uccidevo - dice - per fare un piacere ai miei amici di Place Pigalle»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 luglio.

Sul caso di «monsieur Bill», il giovane criminale che si proclama autore di undici omicidi, l'opinione pubblica francese è divisa in due campi: quelli che giudicano Georges Rapin un nuovo Landru, e quelli che pensano sia solo un mitomane e un impostore la cui tattica consisterebbe nel far sorgere dubbi sulla sua effettiva responsabilità negli assassinii della mondana Dominique Thirel e del garagista Jean Adams.

La polizia è tra gli scettici ma il giudice istruttore Martin, che ha interrogato per ore ed ore «monsieur Bill», chiedendogli ed ottenendone una infinità di dettagli, lo è molto meno. Rapin aveva dichiarato, fin dal 3 luglio, di aver assassinato tre uomini e otto donne, e di aver inoltre preso parte all'occultamento dei cadaveri di tre persone soppresse da altri. Egli aveva inoltre precisato che nella maggior parte dei casi non conosceva neppure i nomi delle sue vittime e che non disponeva di alcun dato atto ad identificarle. Infine, aveva rifiutato categoricamente di rivelare qualsiasi dettaglio suscettibile di condurre la giustizia ad identificare le vittime da lui conosciute.

E' su questo punto che gli scettici fanno leva a sostegno della loro tesi. Un assassinio senza cadavere è già molto dubbio; che dire di una serie di assassini di cui si ignorano perfino i nomi delle vittime? Il ragionamento, in sé validissimo, rischia però di crollare di fronte a talune recentissime precisazioni di «monsieur Bill», che l'autorità inquirente controllerà nei prossimi giorni.

In primo luogo, Rapin mantiene di aver ucciso il più delle volte «per aiutare degli amici di Place Pigalle», che si trovavano in difficoltà. Basterebbe pertanto trovare uno di questi «amici», anche se implicato in un solo delitto, per afferrare il bandolo che consentirebbe di dipanare la intricata matassa.

«Si è detto che non appartenevo all'ambiente della vera malavita — ha dichiarato Georges Rapin. — Nulla di più esatto, in un certo senso. Ero un assiduo frequentatore di Place Pigalle e, a poco a poco, mi ci ero creato un posticino. Mi salutavano, mi offrivano da bere. Ma è proprio perché non facevo parte della vera malavita, perché non ero reperibile che ho potuto compiere indisturbato i miei crimini. Nessuno mi sospettava...».

A volergli credere, «monsieur Bill» sarebbe divenuto l'uomo di fiducia di numerosi capobanda, i quali se ne servivano sia perché si trattava di un anonimo, sia perché non chiedeva mai denaro e spariva una volta fatto il colpo. «Quando uno di quegli uomini voleva sbarazzarsi di una mondana che lo imbrogliava o lo imbarazzava — egli dice — si rivolgeva a me. Le otto ragazze le ho uccise tutte per conto di terzi, sia a Parigi che a Deauville. Ho sempre agito nello stesso modo: revolverate e corpo gettato in acqua, nella Senna o in mare...».

Quanto agli assassinii compiuti per suo proprio conto, Georges Rapin non lesina ormai i dettagli. Il primo, quello di un nordafricano, lo avrebbe portato a termine a 17 anni. «L'avevo conosciuto in un caffè e con la sua complicità avevo rubato il portafogli di un cliente — racconta Rapin —. Dovevamo dividerci il bottino, 80 mila franchi. Gli fissai un appuntamento. Quando me lo trovai di fronte, gli tesi il denaro, ma nello stesso tempo afferrai un rasoio e gli squarciai la gola. Mi sbarazzai del cadavere gettandolo nella Senna».

Il secondo fu il garagista Adams, il terzo — dice Georges Rapin — morì dopo Dominique Thirel. «Avevo accompagnato mia nonna a St. Raphael — ha dichiarato Mr. Bill —; laggiù dovevo incontrare un conoscente che mi aveva imbrogliato per un affare di sigarette di contrabbando e che avevo deciso di eliminare. Avevo appuntamento con lui all'indomani del mio arrivo e avevo pregato la nonna di svegliarmi. Ma dormivo tanto bene che la nonna preferì non chiamarmi. Arrivai tardi all'appuntamento e ne rimproverai mia nonna, che mi rispose: «Sarebbe stato un delitto svegliarti». Più tardi riuscì a incontrare nuovamente l'amico. Gli proposi una gita in mare. Prendemmo una barca e ci avviammo verso il largo. Una volta fuori del porto, gli ho sparato una revolverata al capo; poi ho legato il corpo, ho affondato la barca riempiendola d'acqua e sono tornato a nuoto».

Restano i tre cadaveri compiacentemente fatti sparire. «Non avevo nulla a che vedere in nessuno dei casi; feci semplicemente beneficiare i miei amici della mia esperienza per fare sparire i corpi», afferma Georges Rapin. E dice che, quando uccideva era permanentemente in preda ai fumi dell'alcool. Beveva enormemente, dice, e dormiva pochissimo.

l. m.

La vicenda d'uno scienziato e di una studentessa a Mosca

Mosca, 11 luglio.

La «Gazzetta Letteraria» di Mosca pubblica un articolo in cui racconta la storia di un famoso scienziato sovietico rimasto vittima delle seduzioni di una studentessa. Il giornale non fa nomi, perché, dichiara, non desidera sporcare la memoria di un uomo di scienza, membro dell'Accademia e assai noto in patria ed all'estero. La differenza d'età tra la studentessa e lui era enorme: egli aveva 70 anni e la ragazza appena 17. Nelle lettere che la ragazza gli scriveva, il professore era chiamato «bel bruto».

Lo scienziato ottenne che la sua anziana moglie venisse dichiarata malata di mente e riuscì a divorziare. Quindi sposò la ragazza, ma poco dopo morì. Fu così che la giovane ebbe il suo appartamento, una villa in campagna e tutta la mobilia.

Il giornale si augura che «il racconto di questa triste vicenda sia salutare per i vivi».

Un bimbo grazie alla memoria finisce le elementari a 8 anni

E' conosciuto come "Gigino Satutto" - Non è un fenomeno; è soltanto curioso e ricorda tutto

Roma, 11 luglio.

Il bimbo romano di 8 anni, conosciuto nel quartiere di Trastevere, dove è nato, con il nomignolo di «Gigino Satutto» si è licenziato a pieni voti dalla scuola elementare presso l'istituto di S. Maria Immacolata delle Suore Orsoline. Luigi Solano (questo è il suo nome) ha studiato privatamente fino a 5 anni. Poi è entrato alla scuola pubblica superando le ultime tre classi in tre anni. Ora i suoi studi debbono subire una forzata sosta poichè non ha già anni prescritti per iscriversi alle medie inferiori. Il padre del bimbo parla di presentare una speciale richiesta al ministro Medici.

La madre di Gigino, Sara Bortolazzi, narra anche le qualità del figlio si siano rivelate... a 16 mesi, quando ancora era in culla. Esigeva, ad esempio, che sul grammofono, che i genitori mettevano in moto per addormentarlo, girassero solo i dischi di suo gradimento. Già a 2 anni e mezzo egli partecipò a «Rosso o nero» alla radio, facendo sfoggio di incredibile memoria: riconobbe i motivi di circa cento canzoni, nominò le capitali di 6 Paesi ed elencò gli autori di 48 opere letterarie. Fu ammesso ad un'udienza pontificia da Pio XII; a distanza di pochi giorni, Gigetto fu ricevuto al Quirinale dall'allora presidente Einaudi.

La fotografia di «Gigino sattutto» è già apparsa su giornali francesi, americani, tedeschi, spagnoli. E nessuno dei giornalisti stranieri la ha pagonato ai «fenomeni» tipo Minou Drouet o simili, poichè il ragazzino non è che un prodigio di memoria. In un primo tempo a scuola, i maestri pensavano che si sottoponesse ad uno sforzo eccezionale; si sono accorti invece che tutto in lui è perfettamente naturale. Curioso per natura. Gigetto si interessa di tutto: guarda la tv, legge le note più istruttive dei giornali e, a tavola, intrattiene i genitori sui fatti del giorno.

«Che cosa vuoi fare quando sarai grande?», gli hanno domandato. Dopo un momento di riflessione ha risposto con un sorriso: «Il notaio o l'ingegnere meccanico». E ha precisato poi: «La scelta dipende dal guadagno: prima debbo fare bene i conti».

Si è laureato a 82 anni un ex-funzionario austriaco

Vienna, 11 luglio.

All'età di 82 anni si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Innsbruck l'ex-direttore generale delle ferrovie austriache, Anton Schoepper, di Solbad Hall (Tirolo).

Nello scorso anno, egli aveva conseguito la patente automobilistica. Schoepper si era iscritto all'Università nel 1904, ma dopo aver dato un terzo degli esami interruppe gli studi. Incoraggiato un anno e mezzo fa da un professore, si è rimesso a studiare e oggi, dopo aver sostenuto con successo gli altri esami, ha ottenuto la laurea.

Enrico Cesaroni isolato in una cella di San Vittore

Il presunto capo della banda di via Osoppo spera di ottenere presto la libertà

Il bandito Cesaroni (a sinistra) **esce dallo scompartimento poco dopo l'arrivo del treno a Milano** (Telef.)

Milano, 11 luglio.

Enrico Cesaroni, il presunto capo della banda di via Osoppo, alle 10,30 di stamane è entrato nel carcere di San Vittore proveniente da Napoli con la «Freccia del Sud»: le formalità di rito sono state espletate con una certa rapidità e si sono svolte alla presenza dei funzionari della squadra mobile che hanno scortato il «droghiere» da Catanzaro a Milano.

L'arrivo di Enrico Cesaroni a San Vittore, ha provocato un certo fermento tra i banditi di via Osoppo, da oltre un anno detenuti nel carcere. Particolare cura è stata quindi posta per evitare che, almeno per il momento, il presunto capo della banda possa incontrarsi con i suoi complici; per questo motivo il Cesaroni è stato rinchiuso in una cella isolata e sottoposto a strettissima sorveglianza. Nel carcere, fra l'altro, è ancora vivo il ricordo del tragico e misterioso avvelenamento di Filippo Cusanno, uno degli imputati per la rapina dell'azienda tranviaria di Torino, cui, secondo l'accusa, prese parte anche il Cesaroni, e si cerca perciò di evitare ogni possibile complicazione. Nei prossimi giorni, il «droghiere» sarà sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del magistrato incaricato di svolgere la indagine giudiziaria sulle rapine attribuite alla grossa banda. Quando il capo della squadra mobile milanese dottor Mainardi, ha lasciato coi suoi uomini il carcere di San Vittore, avvicinato dai giornalisti ha dichiarato: «Enrico Cesaroni durante tutto il viaggio si è comportato bene; unica sua preoccupazione cravatte voi giornalisti e i fotografi». «Commissario — mi ha detto — cerchi di evitarmi una pubblicità inutile. Non sono un divo del cinema». «Il Cesaroni — ha continuato il capo della squadra mobile — desidera rivedere la moglie e la figlia, alle quali è sempre stato legato da un tenero affetto: fra una decina di giorni, io credo che il magistrato accorderà il primo colloquio del detenuto coi suoi familiari».

Enrico Cesaroni ebbe a dire in una intervista concessa ad un giornalista straniero: «Io con la banda di via Osoppo non ho mai avuto nulla a che fare: quanto è stato scritto e detto sul mio conto non corrisponde a verità. Io sono un onesto commerciante coinvolto con troppa leggerezza in una losca vicenda: sono certo di tornare presto in libertà, prima ancora del processo».

PRESTITO NAZIONALE
in
BUONI DEL TESORO
5% - 1966
50 milioni
di premi all'anno
per ogni serie
esenzioni fiscali
sottoscrivete
darete lavoro agli italiani

1502

al mare!

Anche sulla spiaggia con il CONDI-CIRIO, è semplice e rapido preparare un buon piatto di squisiti spaghetti.

ai monti!

L'acqua in montagna bolle presto ed è quindi facile e rapido approntare un buon piatto di squisita pasta asciutta CIRIO "vera Napoli„ condita con il CONDI-CIRIO.

Condi
CIRIO

SUGO PRONTO ALLA NAPOLETANA PER CONDIRE GLI SPAGHETTI IN CINQUE MINUTI!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta inserime alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI metalli macchine utensili pagando con fuoribordo bellissimo. Telefonare 31-591, 380-968. B1693

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, Sarneo, corso Cercelli 66, telef. 21-836.

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiodi, ribattini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 5. 839

CATENE colore e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, Telefonare 671-713. 10209

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Bellezia, corso San Maurizio 25, telef. 52-902. 8577

ELEVATORE a tazze vibro vaglio lavatrice granulazione inc. 30 ora verticali. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. C6951

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, nuovi modelli, preventivi, senza impegno. Scat, telefono 372-652.

FONDERIE Carvalli, rifusione, in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi. Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefonare 537-334. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lastrelli sporgenti zinc a 200 imp. Tutti su misura. Via Parma 1, tel. 259-983.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, telefono 389-811.

TORINO cunopoliggia metri mq., ottimo stato vendo, occasione, Telef. 697-680.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Pantaza Adietta, telefono 21-360. 271

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine regalate; sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino). Telef. 781-025. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 373-848. Vendita diretta della fabbrica al consumatore.

VENDO studio dentistico tipo lusso. Telefonare 765-902. B6832

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

MOBILI. Causa interruzione titolare esposizione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Princ. Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 B, praticano prezzi baccanismo sottocosto. Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorni 100.000, attaccapanni 3500, sedie 1000. Non compersie alirova senza preventiva visita del risparmio. 5865

OCCHIALI prodigiosi « Facchetti » ristabilizzatori conservatori vista Servizio mutuo, 8, Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti « personali » fino ad un milione e avvenzioni mensilità ai autovetture, concedonsi rapidamente senza la garanzia d'uso, a operai impiegati funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Finvestez, via Pietro Micca 4, telefono 47-340. 9813

A persona possibilmente pensionata cauzionando 300.000 industria offre impiego facili mansioni. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B1883

APPARE, causa malattia cedesi osteria macchina caffè, superalcolici vicinanza stabilimento, dieci anni medesimo proprietario. Telefonare 393-596. 10643

AFFIDASI persona serietà assoluta gastronomia-bottiglieria, alloggio, Riva, via Mazzini 1. 3976

APPEDASI persona buon tatto superalcolici) redditizio, Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI subito persona serietà assoluta bottiglieria alloggio, Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA 100 macchine, 40 metri, officina, stazione lavaggio, locazione novennale, posizione mercati, alloggio, reddito 280.000 mensili, cedesi 3 milioni 200.000. Balma, Saluzzo 34.

AVVIATISSIMO pellicceria 120.000 mensili, cedesi causa matrimonio. Telefonare 694-103. B1473

AVVIATISSIMO studio dentistico provincia Torino cedesi ottime condizioni. Telefonare 694-447. 10523

AZIENDA affittasi 360.000 mensili, se desi metà contanti, rimanenza rate mensili 150.000. Bernini, Avigliana 41.

CEDESI parrucchiere avviatissimo causa salute. Telefonare 787-068. B1315

CEDESI avviata salumeria zona Crocetta, ottimo affare. Telefonare 580-778.

CEDESI negozio fotografia-ottica, laboratorio attrezzatissimo, Telefonare ore pasti 361-630.

CEDO officina riparazioni in autorimessa avviatissima zona S. Rita. Telefonare 364-505.

ESPORTAZIONE vini Crocetta, inviamo 60.000 giornaliere cedesi, affarone, 8 milioni. Frana, del Carmine 35. 7810

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità, Telefonare 871-038. 13599

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità, Ilfinauto, San Quintino 4 bis. 4450

LATTERIE, salumerie, bellissimo negozio, qualunque impegno, cedesi. Cavalleria. Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA cercasi persona indipendente pratica lavori, disposta associarsi. Scrivere cassetta 3375, SPI, Torino.

MEDICO dentista con minime disponibilità cederebbe studio dentistico. Telefonare 230-914. M1321

OFFICINA 20 operai lavoro preciosissimo assicurato intervento azienda assicurabile persona volenterosa, mansione amministrativa apportando quota 20 milioni. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino.

PASTICCERIA caffè ed analcoolici ben avviata cedesi subito per ragioni familiari. Telefonare 259-240. F5752

PER ritiro commercio cedo La Spezia avviatissimo albergo. Scrivere Martoni Giovanni, via Vittorio Emanuele 389, Firenze. D1230

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Ilma, via Mercante 18.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

PRESTITI immediati « personali » senza le garanzie d'uso concedonsi a buone condizioni a tutti purchè impiegatizi e residenti Torino e Provincia, rimborso 10 rate, serietà, segretezza. Finvestez, via Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 8314

RISTORANTE bar birreria avviatissimo centro Lido Venezia cedesi ragioni salute. Scrivere passaporto 4822182 F, fermo posta, Lido Venezia. 10469

TABACCHERIA incasso 800.000 settimanali, via grande passaggio, cedesi 12 milioni; altra 1.100.000 incasso 350.000 giornaliere, 14.800.000. Frana, del Carmine 25. 7810

URGENTISSIMO cedo negozio articoli occasione 50.000 giornaliere 1.200.000. Telefonare 85-247 ore pasti. M1585

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, TERRENI E FABBRICATI L. 100 p.p.

ABBASTANZA centrale alloggio signorile otto dieci vani, due ingressi comodo se occorrentissima. Telefonare lunedì 511-947. M2153

ADIACENZE Borinqhieri vendiamo alloggi piano rialzato signorile tre camere cucina. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

AFFARONE, rivendiamo alloggio signorile sei camere, servizi, miglior offerente. Perrucca, via Legione 26 10509

AFFARONE, vendo 4 bellissime palazzine dicembre 20.000 mensili, volendo libere 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8993

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo lotto terreno 6000 mq. circa, stradale Lombardia. Fraziona Sconti, fronte 100 metri strada asfaltata, prezzo 1200 mq. 5983

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 bellissime camere Sansalvario, libere dicembre 1.000.000. 5993

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 800.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino, Palazzine precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 38. 655

ALLOGGI nuovi ultimi due camere tinello servizi zona Vinaria, occasione vendo privato. Telef. 20-311. M2065

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi luoghe valenzioni. Zone Francia e Farella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, mondo lussuoso, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 628-151.

ALLOGGIO piano rialzato signorile tre camere tinello servizi mutuo vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 831

ATTENZIONE! Vendesi alloggio nuovo, quattro vani, servizi 3.000.000, rendita 14 % cambiando, corso Belgio 3. Telefono 372-769. 10643

BONDICHERA vendesi villa signorile 6 ambienti più servizi giardino, posizione incantevole, vicinanza spiaggia, stazione. Telefonare 580-650. D1991

CASA con negozi, Villaggio San Martino, Sierra, alloggi indipendenti, giardino cinto, vendesi conveniente, pagamento dilazionato. Informazioni: Ufficio tecnico, corso Vittorio 2, Telef. 882-046.

CASCINE Vica casetta nuova quattro camere servizi laboratorio mq. 100 cantina giardino. Telefonare 95-765. 31443

CASETTA vendesi vicino corso Francia 4.200.000, Regina Margherita. Telefonare 782-321. 10758

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile, cinque camere servizi doppi, panoramico 5.000.000. 4686

CAV. Conti, Arcivescovado 3, telefono 521-005, vende casa redditizia 32 camere, 200 locale interno, 40.000.000 (mutuo). Miraflori. 4685

CEDONSI direttamente nuovi alloggi occasione palazzo signorile 3-4 camere tinello servizi, zona Bernini. Tel 30-311.

CENTRALE negozio, affittasi buon reddito, ottimi uffici o magazzini in palazzo signorile, proprietario vende. Visite: 16-18. Telef. 512-717. 8745

CORSO Unione Sovietica 13 (cavalcavia) vendonsi alloggi panoramici signorili, 5 camere servizi ogni comfort. Telefonare 581-699. 8144

COMPERO affitto alloggetto, vicinanze del Po. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B1503

DEFINIZIONE fruzionamento vendesi 1-2 camere cucina, 450.000 camera, via Dinanni 72; altro 5 camere libere, compresivo 3.300.000. 7967

FIAT Mirafiori zona Ippodromo, iniziasi costruzione palazzo Primavera, prenotasi alloggetti 2-3 camere, terrazzo, lavanderia, ascensore, mutuo. Informazioni: Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. Telef. 882-046. 9813

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

LAICUEGLIA vendo alloggio 2 vani più servizi, vicinissimo mare, vista panoramica, L. 2.400.000. Cartoleria Turcgrassa, via Milano 3, Laigueglia, B1253

LEUMANN vendesi casa nuova 11 camere, 4 alloggi. Telefonare 783-712.

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello cucinino, ripostiglio solaio e cantina. Telefonare 270-929. 16502

OCCASIONISSIMA vendesi terreno panoramico 6000 mq. zona residenziale collina San Vito, sistemato muri sostegno e cinta, tutti servizi, progetto costruzione approvato. Telefonare 773-311 mattina. F6044

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rimesso, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18 Telefonare 512-717. 7293

SFAI finanzia operazioni immobiliari, A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel. 521-613.

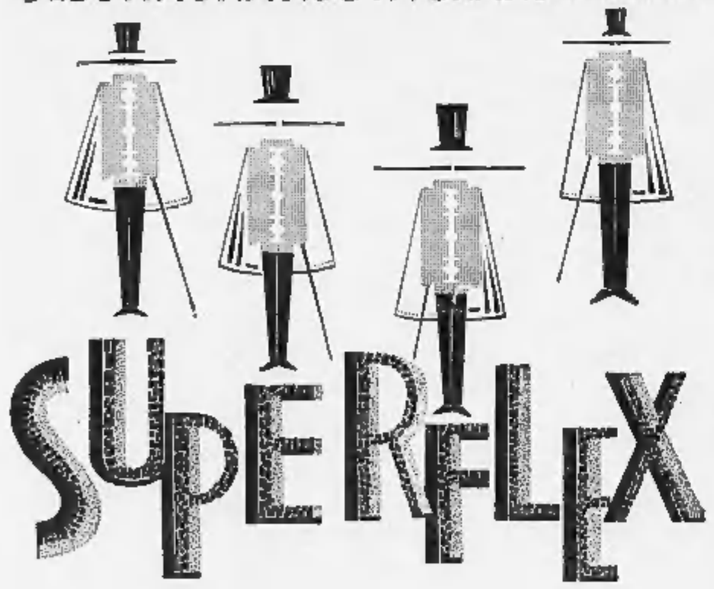
TERRENO centralissimo (approvate 95 camere, lussi fabbricati 300) vendesi 85.000.000. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 4555

TERRENO con entrostanti stabili industriali Torino, via Trofarello 7, vendesi entro martino 23 corrente. Telefonare 577-765. 8078

VENDESI camera cucina con solaio 1 milione 300.000, Galleano, via Medail 42

(Continua a pag. 12)

DEBUTTA UNA NUOVA GRANDE LAMA

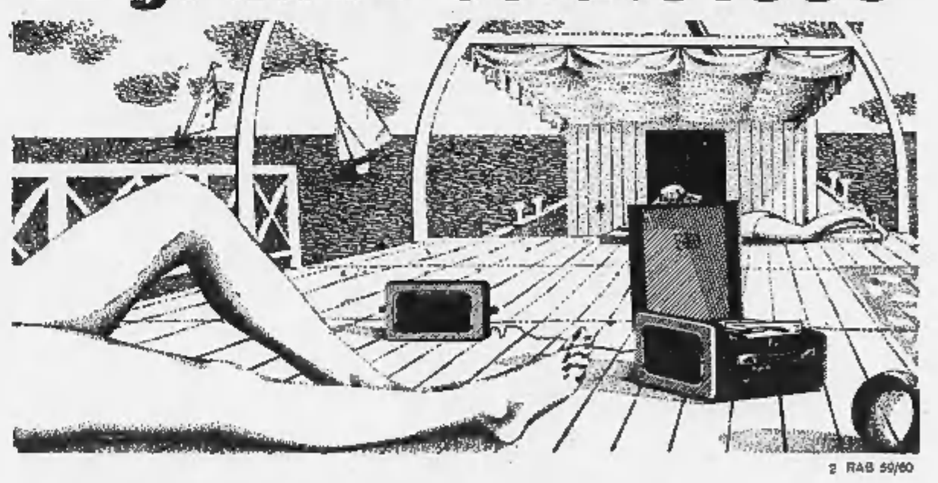


SUPERGIOIELLO
DELLA LAMA BOLZANO
SUPERFLESSIBILE - SUPERSOTTILE

Superradetevi

PARTECIPATE AL CONCORSO CON ESTRAZIONE MENSILE DI 100 PREMI INVIANDO A "LAMA BOLZANO" ACCIAIERIE DI BOLZANO
10 buste di Superflex Bolzano
e 10 buste Bolzano Ottima
e 10 buste Bolzano Solida
e 10 buste assortite
Il Sig. SERRA COSTA BENVENUTO - Via Angini, n. 82 - CAGLIARI
ha vinto la « FIAT 600 » in palio per il mese di giugno.
I vincitori dei 100 magnifici servizi di posate da 39 pezzi in acciaio inossidabile sono stati avvertiti direttamente come da regolamento.

la grande estate 1959



2 RAB 59/60

con la stereofonia
RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

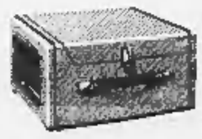
LE VACANZE PIÙ BELLE DEL MONDO con StereoVedette e TransFonette

I portentosi complessi stereofonici portatili RADIO ALLOCCHIO BACCHINI, che riproducono la musica con suono identico, per estensione, profondità, purezza e direzione, a quello stesso dalla fonte sonora originale.

Tra breve la Casa discografica produrranno solo dischi stereofonici!
Oggi è quindi un errore acquistare un fonografo non stereofonico, poiché, tra breve, sarebbe un apparecchio già che superato. StereoVedette e TransFonette a transistor novità mondiali RADIO ALLOCCHIO BACCHINI, miglioreno inoltre considerevolmente anche l'ascolto dei dischi normali e microsolco.

UNICA NEL MONDO TransFonette
è la fonovaligia a transistor dallo stupendo effetto stereofonico, funzionante anche dove non esiste presa di corrente: portatela dunque dove volete!
• molto leggera
• maneggevole
• elegantissima

StereoVedette stv 1600
Riproduttore stereofonico in valigia con alimentazione a corrente, per l'ascolto dei dischi normali e stereofonici. L. 59.000



TransFonette trv 50
Fonovaligia a transistor per la riproduzione dei dischi normali. L. 68.000
TransFonette - Stereo
Fonovaligia a transistor per la riproduzione dei dischi normali e stereofonici. L. 78.000

• presso i migliori rivenditori

La Vostra grande estate Vi aspetta. Rendetela meravigliosa con la Stereofonia RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

Patria potestà e religione dei figli

Un recente provvedimento del Tribunale dei minorenni di Genova che, in un caso di aspro dissidio fra i genitori ebrei e la figlia poco più che sedicenne di sentimenti cattolici, ha disposto l'allontanamento della figlia minore dalla casa paterna e il suo affidamento a un istituto cattolico, ha già suscitato, oltre ai primi commenti di stampa, il grido d'allarme d'una madre apparso sullo *Specchio dei tempi*.

Prima di interloquire in proposito, mi sono voluto ampiamente documentare sul caso deciso a Genova; e, pur non potendomi pronunziare sulla bontà della decisione di merito, posso rassicurare l'inquieta madre che in quel provvedimento non si leggono pericolose affermazioni di principio. Non è già che, come quella lettrice supponeva, la ragazza avesse un bel giorno deciso di cambiare religione e di andarsene in un istituto religioso contro la volontà del padre. No: per quanto risulta dalla diffusa motivazione di quel provvedimento, si era da tempo creata, fra padre e figlia, e per tutt'altre ragioni, una situazione di grave disagio morale, di contrasti violenti sino alle vie di fatto, di reale impossibilità di una normale convivenza; per il che si rendeva applicabile l'articolo 333 del Codice civile che prevede, come che da ciò derivi la decadenza dalla patria potestà, la possibilità di disporre, nell'interesse del figlio minore, il suo allontanamento dalla casa paterna. Ravvisata così la opportunità del ricovero in un istituto di educazione, si trattava di scegliere fra un istituto israelitico, preferito dal padre, e un istituto cattolico preferito dalla figlia (la quale, e la particolarità del caso va notata, era stata, alla sua nascita, battezzata dalla madre nubile, che sola l'aveva riconosciuta; e quando costei, alcuni anni dopo, s'era sposata, il marito aveva legittimato, col matrimonio, anche la figlia non sua, e, con apposito rito religioso nel tempio israelitico di Genova, l'aveva poi convertita all'ebraismo, in età di nove anni, ed educata secondo la nuova religione; ma da ultimo la giovinetta, ormai sedicenne, aveva manifestato la sua fermissima volontà di tornare al cattolicesimo).

Su queste premesse di fatto, il principio affermato dai giudici di Genova ci pare ineccepibile. A sedici anni si ha già, di solito (e sembra che l'avesse la giovane di cui si tratta), una sufficiente maturità psichica. La legge stessa riconosce, a molti effetti che qui non occorre richiamare, questa capacità naturale del minore ultrasedicenne. Deve dunque riconoscersi al minore che sia «religiosamente adulto» (o *religionsmündig*, come dicono i tedeschi) il diritto di professare una propria religione, anche contro la volontà del genitore. Walter Biglavi, strenuo difensore della patria potestà e del principio di eguaglianza religiosa, riconosceva apertamente questo diritto in un vivacissimo e bel libro di alcuni anni fa, *Ateismo e affidamento della prole*. Del resto, così vuole la nostra Costituzione, quando afferma che «tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa» (articolo 19). E' un diritto connaturato alla persona umana; e sorge, per ogni libera coscienza, anche prima del compimento dei ventun anni. Neppure chi esercita la patria potestà può disporre illimitatamente

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi il Tour riposa prima di affrontare le Alpi

L'italiano Bruni vince a Saint Etienne e il belga Pauwels conquista la maglia gialla

Stanchi per la dura prova a cronometro del Puy de Dôme, i corridori hanno stabilito una specie di tregua - Baldini cade ma rientra nel gruppo - I traguardi della montagna a Rivière e Huot - Ritirati Privat e Le Dissez

(Dal nostro inviato speciale)
St. Etienne, 11 luglio.

Sul traguardo di St. Etienne, Bruni ha ottenuta la sua seconda vittoria personale, che porta a tre i successi complessivi della compagine tricolore italiana, e il belga Pauwels, giunto insieme a Bruni ed allo svizzero Graf, ha strappato per soli 6 secondi la maglia gialla al connazionale Hoevenaers. La sedicesima tappa del Tour ha regalato, insomma, qualche novità, pur se si è trascinata fiacca ed incolore sino ad una quarantina di chilometri dall'arrivo.

Ieri, i vari personaggi avevano dato fondo alle loro energie nella cronoscalata al Puy de Dôme, oggi questi personaggi hanno evidentemente stipulato un patto di non aggressione, che anche gli altri concorrenti, stanchi e sfiniti, sono stati lietissimi di rispettare. La corsa si è addormentata nel caldo e, pur se il tracciato della tappa rappresentava l'ideale per una violenta battaglia, nessuno si è mosso. C'erano persino due colli valevoli per il Gran Premio della Montagna, due colli non molto duri, ma pur sempre rispettabili. Nemmeno su queste salite gli scalatori sono venuti a turbare l'idillio di un gruppo che avanzava compatto ad una media inferiore ai 30 all'ora. Quando i due striscioni sono stati in vista, vale a dire la Côte des Margerides ai 45° chilometro ed a Les Pradeau, al km. 133, una doppia volata ha risolto la poco intricata questione. Sulla Côte des Margerides la spuntava Rivière su Saint e Huot, Huot si prendeva la rivincita a Les Pradeau superando nell'ordine Rivière e Saint.

La calma più assoluta tornava subito dopo e nemmeno una caduta di Baldini riusciva ad agitare le acque. Il campione del mondo ruzzolava in numerosa compagnia, tutti si rialzavano su e avevano il tempo di aggiustare gli scarsi danni alla bicicletta. Unica notizia della giornata l'annuncio dei ritiri di Privat, nazionale di Francia, e del regionale Le Dissez, vittima di uno strappo muscolare.

Giungemmo così a 40 chilometri da St. Etienne. Qui, evidentemente, l'armistizio tra i «grandi» aveva termine. Scappavano Darrigade, Gismondi, Caesla, Groussard e Buysse, ma la reazione del gruppo mandò in fumo il tentativo. Scappò Rivière (che arrivava nella sua città natale) insieme con Baldini e Saint e la fuga durò appena il tempo di scriverla sul taccuino. Scapparono De Bruyne e Saint, e sembrò che quella fosse la volta buona. Il gruppo, comandato dai francesi e dagli italiani, rispose però con violenza. Ed allora De Bruyne, che funziona da «capitano viaggiante» dei belgi, mandò via Pauwels, che, in classifica generale, era al terzo posto a soli 40 secondi dal leader Hoevenaers. Pauwels, ragazzo obbediente agli ordini, si mise in fuga e allorché venne acciuffato da sei o sette altri concorrenti, scattò di nuovo. Alla sua ruota si mise Graf, poi, con un allungo prodigioso, anche Bruni si portò sui due. Il terzetto d'amore e d'accordo grazie in particolare alla stanchezza messa in opera dallo svizzero, conquistò e mantenne un leggero vantaggio. Alle loro spalle, italiani e belgi proteggevano la fuga, di fronte alla quale ben presto anche i francesi si rassegnarono.

Graf, Pauwels e Bruni si affiancarono così ancora insieme all'inizio del lungo viale dove era giudicato l'arrivo. Per primo partì Pauwels, poi fu il turno di Graf. Ma Bruni si incaricò fra i due, e, con facilità quasi irrisoria, si aggiudicò il successo. Sopraggiunse una pattuglia regolata allo sprint da Van Geneugden, poi irruppe il plotone battuto in volata da Gismondi. Nel gruppo, che lamentava un ritardo di 46 secondi, c'era la maglia gialla Haevenaers, che perdeva così le insegne del primato a favore del compagno di squadra Pauwels.

Domani riposo, il secondo ed ultimo riposo del Tour. Lunedì si va da St. Etienne a Grenoble, poi si attaccano le Alpi. C'è da sperare che scenda, per l'occasione, la pacifica e trappa comoda alleanza stretta oggi dagli assi. Un'alleanza, intendiamoci bene, che è dettata non dalla cattiva voglia, ma dalla comune fatica. Pare infatti che le intenzioni di Baldini, di Rivière e di Anquetil, naturalmente per la seconda parte della tappa odierna, fossero decisamente battagliere. C'era nell'aria un piano di attacco abbastanza preciso; ma, sempre a stare alle voci, Anquetil ad un certo momento durante la corsa sarebbe andato dal campione del mondo per dirgli onestamente che le sue condizioni non gli permettevano eccessivi slanci. Baldini, una volta soltanto, tentò allora l'offensiva con Rivière, ma anche lo spirito agonistico dei due aveva una decisa tendenza al ribasso e la coppia venne presto ripresa. Oggi, dunque, nulla di fatto. Da domattina si ricomincia a sperare.

Gigi Boccacini

Bruni (a sinistra) **intervistato a Saint Etienne dopo la vittoria** (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bruni in ore 6.25'29" (tempo con l'abbuono 6.24'29") media km. 32,686; 2. Graf (tempo con l'abbuono 6.24'69"); 3. Pauwels col tempo di Bruni; 4. Van Geneugden a 24"; 5. Darrigade; 6. Thomin; 7. Saint; 8. Rohrbach, tutti col tempo di Van Geneugden; 9. Gismondi a 46" che batte in volata tutto il gruppo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Pauwels 83.47'40"; 2. Hoevenaers a 6"; 3. Bahamontes a 10"; 4. Anglade a 49"; 5. Malé a 2'58; 6. Anquetil a 5'14"; 7. Adriaenssens a 5'44"; 8. Baldini a 7'25"; 9. Rivière a 7'34"; 10. Vermeulin a 15'9"; 16. Gaul a 25'23"; 19. Babet a 35'28"; 31. Faiaschi a 51'22"; 40. Fabbri a 1 ora 1'22"; 44. Gismondi a 1 ora 4'55".

Lo scoppio di uno "scandalo„ calcistico permetterebbe al Torino di restare in A?

Voci a proposito di una società meridionale e di una settentrionale - A Roma nessuna conferma ufficiale - L'atteggiamento dei granata - Respinto un reclamo del Milan

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 luglio.

Pare che anche questo campionato debba avere la «coda» del solito scandalo calcistico estivo. Dopo le clamorose retrocessioni di Udinese e Catania nella stagione '54-'55, e dell'Atalanta lo scorso anno, gli sportivi sono inclini a concentrare la loro attenzione su ogni voce estiva. A Roma si è dunque in allarme perchè starebbe per giungere alla Commissione di controllo una denuncia contro una o due società per fatti avvenuti in partite di questo campionato. I Club in questione non sono nominati; si tratterebbe però di squadre di serie A una del Nord Italia e una del Sud. La prima, secondo alcuni, dovrebbe essere l'Udinese, in relazione alla partita vinta contro il Lanerossi nell'ultima giornata del torneo. Questa insinuazione è però smentita dai fatti. E' vero che il Lanerossi ha perso sul campo di Udine, ma è altrettanto vero che la sconfitta è costata complessivamente ai giocatori vicentini dai cinque ai dieci milioni. I dirigenti del Lanerossi per incoraggiare i loro atleti avevano stabilito infatti premi molto alti di classifica finale. Il quinto posto sarebbe stato compensato con 10 milioni, il sesto con 5. Il Lanerossi, perdendo appunto per 1-0 sul campo di Udine, si è classificato esattamente al settimo posto. Se avesse vinto sarebbe passato al sesto con possibilità di salire ancora più in su qualora la Samp fosse incappata contemporaneamente in una sconfitta contro l'Alessandria. E' evidente che anche nella deprecata ipotesi di un progetto di illecito sportivo, questo sarebbe naufragato di fronte all'interesse dei vicentini a vincere lealmente, conquistando in piena legalità una notevole cifra.

Quali sono dunque le partite su cui dovrebbe rivolgersi l'attenzione della Commissione di controllo? I nomi per ora non risultano.

Appena venuti a conoscenza delle voci, ci siamo recati immediatamente a via Allegri, nella sede federale della Figc, per tentare di avere sia pure una piccola conferma alle indiscrezioni. Da fonte ufficiale abbiamo saputo che nessuna denuncia a tutt'oggi, è pervenuta al riguardo alle mude della Commissione di controllo di Roma che possa autorizzare voci del genere. Secondo altre informazioni gli atti della denuncia, particolareggiata in ogni dettaglio, sarebbero già in viaggio.

I fatti sarebbero di portata tale da costringere il presidente della Commissione di controllo, avvocato Bongiorno, e i componenti della commissione stessa ad interrompere bruscamente le loro ferie.

L'eventualità di uno scandalo clamoroso farebbe risorgere le speranze di Triestina e Talmone Torino. Le due ultime classificate a pari punti (23) del torneo testè terminato potrebbero puntare allo spareggio nel caso che una sola squadra che le precede in classifica fosse condannata o alla salvezza per entrambe, qualora le società colpite dalla Commissione di controllo fossero due.

Oggi intanto nella sede della Figc si è riunita la Caf che, fra i vari reclami esaminati, ha respinto quello del Milan avverso la partita contro il Talmone Torino, per la gara del campionato da poco conclusosi. L'incontro è stato quindi omologato con il risultato di 3 a 3 acquisito allo stadio.

a. e.

Sulla faccenda del possibile scandalo calcistico con conseguente *repêchage* del Talmone Torino in serie A abbiamo interpellato il reggente dott. Leumann.

«Le voci di partite truccate — egli ha detto — sono tante che sarebbe assurdo correre dietro ad ognuna di esse. Per conto nostro, atto dell'avversa sentenza del campionato e del senso di sportività con cui i torinesi hanno incassato la retrocessione in serie B, pensiamo soprattutto a preparare la squadra della rinascita. Non abbiamo iniziato alcuna pratica ufficiale, né abbiamo intenzione di farlo, a meno che, beninteso, emergano fatti nuovi e clamorosi».

Risulta inoltre che proprio a Roma nell'ultima sera del mese un dirigente calcistico aveva avvicinato un esponente granata prospettandogli alcune «rivelazioni» relative al precedente torneo. Il Talmone Torino avrebbe potuto farne l'uso che riteneva migliore. Il rag. Giusti rispose che non era il caso di suscitare grane, tanto più che quanto rivelato si trovava ormai fuori del termine di prescrizione, ridotto come è noto ad un anno.

Partirà dalla Corsica il Giro di Francia 1960

Il Tour del 1960, secondo quanto pubblica «Tuttosport», presenterà delle innovazioni rivoluzionarie. I corridori prenderanno il via dalla Corsica dove si svolgerà la prima tappa e passeranno quindi per via aerea sul continente a Nizza o Marsiglia. Di qui la corsa entrerebbe in Italia facendo tappa a Genova e Torino e toccherebbe quindi la Svizzera per rientrare quindi in Francia.

I tennisti azzurri a Sanremo superano la Francia in Coppa Davis

Nella finale europea incontreranno la Spagna che di misura ha sconfitto l'Inghilterra Ieri Pietrangeli - Sirola hanno dominato nel doppio, conquistando il punto decisivo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 11 luglio.

I doppisti azzurri Pietrangeli e Sirola in tre sole partite hanno battuto la coppia Grinda-Darmon, conquistando così il terzo punto in palio nella semifinale di Coppa Davis, il punto necessario per accedere alla finale europea.

In due giornate, dunque, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, tanto per non perdere la abitudine, hanno umiliato e sconfitto i francesi che erano venuti in Italia ricchi di illusioni e di speranze.

Pietrangeli e Sirola rappresentano oggi un binomio formidabile che si permette il lusso di vincere anche quando uno dei due componenti la coppia, come è accaduto appunto qui a Sanremo, si imbatte in una giornata di scarsa vena. I due azzurri hanno ridicolizzato Grinda e Darmon, scesi in campo con troppa presunzione. Grinda, con la sua aria di ragazzo troppo precocemente cresciuto, ha creduto di aver scoperto l'America quando ha deciso d'innervosire i due azzurri effettuando una serie interminabile di altissimi pallonetti, ma i nostri non hanno dato a vedere di soffrire per la strana tattica.

Dopo l'incontro i francesi non finivano di recriminare la assenza del «sospeso» Molinari, abituale compagno di doppio di Grinda. Se vi fosse stato Molinari, borbottano giocatori, tecnici e giornalisti, il doppio avrebbe assunto una diversa fisionomia. Essi dimenticano, evidentemente che forse Pietrangeli e Sirola avrebbero vinto ancor più facilmente, perché avrebbero preso sul serio in coppia avversaria più di quanto non abbiano fatto

Domani, chiusura con gli ultimi due singoli. Dapprima scenderanno in campo Merlo e Pilet, chiamati rispettivamente a sostituire Sirola e Haillet. Poi avrà luogo l'ormai tradizionale sfida fra Pietrangeli e Darmon. Ma quale valore può avere quest'ultimo confronto a risultato già acquisito? Gli incontri europei di Coppa Davis, quando fungono da protagonisti gli italiani, durano soltanto due giorni.

Gli azzurri nel prossimo turno incontreranno la Spagna che ha battuto l'Inghilterra.

a. c.

Risultati: Pietrangeli-Sirola (I.) battono Grinda-Darmon (F.) 6-3, 6-2, 7-5. Dopo la seconda giornata: Italia 3, Francia 0.

Spagna-Inghilterra 3-2

Barcellona, 11 luglio.

La Spagna ha eliminato oggi l'Inghilterra dal torneo tennistico di Coppa Davis, col punteggio di 3-2 e incontrerà l'Italia a Milano nel prossimo turno. Il risultato rappresenta una clamorosa sorpresa in quanto la squadra inglese godeva i favori del pronostico, e inoltre dopo le due prime giornate conduceva per 2-1.

Ma nei due ultimi incontri di singolare gli spagnoli riuscivano a capovolgere la situazione. Dapprima Gimeno batteva Knight per 7-5, 3-6, 6-3, 7-5, riportando la Spagna in pareggio ed infine Santana riusciva a sconfiggere Davies, dopo una partita tiratissima, per 6-2, 3-6, 4-6, 6-0, 6-1, conquistando così la vittoria

Il tennista indiano Ramanathan Krishnan ha battuto per la seconda volta Alex Olmedo recente vincitore di Wimbledon e considerato da tutti come la «racchetta numero uno» del mondo. Krishnan ha eliminato il peruviano naturalizzato statunitense del torneo di Bastad infliggendolo per 6-3, 3-6, 6-3, 6-1.

Nel torneo del Queen's Club che aveva preceduto di pochi giorni le gare di Wimbledon il giovane tennista indiano aveva già sconfitto Olmedo.

Gare interessanti sotto la canicola per il campionato italiano di bocce

Oggi si conclude ad Asti la serie degli incontri - Le squadre finaliste

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 11 luglio.

Ad Asti si sono iniziate oggi le gare per la prima prova del campionato bocciofilo italiano di società 1959 e per il gran premio Martini. Con una temperatura di 35 all'ombra, i giocatori hanno dovuto affrontare una tremenda fatica. Pubblico poco folto, specie per il caldo semitropicale e quasi tutto composto da astigiani, che incitavano la squadra locale della Way Assauto, che lo scorso anno vinse il campionato italiano a quadrette.

Nelle quattro poules odierne erano impegnate undici società dell'Alta Italia. Way Assauto di Asti, Ramazzina e Lorenz di Alessandria, Graziano, Lancia e Zerboni di Torino, Arde di Genova, Viglianese di Biella, Familiare di Saronno e Mratron di Mestre con una sola quadretta ciascuna, mentre Fiat, S.I.S. di Torino e Cristoforo Colombo di Genova gareggiano con due quadrette ciascuna.

La Fiat attuale campione del mondo Marocco, Birolo, Franceschetti, Dragoglio. Per la Cristoforo Colombo di Genova: Guido Chiantia, Carletto Rosco, Barvetto e Correra; quest'ultimo campione europeo 1957.

Il detentore del titolo italiano per la bocciata, Cuneo, è capitano della Cristoforo Colombo di Genova. La Viglianese di Biella ha tra le sue file Berto Grangaglia, campione del mondo 1957-58. La Way Assauto è invece composta dai campioni italiani della scorsa anno: Riccamagno, Zeppa, Magagnin, Chiavale. Queste le quadrette a cui vanno i migliori pronostici.

Il gioco delle bocce raccoglie la maggior parte dei suoi atleti nelle categorie operaie e artigiane, anche eccezioni il funzionario della prefettura di Torino cap. Cielo e l'industriale Caudera, entrambi appartenenti alla squadra S.I.S.

Malgrado il caldo eccessivo, le partite hanno offerto incontri di buona classe, talora entusiasmanti. Al termine dei vari incontri le squadre classificate per i quarti di finale, che si disputeranno domani, sono: Lorenz, Graziano S.I.S. A, Viglianese, Colombo A, Way Assauto, S.I.S. B, Savona.

La seconda giornata di gare si effettuerà a Genova il 25-26 luglio e la terza ad Alessandria il 29-30 agosto. L'ultima a Torino il 19-20 settembre. La quadretta prima classificata avrà la maglia tricolore e la bocca d'oro e parteciperà a Ginevra ai campionati mondiali.

a. m.

Mike Bongiorno driver oggi nel trotto a Mirafiori

Oggi pomeriggio alle 16 trotto a Mirafiori. Al centro del programma una bella prova per i velocisti, il premio Sip (L. 800 mila, m. 1600), in cui sono rimasti iscritti una dozzina di concorrenti. I migliori ci sembrano Curleone, che si trova in un momento di forma eccellente, Graziana ed il francese Henriboie che però avrà venti metri di penalità. La terza corsa della giornata è riservata ai «gentlemen drivers» ed a essa prenderà parte anche Mike Bongiorno, alla guida di Illuenza. Altre cinque gare completano il programma, ma è quasi certo che l'ultima venga disputata in due divisioni.

I pall-nuotisti del G. S. Fiat hanno battuto la compagine della Biella-Nuoto per 14-4, in un incontro svoltosi ieri nella vasca scoperta della piscina «Rivetti».

La settimana in Borsa

Milano, 11 luglio.

Malgrado la coincidenza colla liquidazione decadale dei contratti conclusi per contanti, la settimana si è chiusa con un numero indice generale pari a 70 volte l'anteguerra, ossia il massimo mai prima d'ora raggiunto. Da parte sua, l'indice dei valori industriali alla Borsa di New York ha superato il livello di 563. La Borsa di Francoforte è del pari fermissima ed ha confermato anche in quest'ultima settimana i suoi presupposti di rialzo. La tendenza non è dunque soltanto italiana: è mondiale e fa parte di quel «rialzo estivo» da noi a suo tempo preannunciato.

Le nostre borse hanno dovuto superare qualche perplessità iniziale dovuta alle difficoltà di liquidazione originate dallo sciopero bancario. Alla resa dei conti, tutto ha proceduto normalmente. Così pure il prestito, che assorbendo una buona porzione delle liquidità finanziarie avrebbe dovuto agire come un freno e come un fattore negativo per la tendenza, è stato ormai interamente coperto senza che l'operazione abbia disturbato per nulla né la speculazione, né la volontà di investire in titoli azionari. Vedremo come questi risultati verranno giudicati da coloro che hanno promosso l'operazione, nella fiducia di esercitare un'azione di contrasto sui mercati finanziari.

Contrariamente all'opinione corrente fino a pochi giorni or sono, la congiuntura non è mai stata tanto favorevole. Le medesime controverse sindacali non sono che il prodotto di una accentuata prosperità e di una discutibile ripartizione dei benefici. Infatti, quando si rifletta che le provvigioni sui 300 miliardi di prestito ammontano a ben 15 miliardi, senza che tale lavoro abbia richiesto alcun rischio particolare, si vede che i banchieri non hanno tutti i torti nel richiedere retribuzioni più adeguate.

Anche la Fiat presenta delle attività in esuberanza, se si è indotta a distribuire gratuitamente una azione delle Acciaierie Cornigliano ogni 10 azioni Finsider. Si calcola che il valore di una azione Cornigliano si aggiri sulle 1800 lire; il che significa un regalo di 180 lire per azione.

Il proposito manifestato in sede ufficiale di rivedere la tariffe elettriche e la cosiddetta «cassa conguaglio» è stato messo a partito dalla speculazione borsistica con una azione in grande stile sulle azioni Edison, che hanno miglioramento durante la settimana. Anche le tariffe telefoniche dovrebbero essere quanto prima rivedute, di maniera che la Stet, unica monopolista per tutto il territorio nazionale, non può ritirarne altro che un vantaggio. Del resto l'opinione per l'aumento di capitale a 140 miliardi, che verrà effettuata la prossima settimana, non ha mancato di sollevare l'approvazione dell'azionariato e di conseguenza un maggiore apprezzamento del titolo.

Un vivace spunto di ripresa, sia pure di natura speculativa, si è avuto sulla Catini, spostata di un centinaio di lire da un giorno all'altro, mentre anche la Viscosa si ridestava dopo un periodo di maggior calma. Altri titoli in vedetta erano la Liquigas, che si avvicina ormai alle mille lire, la Rinascente, l'Immobiliare Roma e tutto il suo comparto, nonché da ultimo il gruppo Pirelli.

Il rialzo al quale assistiamo, pur essendo in regola coll'esperienza del passato, ha senza dubbio origini speculative. Ma viene appoggiato anche dagli acquisti esteri, ed in particolare da parte della Germania, che ha ancora fiducia nei nostri valori e il giudica tuttora interessanti.

Forse, lo contribuito al buon contegno della borsa anche l'episodio, piccolo ma significativo, dell'approvazione da parte della regione Trentino-Alto Adige dell'abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

a. e.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 11 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,62; dollaro canadese 645,50; franco svizzero 143,90; corona danese 90,05; corona norvegese 87,30; corona svedese 119,25; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,35; franco francese 126,50; lira sterlina 1745,625; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 24,02; peseta spagnola 10,94; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 4,19; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1150 PT; dinaro jugoslavo 0,38; dracma greca 20,60; lira turca 42,50; sterlina australiana 1304.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Stuppi Giovanni e la Soc. di fatto fra Mortara Francesco, Mortara Enrico e Stuppi Teresa ved. Mortara, titolari ditta Eredi Antonio Mortara, via Aosta 24 B; nonché in proprio dello Stuppi, già essendo stata dichiarata fallita la società di fatto predetta ed in proprio i suoi componenti, sent. 11 luglio; giud. Pregno; curat. Morello-Bonaglia rag. Giovanna; verif. 9 ottobre - Società fatta tra Gariglio Sergio e Srà Mario, utensileria macchine industriali (Umi), via Massena 45; nonché in proprio dello Srà, già essendo stato dichiarato fallito il Gariglio: sent. 11 luglio; giud. Pregno; curat. Sanero dott. Michelangelo; verif. 9 ottobre.

NOTE DI AGRICOLTURA

Il grano a meno di 5500 lire

Previsioni ufficiali sul raccolto granario dell'annata 1958 '59 non sono ancora state fatte, però negli ambienti bene informati la produzione viene valutata in circa 85 milioni di quintali contro i 98 circa dello scorso anno. Nel settore agricolo le statistiche sono spesso approssimative. Il governo già l'anno scorso aveva preannunciato la riduzione di L. 500 il q.le del prezzo del grano da conferire all'ammasso per contingente (12 milioni), cioè da L. 6700 a 6200 il q.le per il grano tenero, sano, secco, leale, mercantile con peso specifico di 75 ahili per ettolitro ed 1% di impurità reale, resa franco al magazzino del Consorzio. Il prezzo del grano duro varia da 6050 a 5550 lire il quintale.

Tale riduzione ha fatto fiettare di conseguenza anche le prime quotazioni del mercato, tant'è che molte partite di grano che sono state poste sul mercato nella settimana terminata sono state pagate dalle 5300 alle 5400 il q.le, mentre lo scorso anno, a questa epoca, il prezzo si aggirava appena sotto le 6000 lire. A Vercelli la Camera di commercio segnala 5300-5200 il q.le. Gli agricoltori vedono la situazione aggravarsi sempre più, senza, tra l'altro, che il consumatore ne tragga benefici perché per il pane e le paste alimentari i prezzi sono rimasti immutati.

Il governo, per andare incontro ai produttori, ha approvato anche quest'anno l'ammasso volontario ed agli agricoltori che conferiranno il prodotto avente le caratteristiche commerciali volute dalla legge sarà corrisposto un anticipo variabile da L. 5400 a L. 5800 il q.le, secondo le regioni e le province. Per la determinazione di tali prezzi differenziati si è tenuto conto delle diverse qualità intrinseche del prodotto. Si ha fiducia che tale iniziativa migliori la attuale situazione del mercato.

Lo scorso anno l'anticipo fu di L. 6000 il q.le ed il saldo non è stato ancora effettuato perché le partite non sono tutte vendute. Si è richiesto al governo che il quantitativo residuato dall'ammasso volontario venga preso a carico dalla gestione granaria statale in aggiunta al contingente fissato per la campagna in corso. Con la liquidazione dei conti i conferenti dello scorso anno incasseranno ancora qualcosa oltre le 6000 lire.

Chi lo scorso anno ha conferito il grano agli ammassi volontari ha tratto beneficio perché la media annuale delle vendite al libero commercio non ha raggiunto le 6000 lire il quintale.

I Consorzi agrari, incaricati della gestione dell'ammasso volontario, già da due giorni ricevono il prodotto e gli agricoltori dovranno cercare di conferire la maggior quantità possibile in modo da poter regolare l'offerta sul libero mercato. Purtroppo molti non si sono ancora formati questa mentalità di cooperazione: è necessario però che si convincano poiché altrimenti i loro prodotti verranno sempre più svalutati.

Se nella seconda metà di luglio e per tutto il mese di agosto l'offerta del grano sarà molto abbondante i prezzi potranno ancora diminuire a totale danno dei produttori.

Tale mezzo di difesa che gli agricoltori hanno a portata di mano dovrà essere adottato e, qualora non dovesse dare i risultati sperati, bisognerà che nel prossimo anno gli organi governativi provvedano a tutelare con altri mezzi ed altri metodi il prodotto fondamentale della nostra agricoltura che interessa tutte le aziende agricole italiane.

Come si è fatto lo stesso anno, sarà utile che il governo, entro il mese di settembre fissi il prezzo per il 1959-'60. Anche in questo però la medaglia ha due rovesci: il prezzo determinato rimarrà fisso mentre i fattori della produzione potranno anche variare in aumento... In ultima analisi, nella vendita di gran parte dei prodotti agricoli e zootecnici i prezzi sovente non sono corrispondenti al costo medio di produzione, ma sono regolati da varie altre circostanze.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Prezzi sostenuti. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 320-380; vitelloni 310-360; vitelli comuni 400-480; vitelli sanati 510-600; vitelli della coscia 500-610; vitelli della coscia d'allevamento 850-1100; vacche da macello di 1ª categ. 230-250; vacche da produzione 160-210 000 al capo; suini grassi 310-315 al chilo.

Cereali — Si è aperto l'ammasso volontario con l'anticipo di L. 5400-5500 il quintale, secondo le province. Il grano tenero buono mercantile quota 5250-5400, qualità fine 5500. Granoturco turbido 4400-4500.

Vini — Mercato calmo. Riserve ancora abbondanti, vini promettenti. Ad Asti: barbera 12-13 gr [illegible]; id sup. 13-14 gr 8100-9450; grignolino extra 11 600-12 900; freisa dolce 8400-8900; id secca sup. 7300-8100; nebbiolo 11.900-13.700; barolo classico del 1955 di 14 gr. 22.900-25.400; barbaresco 12 gr. 21.000-22.500; bonarda 9000 - 10.000; brachetto 10.600-11.600; dolcetto 8200-9000; moscato Monferrato corrente 11-12 gr. 6300-7000; cortese bianco secco 10-12 gr. 7500-8500; moscato 11.100-12.500; Asti spumante in bottiglie 380-400.

e. r.

Console francese di Milano ferito in un incidente d'auto

Voghera, 11 luglio.

Uno spettacolare incidente, nel quale sono stati coinvolti quattro automezzi, è avvenuto stamane alle 11 sulla statale Piacenza-Voghera, in località Campasso, nel comune di Montebello della Battaglia. Una macchina del Corpo consolare francese, guidata dal ministro plenipotenziario presso il Consolato generale di Francia a Milano, Jean Marie Souton, di 47 anni, residente a Milano, con a bordo la moglie Marie Isabelle Semprun, di 45 anni, e il figlio Jean Marie Souton, di 17 anni, diretta a Genova, è stata tamponata da un autocarro pilotato dall'autista Quinto Boglioli, da Alice Belcolle. Il violento urto ha scagliato la macchina francese contro una «600» che la precedeva, pilotata dall'assicuratore diciannovenne Rino Ghiozzi, abitante a Voghera; successivamente le due autovetture finivano sul lato sinistro, scontrandosi con un camion condotto da Rino Mazzoleni, da Tortona.

La «600» rimaneva letteralmente sfasciata, mentre l'auto francese veniva proiettata fuori strada fracassandosi in un campo: gli autisti dei due camion non subivano alcune conseguenza, mentre gli occupanti delle due vetture dovevano essere trasportati all'ospedale civile della nostra città. Nessuno di loro, per fortuna, presentava lesioni gravi e sono stati giudicati con prognosi da quindici a venticinque giorni.

Ad Acqui Alba e Cuneo gare di pallone elastico

Oggi quarta giornata del campionato di pallone elastico. Alle sferisterio Eda di Torino, il campione d'Italia Balestra incontrerà Alemanni. La quadriglia della Sapet, a parte il valore personale del suo capitano, si presenta come la più omogenea e la più affiatata del torneo e la carta la dà favorita, ma Alemanni è un giocatore di tali risorse da poter in buona giornata capovolgere il risultato.

Ad Acqui incontro di cartello fra il Cai Acqueso capitanato da Berruti e il Cinzano guidato dal giovane Feliciano. Entrambe le squadre hanno due punti in classifica: le partita quindi acquista per entrambe una grande importanza.

Manzo ad Alba riceverà Solferino e, date le buone prove fornite finora dall'anziano campione albese, si possono accordargli i favori del pronostico. A Cuneo infine Gioetti capitanerà Defilippi.

PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI
specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avvaleteVi, *con una tenue spesa*, del servizio
CASSETTE DI SICUREZZA
presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 3.761.100.519
Fondi di garanzia: L. 20.398.244.300
Sede di TORINO
Via Alfieri, 11 bis - angolo via Arsenale
Telefoni 50-094/98 . 48-605/7

LE CELEBRI SENTENZE DI FRA CASIMIRO
- Vi sono più persone infelici per la mancanza del superfluo che per la mancanza del necessario. *(Pelet De La Lozère)*
- Chi ha fretta non può camminare maestoso. *(Proverbio Cinese)*
- Iddio fece il primo giardino, Caino la prima città. *(Cheney)*
- Il «brivido blu» dalle acque da tavola? Sì, quelle preparate con le polveri *(Fra Casimiro)*

La Ducale
IDROBIOTERAPICA - Torino - Via Argentero 59, tel. 68.30.20

COMUNICATO IMPORTANTE
ISTITUTO SAN SECONDO
Via S. Secondo 51 - Telefoni 585-376 - 596-802
CORSI ESTIVI di ADDESTRAMENTO DIURNI - POMERIDIANI - SERALI
completamente gratuiti
per:
DISEGNATORI MECCANICI
ELETTRAUTO
MECCANICI MOTORISTI
AGGIUSTATORI MECCANICI
SALDATORI elettrici ed ossiacetilenici
TORNITORI MECCANICI
FRESATORI MECCANICI
RETTIFICATORI MECCANICI

IMPORTANTE INDUSTRIA FILATI
di lana per maglieria, magliaria, calzetteria e tessitura
CERCA AGENTE DI VENDITA
per la seguente zona:
TORINO - VERCELLI - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO
Previsto conveniente esclusiva e adeguate provvigioni. Si richiedono curriculum ed referenze su piazza che garantiscano larga introduzione presso la Clientela.
Rispondere a CASELLA 76-M - S.P.I. - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALO-SVIZZERA
assume giovane laureato chimica o farmacia per propaganda medica parte Torino città e provinciale limitrofe. Offerte, referenze, età. Casella 102 M - S.P.I. MILANO

DIRETTORE PROGETTAZIONE
Ingegnere 30-35anne possibilmente elettrotecnico esperto progetti per lavorazioni grandi serie, cerca importante industria elettrodomestici. Dettagliare curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Accettansi risposte anonime. Scrivere Cassetta 1310 - S.P.I. - TORINO

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

PERITO ELETTROTECNICO
per incarichi tecnici 1ª categoria, età 28-36 anni cerca importante industria meccanica. Dettagliare curriculum e pretese.
SCRIVERE CASSETTA 6115 - S.P.I. - TORINO

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti allievi e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultati: Continua si migliaia di erniati non pensano più ad alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, solido, leggero, lavabile, riduce la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI.."
Potete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Interm. via XXIV Aprile 33, tutti i giorni
Si avvertono i Sigg. Clienti che dal 10 luglio al 10 agosto l'Agenzia di Torino resterà chiusa per ferie.

Un documento che deve richiamare l'attenzione delle autorità centrali

Appello di Cuneo al governo per i problemi della sua provincia

Indicate in quattro punti le opere più urgenti: 1° linea ferroviaria per Nizza; 2° comunicazioni stradali con la Francia; 3° lavori nella Langa depressa; 4° difesa dei corsi d'acqua di montagna - Oggi si inaugura la "Fiera della provincia granda,,

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 11 luglio.

L'atmosfera di scoraggiamento, amarezza, delusione — che da tempo andiamo segnalando come sempre più diffuse ed accentuate in tutto il Cuneese per l'isolamento della provincia e per l'insufficiente attenzione da parte delle autorità centrali — ha indotto oggi ad un nuovo ed insolito gesto i maggiori organismi rappresentativi locali. La Città di Cuneo, la Camera di commercio industria e agricoltura, e l'Ente provinciale Turismo hanno rivolto un appello direttamente al presidente del Consiglio on. Segni e a tutti i ministri interessati (Togni, Angelini, Taviani, Pella, Rumor, Colombo, Tupini, Pastore) invocando la soluzione dei più urgenti e vitali problemi del Cuneese.

Si tratta di un documento lungamente meditato nel quale i problemi vengono indicati con la massima esattezza e brevità, e riteniamo quindi opportuno riportarne il testo integrale. «La Città, la Camera di Commercio e l'E.p.t. — scrivono il sindaco prof. Del Pozzo, e i presidenti dottor Chiesa e avv. Andreis — prendono atto con viva soddisfazione del valido provvedimento governativo (D. L. 30 giugno 1959 n. 421) tendente a rivalorizzare le zone depresse e a stimolare la attività economiche. Constatano tuttavia con vivo disappunto che, a quanto risulta dalle indiscrezioni giornalistiche, ancora una volta i problemi e le necessità della provincia di Cuneo, che pur rivela entrambi gli aspetti per i quali gli aiuti sono previsti (depressione economica e possibilità di rapida sostanziale ripresa) *sono stati del tutto dimenticati*».

Ciò premesso — continua la lettera — consci della responsabilità di far presente il profondo malcontento che esiste nella popolazione, fedelissima in ogni tempo e in ogni circostanza, generosa sempre quando siano minacciate le libertà e quando la Patria lo chiede; considerato che per la provincia, che è di confine, è indilazionabile la soluzione dei problemi relativi alle comunicazioni, in quanto essa favorirà l'inserimento dell'economia provinciale (principalmente agricola e turistica) nel nuovo ciclo del Mercato Comune Europeo; *chiedono:*

Primo. Il problema della ricostruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Nizza-Ventimiglia (per pubblica e privata concessione) abbia una *sollecita risposta positiva e comunque non più dilatoria* in quanto il problema si trascina da *quattordici anni* in una pesante deprimente incertezza.

Secondo. Vengano risolti i problemi delle comunicazioni stradali con la Francia con i necessari accordi internazionali e più precisamente: *a)* con la sistemazione delle strade di Valle Roja per Nizza e Ventimiglia; *b)* con il traforo sotto il colle di Ciriegia che unisca la valle del Gesso con quella di Vesubie; *c)* con l'esecuzione delle opere necessarie per rendere transitabile tutto l'anno la strada statale n. 21 di Valle Stura.

Terzo. Nell'interesse della Langa depressa: *a)* vengano eseguite sulla statale n. 29 le opere necessarie per rendere tale arteria adeguata alle esigenze del traffico moderno; *b)* venga completata la realizzazione dell'acquedotto della Langhe, valida e sicura determinante della ripresa e dell'affermazione turistica e agricola della zona.

Quarto. Vengano effettuate le necessarie opere di dragaggio e di difesa spondale dei corsi d'acqua di montagna allo scopo di evitare il ripetersi degli enormi danni alluvionali.

«Quanto sopra — conclude la lettera — si richiede nella ferma fiducia di vedere finalmente individuati e risolti i più urgenti e vitali problemi del Cuneese».

Sono temi sui quali, dopo quanto abbiamo ripetutamente scritto nei nostri servizi, non riteniamo di dovere aggiungere ulteriori chiarimenti. Su questi temi, inoltre, torneranno sicuramente domani gli esponenti cuneesi che prenderanno parte all'inaugurazione della «Fiera della Provincia Granda» alla quale interverrà anche il sottosegretario on. Martino (del comitato d'onore della manifestazione fanno parte tutti i membri del governo piemontesi).

Anche la Fiera di domani vuol costituire una prova della vitalità di una provincia che non si limita ad attendere accoratamente provvedimenti dal centro ma che si batte con tutte le sue forze per sopravvivere. Sotto la presidenza del sindaco prof. Del Pozzo, organizzata da un comitato esecutivo diretto dall'assessore avv. Rossi, con la partecipazione attiva di tutti gli organismi rappresentativi del Cuneese e di tutti i maggiori centri della vasta provincia, la Fiera costituisce un panorama completo di tutte le molte iniziative in ogni campo, nell'industria, nell'artigianato, nel folclore, nella gastronomia. E dopo la Fiera, le autorità inaugureranno un nuovo elegante albergo (il terzo di prima categoria che si apre in un anno nella provincia), segno concreto dell'efficienza dell'iniziativa privata cuneese. Ma privati ed enti locali possono poco, con ogni buona volontà e capacità, se manca quel minimo d'attenzione da parte delle autorità centrali, dalle quali ora si attende una soddisfacente pronta risposta all'ultimo odierno appello della Città, della Camera di Commercio, dell'Ente Turismo di Cuneo.

Giovanni Giovannini

Si scontra con un furgone ed è ucciso da un'automobile

Acqui, 11 luglio.

Un giovane motociclista, rimasto vittima, lungo la statale della Val Bormida, di un duplice investimento stradale, è morto durante il trasporto all'ospedale. Si tratta dell'operaio Vittorio Penna, di 25 anni. Giunto nei pressi di Carcare, egli è andato a cozzare con la propria motocicletta contro un motocarro guidato dal ventunenne Ezio Camusso.

In seguito all'urto, la moto del Penna è sbandata ed è finita sulla sinistra della statale, proprio mentre sopraggiungeva un'autovettura. Anche questo secondo urto è stato inevitabile. Il Penna è giunto cadavere all'ospedale.

Il gettito delle imposte nei primi cinque mesi del '59

Roma, 11 luglio.

Secondo dati dell'Agenzia economica e finanziaria nei primi cinque mesi del 1959 si sono avuti, per le imposte più importanti, i seguenti gettiti:

Tasse automobilistiche 30 miliardi 354 milioni 900 mila lire contro 27 miliardi 141 milioni 300 mila lire per i primi cinque mesi del 1958.

Imposta generale sull'entrata 247 miliardi 900 milioni 468 mila lire contro 250 miliardi 433 milioni 248 mila lire per i primi cinque mesi del 1958.

Imposta di ricchezza mobile 118 miliardi 302 milioni 572 mila lire contro 135 miliardi 571 milioni 301 mila lire per i primi cinque mesi del 1958.

Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo 20 miliardi 10 milioni 492 mila lire contro 16 miliardi 677 milioni 767 mila lire per i primi cinque mesi del 1958.

Imposta sulle società e sulle obbligazioni 53 miliardi 581 milioni 844 mila lire contro 46 miliardi 443 milioni 754 mila lire per i primi cinque mesi del 1958.

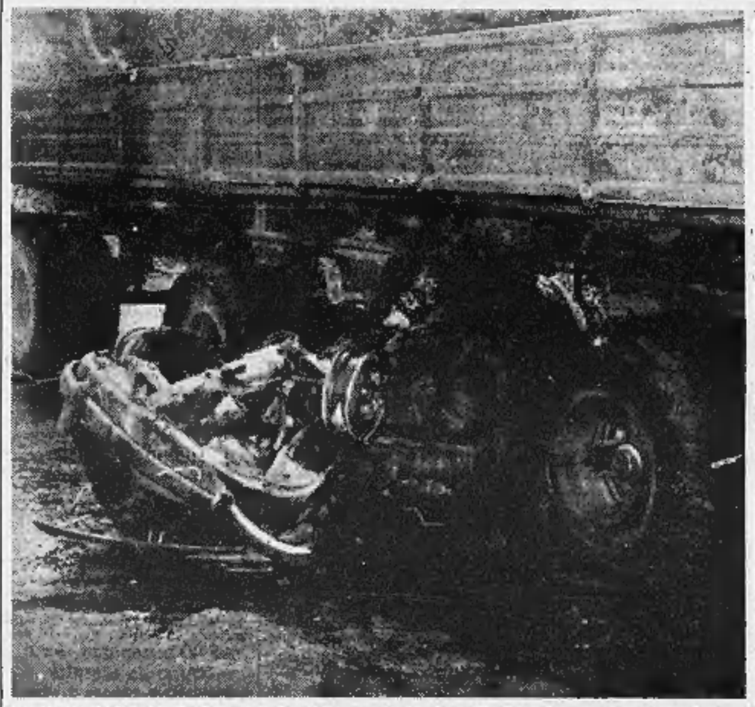
Visite per Marisa Allasio

La principessa Jolanda ed il conte Calvi di Bergolo si sono recati ieri per la seconda volta alla clinica romana per visitare Marisa Allasio ed il figlio (Tel.)

Tremenda sciagura ad un quadrivio nei pressi di Padova

Due sposi arsi vivi nella loro auto che si incastra sotto un autotreno

La macchina si è schiantata in velocità contro il fianco del camion, tramutandosi in un rogo - I corpi carbonizzati riconosciuti dalle fedi: si erano uniti in matrimonio un mese fa - Un altro morto per un sorpasso



I rottami dell'auto degli sposi che s'è incendiata dopo il violento scontro (Telefoto)

Padova, 11 luglio.

Una spaventosa sciagura è accaduta oggi poco dopo le 13,30, ad un quadrivio a quattro chilometri da Piove di Sacco: due giovani sposi sono morti carbonizzati nella loro 600 incastratasi sotto un autocarro.

L'automobile proveniva da Sottomarina, la spiaggia di Chioggia. Giunta a forte velocità al quadrivio, imboccava la provinciale di Piove, proprio nel momento in cui stava transitando un autotreno targato Padova, proveniente da Pontelongo. La utilitaria non ha avuto possibilità di scampo; è andata a schiantarsi sotto il fianco destro del rimorchio, che l'ha trascinata, sfracellandola, per una quindicina di metri.

*Quando il pesante veicolo si è arrestato, la «600» si è rovesciata e subito è stata avvolta dal fuoco

ULTIME NOTIZIE

Accordi fra Krusciov e Hailé Selassié a Mosca

Aiuti economici russi per lo sviluppo dell'Etiopia

Concesso un credito - L'Unione Sovietica fornirà anche macchinari e importerà materie prime - Promesso un appoggio ad Addis Abeba contro la trasformazione della ex Somalia italiana in Stato indipendente - Regalata una scuola per mille allievi

Mosca, 11 luglio.

Il primo ministro russo Nikita Krusciov ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha concesso all'Etiopia un credito per il suo sviluppo industriale. La notizia è stata diffusa da radio Mosca, la quale ha precisato che l'annuncio è stato dato da Krusciov durante un pranzo offerto al capo russo dall'imperatore d'Etiopia nell'albergo moscovita Sovietskoya. Hailé Selassié si trova in visita nell'Unione Sovietica da 13 giorni e ripartirà lunedì prossimo da Mosca, per Praga, dove sosterà quattro giorni.

Radio Mosca non ha precisato la cifra degli aiuti finanziari. Krusciov ha comunque fatto capire che essi potranno anche essere accompagnati da un appoggio politico russo all'opposizione etiopica contro la progettata creazione di una Somalia indipendente.

L'Inghilterra e l'America si sono impegnate a appoggiare l'indipendenza dell'ex-colonia italiana nel 1960, cioè al termine dell'attuale regime fiduciario. Hailé Selassié vorrebbe invece che quel territorio venisse annesso al suo paese.

«Esistono delle forze — ha detto Krusciov — che cercano di trarre vantaggio dalle divergenze territoriali fra i popoli dell'Africa, allo scopo di realizzare quelle condizioni che garantiscono in tali zone la continuazione del colonialismo. Noi denunciamo la politica di coloro che tentano di far ciò. E' nostra profonda convinzione che qualsiasi controversia di carattere territoriale che possa insorgere debba essere risolta pacificamente e in conformità ai principi ed agli scopi delle Nazioni Unite».

E' cosa assai probabile che l'offerta di aiuti sovietici all'Etiopia susciti diffidenza nelle capitali occidentali.

I rappresentanti dei due Paesi hanno firmato un accordo commerciale che include la clausola della nazione più favorita. I sovietici invieranno in Etiopia macchine, medicine, prodotti petroliferi, in cambio di materie prime.

Più tardi Radio Mosca ha annunciato che a ricordo della visita di Hailé Selassié i sovietici costruiranno una scuola per mille allievi ad Addis Abeba. La scuola sarà un regalo della Russia all'Etiopia. L'emittente ha aggiunto che altri regali russi comprenderanno l'attrezzatura medica per il nuovo ospedale della capitale ed un bimotore IL-14 per uso privato dell'imperatore

Il bilancio dell'Industria

Ieri all'una alla Camera c'erano solo tre deputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 luglio.

La gran ondata di caldo ha costretto oggi i due marinai che prestavano servizio d'onore a Montecitorio a ritirarsi nell'interno del palazzo per evitare un colpo di sole ed ha indotto quasi tutti i deputati a rinunciare e disertare la seduta antimeridiana.

I deputati hanno fretta d'andare in vacanza; essi devono ancora approvare sei bilanci ed altri provvedimenti che li terranno impegnati sino alla fine di luglio. Le sedute si svolgono comunque in aule spopolate e addirittura vuote. Oggi, al tocco, erano rimasti due soli deputati ad ascoltare l'ultimo oratore sul bilancio dell'Industria.

Il comunista Failla s'è occupato degli scioperi in atto, sostenendo che la situazione industriale sarebbe molto meno favorevole di come la presenta il governo e dicendo che anche in Italia, come già negli Stati Uniti, si sta avendo il fenomeno della concentrazione della produzione, a danno dell'occupazione operaia. Failla ha poi lamentato il mancato acquisto di petrolio greggio nell'Unione Sovietica, dove sarebbe possibile comprare ad un prezzo inferiore a quello praticato dal cartello internazionale.

Quanto ai sintomi della ripresa produttiva l'oratore comunista, citando l'economista Di Fenizio (del quale non aveva letto l'odierno articolo sul nostro giornale, dal titolo «Migliora nettamente la congiuntura industriale»), ha sostenuto che sarebbero stanchi e stentati. Tornando poi a parlare del petrolio Failla ha sostenuto che le risorse siciliane non sono sfruttate in pieno dalla Gulf e si è domandato perché il petrolio estratto in Sicilia venga mandato in Olanda per la raffinazione.

Il secondo oratore, Tantalo della d.c., ha detto che l'incremento delle infrastrutture ha finora creato nelle regioni meridionali soltanto le premesse per l'industrializzazione. Ciò è avvenuto perché gli investimenti statali vengono promossi soltanto nelle zone nelle quali le prospettive di realizzo siano di palese evidenza.

Soffermandosi sul settore enegetico, di fondamentale importanza per una sana politica di sviluppo, ha rilevato che gli indirizzi seguiti dal governo in attuazione dello schema Vanoni non hanno tenuto conto di alcuni aspetti del settore della distribuzione ed hanno trascurato le esigenze del Mezzogiorno.

Anche l'on. Delfino del msi ha detto che è stata elusa la legge secondo la quale l'Eni e l'Iri avrebbero dovuto eseguire grandi investimenti nelle zone depresse del Mezzogiorno.

Il comunista Mazzoni e il socialista Anderlini hanno sostenuto che il Piano Vanoni non ha raggiunto i suoi scopi, perché il governo non ha saputo utilizzare la grande liquidità finanziaria per incoraggiare investimenti produttivi.

e. a.

Il prof. Valletta ricevuto dal Presidente del Consiglio

Roma, 11 luglio.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto al Viminale il prof. Valletta, presidente della Fiat.

La visita di Segni in Vaticano

Il presidente del Consiglio lascia il Vaticano dopo l'udienza del Papa (Telefoto)

Lungo discorso del capo dei socialisti francesi

Mollet critica il governo ma ha fiducia in De Gaulle

"Solo il generale può fare in Algeria una politica molto vicina alla nostra. Non credo che egli rappresenti una minaccia di dittatura; il pericolo esisterebbe invece senza di lui"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 luglio.

Guy Mollet ha parlato due ore e 50 minuti al Congresso nazionale socialista, che si tiene in questi giorni in una sala della periferia di Parigi, per giustificare la politica da lui svolta durante l'ultima legislatura nella Quarta Repubblica, politica che ebbe come conseguenza l'insurrezione del 13 maggio 1958 ad Algeri e l'intervento di De Gaulle, il quale riuscì all'ultimo momento ad impedire la guerra civile.

Vivaci critiche erano state rivolte al segretario del partito dagli esponenti dell'opposizione, però, dopo che i suoi più decisi oppositori se ne sono andati per fondare il partito socialista autonomo, Mollet è armai sicuro di poter dominare ancora la Sfio, attraverso l'apparato retto da funzionari di sua fiducia. Si può dunque escludere che la conclusione di questo congresso riserbi qualche sorpresa.

La posizione di Mollet può invece correre qualche rischio presso l'Internazionale socialista, ed egli non ha mancato di avvertire il pericolo perché, appena presa la parola, non ha potuto fare a meno di riconoscere che, anche fuori della Francia, negli altri partiti socialisti, la Sfio viene mal giudicata.

In quanto alle sue responsabilità nella caduta della Quarta Repubblica, si è difeso osservando che, quando egli era presidente del Consiglio, c'erano dei ministri socialisti con lui, i quali gli dimostrarono sempre la loro piena solidarietà. Non è dunque la sua politica che va giudicata, ma quella del partito; «non vorrei — ha aggiunto — che oggi ognuno cercasse di scinvolarsi dalle responsabilità comuni».

Parlando del 6 febbraio '58, quando andò ad Algeri in veste di capo del governo e fu accolto con un lancio di pomodori dai colonialisti, ciò che, secondo i suoi accusatori, determinò la rinuncia al programma algerino che aveva sostenuto durante la campagna elettorale, Guy Mollet ha detto che ci vuole «una dose enorme di audacia, se non di dimenticanza, per sostenerla». A questo proposito ha fatto un'affermazione che ha sorpreso tutti ed è certamente destinata a suscitare smentite e polemiche; ha detto, cioè, che dopo l'elezione del 2 gennaio '56 Mendès-France rifiutò di prendere la testa del governo, come pure la responsabilità degli Affari algerini.

Guy Mollet ha poi giustificato in parte da lui avuta nella circostanza di Suez («Senza di noi, senza la nostra azione, Israele sarebbe stato messo in pericolo») e, in quanto all'insurrezione algerina del 13 maggio '58, più che riferirsi ai precedenti che l'avevano provocata, ha invitato il congresso «a non negare la gravità del pericolo corso un anno fa: su questo pericolo eravamo tutti d'accordo. Sì, noi vedevamo che tutti ci pianta vano; esercito, polizia e amministrazione».

Il segretario del partito non crede comunque che la presenza del generale De Gaulle alla testa dello Stato costituisca una minaccia di dittatura. «Tuttavia — ha aggiunto — dobbiamo fare attenzione al rischio di vedere instaurarsi a favore di un altro che non sia lui un sistema dittatoriale». Mollet non ha d'altronde potuto fare a meno di scendere alla politica economica, finanziaria e sociale del governo attuale: «Questa politica — ha detto — porta fatalmente all'ingiustizia sociale. Per se stessa costituisce un errore politico irreversibile; il generale De Gaulle avrebbe dovuto scrivere che, per raggiungere i suoi fini a proposito dell'Algeria e della politica estera, aveva bisogno della classe operaia e di tutti i democratici del paese. Questo errore io l'ho denunciato nel momento in cui ho lasciato il governo De Gaulle».

Tuttavia, Mollet ha dichiarato: «Continuo a pensare che il generale De Gaulle può meglio di chiunque altro far prevalere, non la sua politica per ciò che riguarda l'Algeria, ma una politica molto vicina alla nostra sul piano umano e sul piano liberale». Ha poi chiesto ai socialisti di riconoscere che le libertà essenziali sono assicurate nella Quinta Repubblica: libertà di associazione, prima di tutto, «compreso il partito comunista»; «libertà di espressione», poi, «attraverso la parola e la stampa».

«Non bisogna però chiudere gli occhi sulle minacce che sussistono — ha dichiarato —. Un certo numero di fascisti non hanno rinunciato. Se le loro possibilità sono deboli con l'attuale Presidente della Repubblica, diventerebbero grandi se egli sparisse».

Sandro Volta

Trattative in corso per i metalmeccanici

Roma, 11 luglio.

Dalle prime ore di stamane anche i siderurgici sono entrati in sciopero, unitamente ai metalmeccanici, i quali, come è noto, avevano iniziato ieri l'astensione dal lavoro. Entrambe le manifestazioni si concluderanno al termine dell'ultimo turno di lavoro di martedì 10 luglio.

Dall'agitazione, com'è stato già annunciato, sono escluse, per disposizione dei sindacati, le aziende artigiane nelle quali viene applicato il vigente contratto di lavoro dei metalmeccanici ed i cui titolari si sono impegnati ad avviare una trattativa sui miglioramenti dopo la conclusione dell'attuale vertenza.

Le organizzazioni sindacali hanno svolto manifestazioni e comizi nei centri di maggiore concentrazione industriale. Intanto il Ministero del Lavoro ha iniziato una serie di contatti separati e non ufficiali con le parti interessate allo scopo di accertare le possibilità per una eventuale mediazione ministeriale.

La d. c. di Roma dopo accesi contrasti respinge una deplorazione a Cioccetti

L'ordine del giorno dei 16 membri della minoranza non è stato accettato I 26 componenti la maggioranza si sono schierati con il Sindaco di Roma

Roma, 11 luglio.

Alle prime luci dell'alba s'è conclusa l'accesa battaglia svoltasi in seno al Comitato direttivo della d.c. romana sul «caso Cioccetti». La riunione straordinaria del direttivo era stata sollecitata dai sedici componenti la minoranza, i quali avevano presentato un ordine del giorno. In esso, fra l'altro, si affermava che era da considerarsi «retaggio di alti ideali civili, morali e religiosi l'esempio dei martiri delle fosse Ardeatine, di La Storta, di don Morosini, uniti nell'opposizione alle barbarie naziste e alla vile complicità fascista» e si ribadiva che «la resistenza costituisce il secondo Risorgimento».

Votare questo ordine del giorno avrebbe significato sconfessare il sindaco di Roma, non intervenuto a suo tempo alla celebrazione per la liberazione della capitale dai nazi-fascisti, ed aprire la crisi in Campidoglio. La maggioranza del direttivo, formata di 26 membri della corrente della dc «Primavera» (che fa capo all'on. Andreotti) si è opposta. La discussione è stata movimentata e drammatica, ma si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno di solidarietà con il sindaco che ha raccolto, per l'appunto, i 26 voti della maggioranza. I sedici della minoranza si sono astenuti.

Il monito del vescovo di Toledo

I turisti inglesi in Spagna possono vestire come vogliono?

Londra, 11 luglio.

(r.d.) Tutti i giornali britannici hanno dato stamane inconsueto rilievo alle dichiarazioni fatte ieri dall'arcivescovo di Toledo, Primate di Spagna, secondo le quali i fidanzati che passeggiano tenendosi a braccetto commettono «peccato mortale», mentre tanto i bagni misti quanto le danze moderne sono un qualche cosa «di molto prossimo al peccato e allo scandalo»; ma un portavoce dell'ufficio turistico spagnolo a Londra ha dichiarato che «queste osservazioni non si applicano ai turisti britannici, i quali sono liberi di vestire come vogliono e fare quello che desiderano».

Nella Valle d'Aosta

Ridotto il contingente di benzina a 75 lire

Aosta, 11 luglio.

La Giunta di governo della Valle d'Aosta, nella sua ultima seduta, ha notificato la diminuzione del quantitativo di carburante assegnato «pro-capite» ad ogni automobilista in esenzione fiscale. La relativa delibera di Giunta sarà esposta domani mattina nell'atrio del Palazzo della Regione. La riduzione, per quanto riguarda le auto immatricolate con targe locale sarà graduale e, esattamente, del 25 per cento per il bimestre luglio-agosto; del 35 per cento per il bimestre settembre-ottobre; del 50 per cento per il bimestre novembre-dicembre.

Finora gli autoveicoli di cilindrata fino a 600 cmc. avevano diritto mensilmente a 60 litri di benzina in esenzione fiscale, cioè al prezzo di 75 lire al litro; le auto fino a 1100 cmc. fruivano della stessa riduzione su 80 litri di benzina; quelle oltre 1100 cmc. su 100 litri. I motoveicoli fino a 125 cmc. ottenevano 20 litri al mese; quelli fino a 250 cmc. 30 litri; quelli oltre i 250 cmc. 40 litri, mentre i motofurgoni avevano diritto, rispettivamente, a 30, 50 e 70 litri.

Alla deliberazione della Giunta è preceduta da alcune dichiarazioni dell'assessore all'Industria e commercio, geometra Giulio Nicco, che spiegano i motivi che hanno determinato il provvedimento. Questa sera, data la segretezza delle delibere della Giunta fino alla loro esposizione nell'apposita bacheca, non è dato conoscere il testo delle dichiarazioni dell'assessore interessato. Tuttavia la causa della riduzione dei buoni carburante è ormai nota. L'assegnazione di un contingente annuo di benzina alla Regione autonoma della Valle d'Aosta fu decisa dal Ministero di Industria e Commercio e approvata con legge del 5 maggio 1955.

Il contingente, 50 mila quintali, in quell'epoca era sufficiente al fabbisogno della Regione. Ma da allora le automobili e le motocicletta sono aumentate in misura impressionante e il quantitativo del 1955 si è dimostrato ben presto inadeguato alle necessità della Valle. Secondo i dati forniti dall'Automobile Club, alla fine del 1955 risultavano in circolazione 2212 autovetture, 1039 autocarri, 57 autobus, 589 motociclette, 1238 motoleggere fino a 125 cmc., 20 motocarri e 169 motofurgoni. Al 31 dicembre del 1958 circolavano 3870 autovetture, 1398 autocarri, 70 autobus, 3574 motociclette di cilindrata superiore a 125 cmc., 5500 motoleggere e 944 motocarri e motofurgoni.

Questo aumento di automezzi e soprattutto di motoveicoli ha esaurito in breve tutte le scorte della Regione.

Approvato dal governo

Nomine negli alti gradi delle Forze Armate

Roma, 11 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro della Difesa, alcune nomine negli alti gradi delle Forze Armate. Il movimento sarà completato nella prossima riunione del Consiglio e reso noto in quell'occasione.

Grave disgrazia sul lago d'Iseo

Turista in canotto mutilata dall'elica di un motoscafo

Brescia, 11 luglio.

All'altezza di Sensole di Monticiola, sul lago d'Iseo, oggi pomeriggio una signora olandese, giunta stamane sul lago con il marito, è stata gravemente mutilata da un motoscafo mentre si trovava al largo su un battellino di gomma. La vittima è la trentanovenne Anneliese Sparemburg, di cui non si conosce la località di nascita. Il motoscafo era guidato dal rag. Angelo Buelli, nativo di Sarnico ma residente a Monza, che aveva con sé altre persone.

Visto troppo tardi il battellino, il Buelli tentava con una rapida virata di evitarlo; ma l'elica colpiva la signora olandese mozzandole di netto un piede; caduta in acqua, essa riportava anche una profonda lacerazione ad una gamba, la frattura del bacino e lesioni alle vertebre. La Sparemburg è stata subito soccorsa dal marito e trasportata all'ospedale di Iseo, dove versa in gravissime condizioni. Le sono state fatte trasfusioni per due litri di sangue.

Cinque morti per insolazione

Cuneo, 11 luglio.

Due persone sono morte per insolazione, oggi, in provincia di Cuneo. In frazione Fiolera di Chiusa Pesio, il contadino Pietro Manassero, di 54 anni, preso da malore mentre tornava dai campi, è caduto in un torrente asciutto ed è deceduto poco più tardi per la frattura della base cranica.

In frazione San Pietro del Gallo, il contadino Giuseppe Arneone, di 60 anni, vittima di un colpo di sole, è caduto in un canale irriguo che costeggia la strada. Soccorso da un cugino e dal parroco della frazione, il contadino è morto poco dopo all'ospedale di Carasco.

Salò, 11 luglio.

Vittima di un colpo di sole è rimasta nel pomeriggio di oggi, la guardia giurata Michele Terraroli, di 41 anno, da Vobarno. Il Terraroli che lavorava alle dipendenze della Società elettrica bresciana, si trovava nell'orto della centrale elettrica di Vobarno quando, colto da improvviso malore, si è accasciato al suolo. Nonostante le pronte cure praticategli, il Terraroli è morto dopo pochi minuti a causa della violenta insolazione che lo aveva colpito.

Cremona, 11 luglio.

Stordito da un colpo di sole mentre si trovava sull'impalcatura di un silos in costruzione, l'imprenditore edile Carlo Tantardini, di 36 anni, da Grumello Cremonese, è caduto dall'altezza di dodici metri all'interno del silos ed ha riportato la frattura della base cranica. Ricoverato all'ospedale di Cremona, è morto due ore dopo.

Rovigo, 11 luglio.

Il caldo torrido di quest'oggi ha fatto la sua prima vittima. Verso le 12 un'anziana signora, Luisa Mianti, di 82 anni, da Concadirame, mentre camminava sull'argine dell'Adige, è caduta al suolo priva di sensi. Trasportata all'ospedale civile di Rovigo, è morta un'ora dopo senza avere ripreso conoscenza, per insolazione.

Tenterà l'atterraggio di fortuna

Un reattore con 112 persone ha perso due ruote decollando

New York, 11 luglio.

Un quadrimotore a reazione della «Panamerican», con 112 persone a bordo, avrebbe perduto due ruote stasera durante il decollo all'aeroporto di Idlewild. Il gigantesco aereo sta ora compiendo larghi giri al di sopra dell'aeroporto, mentre i servizi di emergenza si tengono pronti a terra.

Un portavoce della società aerea ha dichiarato che il pilota cap. Edward Sommers, ha chiesto che la pista n. 31 venga irrorata di sostanze antincendio nel caso dovesse eseguire un atterraggio di fortuna. L'aereo era diretto a Londra.

L'aereo del Presidente di Bonn rischia di scontrarsi in volo

Bonn, 11 luglio.

Heinrich Luebke, recentemente eletto presidente della Germania Occidentale, è sfuggito per poco ad una collisione aerea: il quadrimotore della compagnia aerea inglese «BEA» a bordo del quale egli viaggiava ha evitato all'ultimo istante un caccia americano. L'incidente è avvenuto poco prima che il quadrimotore atterrasse sull'aeroporto di Whan, fra Colonia e Bonn.

Un portavoce della «BEA» ha comunicato che la società britannica ha protestato presso le autorità di controllo dell'aeroporto di Whan. Dal canto suo una fonte americana ha dichiarato che il caccia aveva avuto l'ordine di intercettare il quadrimotore in quanto esso aveva deviato dalla propria rotta.

Inchiesta a New York sul club sportivo razzista

New York, 11 luglio.

Abe Stark, facente funzioni di sindaco della città di New York in assenza di Robert Wagner, ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sulle attività del «West Side Tennis Club» di Forest Hill, accusato di discriminazione razziale in seguito al rifiuto di ammettere tra i suoi soci il figlio del dott. Ralph Bunche, segretario aggiunto delle Nazioni Unite, il quale è un negro.

Stark ha dichiarato che desidera accertare se il Club, sui cui campi si svolgono ogni anno le grandi manifestazioni tennistiche, fra cui quella di Coppa Davis, abbia il permesso del Municipio di organizzare sui suoi terreni manifestazioni sportive a pagamento.

Dopo aver ricordato l'esistenza di un'ordinanza municipale che prevede una multa di cento dollari al giorno per una società che organizzi manifestazioni sportive pubbliche senza essere autorizzata, Stark ha reso noto che chiederà al Consiglio municipale di vietare il rilascio del permesso a qualsiasi organizzazione che applichi una discriminazione razziale o religiosa.

La risposta italiana alla nota russa sui missili

"Si tratta di un adeguamento delle capacità di difesa" - "La volontà di pace risponde al sincero desiderio che anima il popolo italiano"

Roma, 11 luglio.

Il direttore generale degli affari politici, ambasciatore Straneo, ha rimesso oggi alle 13 al ministro consigliere dell'Ambasciata sovietica, signor Fomin, una dichiarazione del governo italiano in risposta alla dichiarazione consegnata il 25 giugno 1959 dall'Unione Sovietica all'Ambasciata d'Italia a Mosca.

Di fronte all'affermazione sovietica secondo cui la decisione italiana, così come quella di altri Paesi, di istituire nel suo territorio basi missilistiche, avrebbe come conseguenza il delinearsi di un'immediata minaccia alla pace ed alla sicurezza nella zona balcanica e adriatica, il governo italiano osserva innanzitutto che la decisione predetta non ha affatto per scopo, come affermato da parte sovietica, di costituire basi missilistiche americane sul territorio italiano. Tale decisione tende esclusivamente ad adeguare la capacità di difesa delle forze armate italiane a quella degli altri Paesi, tra cui l'Unione Sovietica, dotandole di installazioni che rimangono sotto il controllo politico e sotto il comando militare delle competenti autorità italiane.

Il governo italiano non vede in secondo luogo come tale decisione possa costituire una minaccia alla pace e alla sicurezza più di quanto non lo sia la circostanza che l'Unione Sovietica ha già installazioni e mezzi atti a colpire in qualsiasi momento, per ammissione stessa delle autorità competenti sovietiche, il territorio italiano. L'installazione di missili rappresenterebbe una minaccia alla pace solo se il governo italiano compisse un atto di aggressione oppure se il territorio italiano fosse oggetto dell'aggressione altrui.

Per quanto concerne la prima alternativa, il governo italiano ha già dato le ripetute assicurazioni circa gli obiettivi della politica esclusivamente di pace che esso persegue sia singolarmente sia nel quadro della Nato, la cui essenza può dirsi costituita dal suo carattere esclusivamente difensivo. Del resto l'impegno del non ricorso alla forza quale strumento di politica internazionale non solo è sancito solennemente e definitivamente dalla Costituzione, ma risponde al sincero desiderio di pace che anima il popolo italiano.

La dichiarazione, dopo aver rilevato che, nelle attuali condizioni della situazione internazionale, il più valido fondamento della sicurezza risiede in un adeguato equilibrio difensivo, precisa che su tale senso di sicurezza opportunamente mantenuto e rafforzato, si possa con buona volontà reciproca, migliorare i rapporti internazionali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Gallino

di anni 78

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Chialanda**, la figlia Ida, il figlio Giovanni con la consorte Elsa e figli Piergiorgio e Bruno, parenti tutti.

I funerali in Rivoli lunedì 13 corrente, alle ore 16,30, partendo da vicolo Castagnevizza n. 1.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 12 luglio 1959.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Padretti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e con profondo rimpianto a quanti gli vollero bene.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, il giorno 12 luglio alle ore 9.

1954 1959

Dott. Ing. Giovanni Eula

vive nel rimpianto e nel profondo ricordo dei suoi cari.

Racconigi, 13 luglio 1959.

Enrico Zrocchi, Francesco e Sara Battaglia, profondamente toccati dalla unanime, intensa partecipazione al loro inumano dolore per la perdita di

Bianca

desiderano ringraziare pubblicamente tutti coloro, dalla più alla Autorità al più umile cittadino, che, da ogni parte, hanno dato conforto al loro strazio e si riservano di farlo, nel tempo, personalmente; ringraziano frattanto, in modo particolare, Sanitari, Suore, Personale dell'Ospedale di S. Croce di Cuneo per la eccezionale, sapiente premurosa e per l'incomparabile spirito di abnegazione.

Cuneo, 11 luglio 1959.

Maria Luca Cavallo profondamente commossa ringrazia quanti hanno voluto attestare al suo carissimo e indimenticabile

Edoardo

stima ed affetto.

Un particolare ringraziamento a tutti gli amici pinerolesi ed in special modo al comm. Baldassare che lo commemorò con sentite parole di rimpianto; ai giornali «Corriere Alpino» e «Eco del Chisone» che lo vollero ricordare con tanta simpatia.

Un grazie di cuore al dottor Montegrosso che amorevolmente lo curò ed ai signori Roggio per la loro affettuosa assistenza.

La S. p. A. Francesco Cinzano & C. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

PROFESSORE

Dr. Ettore Carino Canina

già Direttore della Stazione Enologica di Asti

Tecnico e scienziato di fama internazionale, un tempo già legato alla Società da vincoli di fervente e feconda collaborazione, e del quale, nello svolgimento dei suoi meritati, alti incarichi, sempre ebbe ad ammirare la profonda preparazione e l'alto sapere, uniti a doti intellettuali ed umane impareggiabili.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il Personale della Stazione Enologica Sperimentale di Asti annunciano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

PROFESSORE

Dr. Ettore Carino Canina

già Direttore dell'Istituto e Docente nella Facoltà di Agraria dell'Università di Torino

Asti, 11 luglio 1959

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre accademico

PROFESSORE

Dr. Ettore Carino Canina

L'Accademia Italiana della Vite e del Vino ha il dolore di annunciare la morte del suo consigliere e accademico ordinario

PROFESSORE

Dr. Ettore Carino Canina

Alberto e Luisa Ciss partecipano al dolore del cognato Attilio Garino Canina per la perdita del fratello

Ettore

Le famiglie Occhetti e Bagna partecipano al lutto per la scomparsa dell'estimio

PROFESSORE

Dr. Ettore Carino Canina

La Direzione, il Consiglio di Amministrazione e le Maestranze della Cooperativa Cantine Sociali Asti Nord partecipano con vivo dolore la morte del chiarissimo

PROFESSORE

Dr. Ettore Carino Canina

impareggiabile ispiratore e Maestro

Giovanni e Caterina Rolla prendono parte con viva commozione al grave lutto per la perdita del chiarissimo

PROFESSORE

Dr. Ettore Carino Canina

Maestro ed amico incomparabile.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Demarchi

di anni 51

ex-Impiegato Fiat

Lo annunciano desolati la figlia Rosa-Lella col marito Giovanni Aghito e l'adorata nipote figliocci Federica, la cognata Maurizia Castellano e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8,45 dall'Ospedale Cottolengo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cesare e Maria Bracchi prendono viva parte al dolore del dottor Giuseppe Busca per la perdita della sorella

Caterina Busca v. Cignetti

Giuseppe Baldi
Giulia Cini
Paola Colombo
Cesare Ferrari
Ferruccio Ferria-Conte
Leone Fontana
Ferruccio Gambarotto
Aldo Guari
Carlo Lubner
Franco Manzoli
Ferdinando Palasso
Adolfo Palmucci
Leandro Salja

prendono viva parte al dolore dell'ing. Mario Cignetti per la perdita della

Mamma

La Presidenza, il Consiglio e le Direzioni di Roma e di Milano della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Umberto Cuadagno

Membro del Consiglio

avvenuta in Roma il 10 corrente.

La Marina Militare partecipa con profondo dolore la scomparsa del

CONTRAMMIRAGLIO S.P.E.

Bruno de Maratti

rappresentante italiano presso il Comando in capo del Mediterraneo avvenuta a Malta la sera del 10 luglio 1959.

Direttore e Assistenti della Biblioteca Universitaria «Federico Patetta» si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Amerigo Castellini

per molti anni loro apprezzato collaboratore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Beltramo

Costernati ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Pasino medico curante per le amorevoli assistenze.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Tonello 14.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Col conforto dei Ss. Sacramenti è serenamente spirata

Luisa Milano ved. Stolio

Costernati ne danno il triste annuncio la figlia Dina; il genero Mario Mosca col figlio Guido e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 c. m. alle ore 16 partendo dall'ospedale Mollinette via Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

A quanti le vollero e le apprezzarono la moglie **Giuseppina Boccardi** affranta dal dolore partecipa la morte di

Paolo Burzio

Commerciante

di anni 74

serenamente spirato. Partecipano al dolore le sorelle Gina e Lidia, il fratello Gino, cognati, nipoti e parenti tutti.

Ivrea, 11 luglio 1959.

I funerali avranno luogo domenica 12 c. m. alle ore 17 partendo da via S. Nazario n. 4.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Brero

anni 77

Lo annunciano con dolore: la moglie, i figli, le nipotine, le nuore, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi partendo dall'abitazione dell'estinto in Druento, via Carlo Casale 35.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti partecipano la morte di

Giacomo Ferroglio

la moglie Luciana Succo, la figlia Carla col marito dott. Enrico Molinaro e il piccolo Fabrizio.

I fratelli Giovanni, Ettore, cognati, nipoti e parenti tutti

Mancò al grande affetto dei suoi cari

Caterina Onesti v. Bazzoli

Danno il doloroso annuncio fratelli, sorelle, parenti tutti.

Funerali oggi ore 16,30 da via Michele Lessona 6.

La presente serve di ringraziamento.

14-7-1957 14-7-1959

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Valerio Marcello Racca

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e amarono.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Chivasso il 13 corrente alle ore 7.

Giuseppe Failla

S. Tenente in S.P.E. del 4° Alpini Medaglia d'Oro al V. M.

immolò la sua bella giovinezza per l'onore e l'amore della Patria.

La mamma, il papà, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti, nel quindicesimo anniversario del suo sacrificio, lo ricordano agli amici ed a quanti vollero bene al loro Pippo.

Moncalieri, 12 luglio 1959.

13-7-1949 13-7-1959

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Dott. G. Battista Ferrero

Farmacista in Vallesura d'Asti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto ad amici e colleghi.

12-7-1956 12-7-1959

Ricordo e preghiere per

Lucia Torta

nel terzo anniversario della sua dolorosa dipartita.

Un pensiero affettuoso alla cara memoria di

Giovanni Scavero

Lo ricordano con infinito amore la sua Rosa, mamma, papà nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Marcella Manzio Torretta

le figlie ne ricordano l'anima eletta a quanti la conobbero e l'amarono.

Palermo, 11 luglio 1959.

13-7-1958 13-7-1959

Francesco Alberto-Rinaldi nata Narboretto

è viva nel cuore dei suoi figli. S. Messa ore 8,30, parrocchia S. Bernardino.

L'IMPORTANZA DELL'ACQUA SULL'ORGANISMO UMANO

L'acqua ha un'importanza fondamentale sul corpo umano. Il nostro organismo contiene, come è noto, una elevatissima percentuale di acqua (oltre il 75%) soggetta a continue variazioni.

È specialmente durante i pasti che ha luogo il processo di reintegrazione dell'acqua eliminata. Ecco perché medici ed igienisti consigliano di bere quotidianamente Idrolitina. Con l'Idrolitina si prepara una squisita acqua da tavola - alcalina, frizzante, digestiva, purissima - dalla scienza debitamente dosata.

L'IDROLITINA vi offre la possibilità di proteggere la vostra salute e di diventare milionari.

L'Idrolitina non solo protegge l'organismo ma permette anche di prendere parte al grande concorso "È tornato il Signor Pietro!", ricco di molti milioni di premi, tutti in gettoni d'oro.

Affrettatevi! *Oltre alle note estrazioni quindicinali è imminente il sorteggio del*

***Gran Premio di Ferragosto:* 1° PREMIO 5 MILIONI!**

Chiedete al vostro abituale fornitore, o direttamente alla "Gazzoni-Bologna", le norme del concorso e la speciale cartolina da spedire senza francobollo, valida solo per gli invii di 5 tagliandi per volta. I nomi dei vincitori sono quindicinalmente pubblicati su Radiocorriere e sui più importanti settimanali d'Italia.

È un prodotto Gazzoni

Aut. Uff. Min. N. 40810 del 5-12-58

IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola alcalina, frizzante, digestiva, purissima

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI o affittasi alloggio primo piano tre camere cucina bagno, lavan. dispensa, cantina, presso Tassoni Cibrario. Telefonare 580-665.

VENDESI terreno via Genin 51, mq. 609. Telefonare 384-746 dopo le ore 19.

VENDO terreno ananlare con acqua metri 900 L. 3000, Leumann. Telefonare ore pasti 781-540. M1709

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Orvieto 57. Telefonare 272-741 3071

VILLAGGIO collinare, strada Val San Martino Inferiore 135, zona soleggiata, tutti servizi, villette 3-4-5-6 camere, doppi servizi, garage, giardino, vendonsi con pagamento dilazionato. Ogni villetta una 500 Fiat. Informazioni: Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. Telef. 883-946. 5818

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-3 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo via Moncalieri 277. 5824

VOLETE costruire la vostra casetta? Impresa, accuratamente ovunque, preventivi senza impegni. Inviate vostro indirizzo a cassetta 5035, SPI, Torino. 58285

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTO subito appartamento vuoto pianterreno con piccolo appezzamento o villa minimo 6 camere doppi servizi precollinare o residenziale. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. F6345

CERCASI locale uso officina carpenteria mq. 100-200, zona Francia Aeronautica Regina. Telefonare 260-310. 80850

CERCO affittare camera tinello cucinino zona Bernini Rivoli. Telefonare mattino 776-147. M2061

VILLA vuota sei sette grandi vani servizi riscaldamento centrale affitto zona cittadina o periferia Torino. Scrivere Consolato Amerigano, Torino. 07276

ZONA centrale cercasi alloggio soprattenza otto camere più salone uso sede partito. Telefonare 45-355 ore ufficio

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A sposi offro alloggetto volendo parzialmente ammobiliato, giardinetto, zona Crimea. Telefonare 60-331 ore pasti.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, termo accessorio, pronti subito, Pavello. Telefonare 772-867. 4108

AFFITTANSI appartamenti centralissimi 3 camere cucina servizi, termo particolare, Telefonare 42-591 ore ufficio.

AFFITTANSI negozi corso Vittorio d'Ameglio 100. Telefonare 528-161. 6471

AFFITTANSI locali, adatti parrucchiere ed pellicciaio, negozi vari, depositi, rappresentanti. Telefonare 836-765 8279

AFFITTASI alloggetto Mirafiori servizi 13.500. Telef. 870-956 ore 20-21.

AFFITTASI locale luminoso seminterrato mq. 250 circa, semicentrale, uso magazzino o laboratorio silenzioso, poco personale. Metallotecnica, Strada Piacenza 227. F6086

AFFITTASI locale su via, adatto elettrotecnico, laboratorio silenzioso. Telefonare 396-785. 9279

AFFITTASI San Paolo alloggio 2 camere più servizi, libero subito. Telefonare 251-735. M1718

AFFITTASI subito alloggio 4 camere e servizi, piano quarto. Via XX Settembre 46. 10545

AFFITTASI vendesi piano terreno 10 vani, 2 entrate indipendenti uso ufficio laboratorio magazzino, zona Porta Nuova. Telefonare 570-040. G7200

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, macchine fornite. Telefonare 872-208. 7806

CERCASI Lena affittasi locale mq. 155 uso laboratorio officina. Telefon. 372-122 ore pomeridiane. B1707

CAMERA libera subito. Telef. 828-685.

LOCALE adatto officina o magazzino, impianto forza industriale affittasi. Via Borgaro. Telefonare 298-303. 10627

LOCALE luminosissimo mq. 300 circa, capolinea tram 4, affittasi. Tel. 520-603.

LOCALE nuovissimo mq. 900 affittasi anche deposito merci. Telef. 241-043.

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitatevi Corso Unione 32, telefonare 382-666. 4508

Il affittasi subito e vendesi. Via Accademia Albertina 36. M1784

15-000 due camere cucina servizi. Vecchi 60. F6050

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI stazione 2 camere nuove arredate comodità, giardino, posizione bellissima. Rivo Luigi, Calcaria, Cumiana. B1589

ANCORA qualche alloggio libero, nuovi ammobiliati, affittansi in Sauze d'Oulx. Rivolgersi geom. Angelo Guido, Albergo Savoia, Sauze d'Oulx, telef 85-025.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ACCELLIO. Albergo Alpi Ovale, buon trattamento, cucina casalinga, ottimo clima. Telefonare 5. F6004

PENSIONE « Maristella », giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Piana Ligure 780-073.

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare », telef. 21-839. Luglio 1800, agosto 2200 completa adiacente spiaggia attrezzatissima. 7260

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AVVIAMENTO impiego frequentando stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, ecc. Istituto Gregolio, Cernaia 22. 5186

CORSI calvi con ampie facilitazioni per avviare celermente ai migliori impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 86-655, Torino. 2942

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

RAGIONIERA esperta assume tenuta libri paga, contabilità. Telef. 607-780.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A giovanotto affitto camera ammobiliata prezzo modesto, Porta Nuova. Telefonare 651-300. M2199

AFFITTASI camera mobiliata indipendente con uso cucina L. 10.000 Sacchi, via S. Giulia 23. P6033

AMMOBILIATA decorosamente matrimoniale, uso cucina, ingresso indipendente 13.000, Bionaz 40/27, telef. 373-869.

INDIPENDENTE ammobiliata panoramica 9000, acqua corrente, Gran Madre. Telefonare 884-521. M1902

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

UNIVERSITARIO 23enne volenteroso accetterebbe qualunque 1° impiego, mite pretese. Telefonare 795-380. M2157

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDA metalmeccanica piemontese cerca capo reparto montaggio media serie. Dettagliare. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. M3175

CERCASI giovane stenodattilografa veramente capace. Preciare età, referenze. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino.

CERCASI ragioniere, segretario, 35-36enne veloce, pratica ufficio informazioni. Scrivere referenziando cassetta 1325, SPI, Torino. 10394

DATTILOGRAFA capace, esperienza ufficio, età 20-30, cerca avvocato. Telefonare 49-254. M2093

ELEMENTO femminile conoscenza lingua tedesca possibilmente anche inglese francese per corrispondenza esportazione fatturazione spedizioni anche primo impiego cercasi da industria elettrotecnica Torino. Comunicare età, eventuale attività precedente, referenze, richieste. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino.

IMPIEGATA esclusivamente pratica pesche contributi cerca impiegati, libera subito, cerca importante industria meccanica, Moncalieri cassetta 8181 SPI, Torino. 80802

IMPORTANTE impresa cerca geometra capo cantiere dinamico, assistenti lunga pratica cemento armato ponti viadotti gallerie. Esigonsi referenze controllabili, pretese. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M2103

COMUNICATO

BRANNETTI AMPERO, commerciante in Torino, via G. Bruno 163, avverte che il proprio figlio Enzo, di anni 20, ha abbandonato la casa paterna e pertanto egli non riconoscerà debiti di qualsiasi natura contratti dal predetto minore.

In agguato... stanno i germi nocivi alla salute... Si formano sugli apparecchi dentali trascurati nella pulizia! Solo il liquido disincrostante Clinex pulisce le dentiere come vanno pulite. - In vendita con le istruzioni nelle farmacie.

CLINEX

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Per il giorno 28 luglio 1959, alle ore 16, è indetta dall'Amministrazione Provinciale di Torino, un'asta pubblica relative ai lavori per la costruzione del raccordo stradale esterno all'abitato del Comune di Lanzo-Strada direttissima Torino-Valli di Lanzo - per l'importo complessivo presunto di L. 132.000.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico Provinciale, via Maria Vittoria 12, Torino.

Il Segretario Generale
Dott. Amilcare Cicotero

Il Presidente della Giunta Provinciale
Prof. avv. Giuseppe Grosso

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

BONSIGNORE
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MATERIALI GRAN LUSSO - SPECIALI COMUNI - INDUSTRIALI

lastre vetro opale in ogni dimensione e colore mattonelle smaltate rustico toscano e decorate a mano marmi pregiati per rivestimenti bagno mosaici porcellana MAT e smaltati gran fuoco marmettoni a spezzoni di marmo, graniglie, ecc. piastrelle smaltate in ogni tipo e colore

PREVENTIVI DI POSA IN OPERA
E SISTEMAZIONE COMPLETA DI ALLOGGI
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

BARISTA 24enne, referenziato, offresi subito. Telefonare 280-370. B0876

CUOCA ditta 56enne istruire offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. M2069

CUOCA libera subito offresi casa. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

PENSIONATO statale, coniugi soli, offresi, custodia qualsiasi, pure villetta, uomo fidato. Telefono 265-066.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ARROTONDAMI ragazzo 18enne per officina meccanica, tavojai, corso Marconi 26. M2091

APPRENDISTA qualunque età cercasi. Comat, via Cassiari 11. B0585

GIOVANE dattilografa, preferibilmente licenza media superiore, cercasi. Presentarsi martedì 14, ore 9, Lombardi, Corso Duca 40. F5053

IMPIEGATO competente residenza locale cerca clientela nuova industria metalmeccanica. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria elettrocasalinga cerca per propri uffici Torino Tecnici giovani disegnatori trasformatori elettrici, preferibilmente diplomati, esperienza almeno quinquennale, da avviare carriera progressiva. Scrivere cassetta 1322 indicando età, posti occupati, referenze, pretese. 7890

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca disegnatore attrezzista quarantenne, massimo 30-35enne, indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca militesenti, residente Torino, attivi, dinamici, per facile lavoro organizzativo, buona abbigliamento. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 7985

IMPORTANTE stabilimento lavorazione meccanica cerca elemento competente per organizzazione produzione e ufficio materiali. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. M2171

PERITO meccanico, età max 25 anni, militesente, pratica almeno biennale officina meccanica, cerca azienda meccanica. Scrivere a cassetta 6139, SPI, Torino. B0584

RAGIONIERE praticante cerca studio professionale. Inviare manoscritto con età, pretese, studi fatti. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. F6559

RAGIONIERI e computisti età 18-25 anni, esenti definitivamente dal servizio di leva, anche al 1° impiego, cercansi da importante stabilimento torinese. Eregere dettagliato curriculum vitae, manoscritto, indicando referenze e pretese economiche a cassetta 1317, SPI, Torino. Si assicura la massima riservatezza. 1183

STENODATTILOGRAFA provetta perfetta conoscenza italiano, massima serietà, cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Indirizzare cassetta 3331, SPI, Torino.

A piccola famiglia abbiegna fino 30-40 anni, amante bambini. Trattamento familiare. Scrivere: Farmacia Bosio, via Garibaldi 36, Torino. M1967

ABILISSIME aiutanti apprendiste confezioni e fantasia, apprendiste per commissionai cerca Anna Maria Bresci, corso Re Umberto 48 bis. M1762

AFFIDEREI governo casa, tre adulti tuttofare, serio 30enne, bella presenza, trattamento alla pari. Scrivere dettagliando cassetta 8243, SPI, Torino.

ERGASTOLO coniugi per custodia stabilimento. Indispensabile marito autista. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino.

GAPO meccanici arti grafiche con ottima conoscenza presse per stampa, ghigliottine, perforatrici, cucitrici, pratico uso tornio, fresatrice, ecc., richiede da ditta Colombiana per mantenzione. Posso 1200-1500 mensili iniziali. Inviare curriculum CIME, via Po 32, Roma.

CERCASI abile commessa 18-25enne per negozio confezioni. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino. M1923

CERCASI giovane lattoniere o aiutante elettricisti per carrozzerie. Marchetti, telefono 296-329. M1858

CERCASI istituto Idraulico. Telefonare 774-979. B1729

CERCASI operaio volenteroso, lavoro assicurato, specializzato piccola media carpenteria, saldatura ossigeno elettrica, conoscenza disegno, patente 2° grado. Telefonare 290-609. G7310

CERCASI ragazza tuttofare fissa buon stipendio. Silvio Pellico 13, Bottinelli.

CERCASI scrivanini lavoranti aiutanti incollatrici. Telefonare 738-196. B0762

CONOSCIUTA ditta artigiana impianti elettrici cerca operaio praticissimo impianti interni e riparazioni lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. M1506

ASSUMIAMO provette lavoranti domicilio impermeabili nuylon. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M2135

BAMBINAIA referenze cerca famiglia signorile una bimba. Buon trattamento. Telefonare 391-001. 7269

CASSINA Nizza Monferrato 50 giornate comodità mese per novembre massimo. Scrivere specificando numero componenti famiglia, referenze, cassetta 2023, SPI, Torino. M1834

CERCANSI tubisti specializzati e apprendisti carpenteria metallica leggera. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino.

CERCANSI magliaricie macchine rettilinee, confezioni mano, macchina piatto rotondo. Telefonare 520-826. M1833

CERCASI abilissima commessa alimentari, possibilità guadagno, responsabilità. Presentarsi pomeriggio Gioberti 1.

CERCASI apprendisti 1ª-2ª categoria. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.

CERCASI due baristi 1° e 2° categoria. Telefonare 296-345. B0578

CERCASI signora, signorina tuttofare da famiglia 4 componenti, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1326, SPI, Torino.

CERCASI urgentemente cameriera disposta recarsi villeggiatura. Ottime referenze. Telefonare 42-719.

CONCHIGLISTA provetto riformatore cercasi. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. M1906

DONAGGIO, Monte Rosa 116, Torino, cerca fotografo abilissimo lavoro selezionati. Referenze. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M1966

FONDERIA alluminio cerca fonditori conchiglia et premoforatrice, sbavatori segnatino et apprendisti. Scrivere cassetta 6195 SPI, Torino. B0824

FRESATORE capacissimo assume Azienda lavoro continuativo. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino, specificando età posti occupati. B1639

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca ingiustori e ingiustrici. Presentarsi via S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti 1ª categoria per costruzione stampi inversazione - lamiera - medio-profondo stampaggio. Età max 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci cassetta 6189, SPI, Torino. B0866

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette lavoranti 1ª-2ª. Età 18-30enni. Presentarsi via S. Rocchetto 20. F6459

IMPORTANTE industria gruppi lamiera assumerebbe tracciatore bravissimo di collaudo 1ª categoria a collaudatore 2ª categoria. Scrivere indicando referenze e pretese a cassetta 6189, SPI. Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccaniche cerca capaci operai lamieristi e installatrice pratici inversazione cesoie. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. F6427

IMPORTANTE industria torinese cerca abili operatori per macchine automatiche. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 3355, SPI, Torino. M1535

INDUSTRIA ricerca assume interno abili volenterose apprendiste addestrate. Telefonare 883-892 lunedì. B1613

LA SUPERBOX S.p.A., fabbrica contenitori metallici cerca giovani ingegneri meccanici neolaureati militesenti o prossimi terminare servizio militare per periodo addestramento Italia e Inghilterra, e successive mansioni capi reparto. Scrivere: La Superbox, Sesto Fiorentino

LITOGRAFIA cerca stampatore e apprendisti zona Parella, Campidoglio, Francia. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino.

LITOGRAFIA cerca trasportatore fascicolatrice, abile macchine montaggi, età e referenze. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B0905

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante, redditizio addottrinandovi. Guarnero, Monte Rosa 16. 8459

MAGLIERISTA macchine 8/12 e apprendista cercansi. Telefonare 20-627.

MAGLIFICIO assume confezionista macchine cucite semplici e speciali e tagliatrici. Telefonare 769-880. M2109

MEZZADRI referenziatissimi cercansi 10 giornate collina torinese cercasi. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino. M1990

NEGOZIANTE negozio parrucchiere uomo cerca manicure bella presenza. Retribuzione allettante. Via Assietta 35 bis.

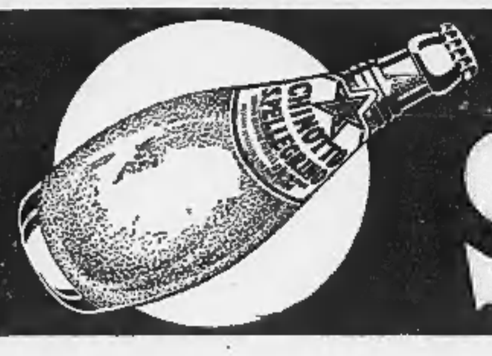
OPERATORI presso meccanichi stampaggio lamiera età max 35 anni. Esperienza documentabile cerca azienda meccanica. Scrivere a cassetta 6190, SPI, Torino. B0865

SARTE macchiniste (con buona esperienza di macchine a motore industriale) cercansi da importante Industria Torinese Confezioni. Età anni 17-30. Scrivere indicando l'età e l'attività esercitata a cassetta 1287, SPI, Torino. 2045

SARTORIA modellista cerca lavoranti, fattorina apprendista aspirante sarta. Telefonare 282-818 pomeriggio.

SIGNORINA provetta, cerca Fisioterapista, Rivalta 13, Orbassano.

(Continua a pag. 18)



CHINOTTO
S.PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

TUTTOFARE fissa o giornata intera veramente pratica cucina non oltre 45enne disposta trasferirsi al mare mese agosto. Ottimo trattamento cercasi da famiglia adulti. Telefonare 555-843. M1853

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

LUBRIFICANTI Società produttrice grassi oli ed esclusiva distributrice noto Motopali originale Pennsylvania cerca serio efficiente rappresentante, ventennale introdotto clientela, munito automezzo, per provincia Alessandria. Scrivere: Motalitine, Genova, San Desiderio. 10397

PRIMARIA industria bibite dissetanti cerca piazzisti città Torino. Preferibilmente 20-25 anni, presenza, proprietà di parola. Scrivere cassetta 81 T, SPI, Firenze. 10562

STABILIMENTO lavorazione lamiera cerca agente per Torino e provincia introdotto presso industria piemontese. Pregasi specificare attività attualmente svolta, fornendo possibilmente elenco altre rappresentanze. Cassetta 24 G. SPI, Genova. 10396

VINICOLA Chianti, deposito cercasi Torino, abbia rappresentanza città Valle Susa. Non servirsi elementi giovani, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. M1866

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA diciotto 45enne, possiede, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. M1877

BENESTANTE 28enne, presenza, colto, sposerebbe bella signorina. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. M1816

[illegible] 25enne, [illegible] scopo matrimonio pellicciaia-commessa, massimo 27enne, castana. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino. M1563

CINQUANTACINQUENNE pensionata vedova senza eredi pensionato 60enne, scopo matrimonio, sano, buon carattere. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

CINQUANTENNE commerciante relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora 35-50 anni. Scrivere cassetta 2373 SPI, Torino. M1590

CINQUANTENNE sano robusto conoscerebbe signora signorina apporti piccolo capitale, ribasso piccolo commercio, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F5742

CITTADINO americano 50enne, benestante relazionerebbe con signorina o vedova sola, massimo quarantenne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino. M1622

DESIDEREREI accasare sorella nubile, illibata, diplomata, bionda, bella, buona con distinto settentrionale 48-55 giovanile, sano, benestante, celibe o vedovo, con bimba, inamorinni. Bettagliare. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

DISTINTISSIMO 50enne intimese patrimonio 50.000.000 risponderebbe adeguatamente. Scrivere [illegible] 6153, SPI, Torino. D1535

GIOVANE 22enne alto 1,67 sposerebbe signorina 17 a 26enne, benestante. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

ILLIBATA 30enne presenza, modisteria, famiglia possidente, Alba, sposerebbesi. Bettagliare. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F5764

IMPIEGATORE [illegible] alto relazionerebbe scopo matrimonio gradita, sana e sportiva, moralmente ed intellettualmente educata. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. D1757

LAUREATO solida posizione finanziaria 36enne, compatriotta, piemontese, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella simpatica, massimo 27enne media statura. Discrezione. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B0800

MEDICO 34enne, solo, presenza, solida posizione, sposerebbe affettuosa seria, istruita. Trattasi anche parenti. Bettagliare riservatezza. Scrivere cassetta 3395, SPI, Torino. M2043

PROFESSIONISTA presenza posizione sposerebbe sola, carina amante casa anche vedova indipendente massimo 33enne. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

PROFESSORE pensionato, possidente, trasferitosi sposando 32-35enne colta, casa arredata Genova, Riviera, Cassetta 30 B, SPI, Firenze. 10604

QUARANTASEIENNE sposerebbe signorina o vedova 38-40 anche nullatenente. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino.

RAGIONIERE buon impiego, discreta posizione finanziaria, 36enne, distinto, sposerebbe signorina veramente carina, impiegata, ritima sarta, statura 1,60. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino.

SERIA, semplice, nubile, cattolica, rendita sposerebbe serio 54-60enne con sistemazione. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. B0853

SERISSIMA anziana, pensionata, troverebbe affettuosa compagnia, signore, medico pensionato comprensivo, educato. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne, presenza, giovanile, seria, sposerebbe, eventualmente, possidente signora, massimo 47enne. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. C7222

TRENTASEIENNE sposerebbe signorina con risparmi. Scrivere cassetta 2015, SPI Torino. M1772

VENTISEIENNE torinese illibata cucina, sposerebbe distinto sentimentale serio. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, a Nuova Italia », Via Quintino 20, telef. 652-110, 652-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Malpol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero Qualunque operazione polizia privata. 504

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti ricordiamo sovvenzioni immediate su autovetture accettando valutazione del Cliente. Mollendi, segretaria, Finocchiaro, Pietro Micca 4, tel. 47-348.

A buone condizioni prestiti finanziamento su autoveicoli. Bodoni 1, telef 521-281

ABBIAMO cinquecento 615 nafta benzina 10 qli. Elit. Romeo furgone, Rota nafta, Corso Napoli 46. B6537

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove occasioni, 1100 tipo 103 1958-56-55, nuove 500, 500 C ultime belvedere, 1400 italiane, belle 1100 2, Camin, lunghe rateazioni. Autossalone, Vittaglio 5.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 47 253

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-462, troverete ultime occasioni: Giulietta Sprint, Giulietta TI, Appia, Ardea ultimo, 103 diversi, 600 nuove seminuove, Nuova 500, [illegible] 500 C. Cambi, rateazioni. 7847

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Sicra 31, tel. 653-313, 683-681. Occasionissime: Chevrolet « Impala », Giulietta Spider 59 Cav., semiinvern., Volkswagen Karmann Ghia '58, Abarth Zagato 750 bialbero 6 mesi. 8436

ALL'AUTOSALONE « Tevalore », Roma 237 bis, telefono 42-535, 750 Abarth Vignale, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spyder, Ford Consul, Appia I, II, Farina, 102-58, TV, Lancia 1400, B 12. Cambi, rateazioni. 866

APPIA seconda serie, perfetta, ricca accessori, privato primo proprietario vende esclusivamente a privato. Telefonare 50-726 dalle 15 alle 17. M1821

AURELIA Granturismo 2500 lusso-sirata, perfettissima, eventualmente permuta. Telefonare 752-490, 779-069. B0738

AUTONOLEGGIAMO con scelta auto nuove 600, 103 iv, 1400. Miguolo, Principe Tommaso 12, tel. 60-564. 7440

FIAT Enna, concessionaria, via Nizza 30, telefoni: 652-662, 652-863. Mostra Mercato [illegible] autoveicoli nuovi di tutti. Esposizione permanente, vasta assortimento autovetture serie e fuori serie. Chevrolet coupé familiare belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali 615, [illegible] vari camioncini, furgoncini [illegible] 600, 500 Ardea. Cambi, rateazioni [illegible] 18 mesi.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [illegible] 1100, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telef. 773-985. 2276

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

AUTOSALONE Montecone, Palermo 6, telef. [illegible]. Giulietta Sprint, 1400 Diesel, Simca due mesi, 103, 600 nuove fiammanti, 103 Dauphine, Bianchina, nuova 600, belvedere, 500 C furgone. 757

AUTOSCUOLA « Corso » di Lorenzo Girard, ottimo insegnamento. Fratelli Calandra 23. G7304

CAUSA immediata partenza vendo Moretti 750, motore a nuovo, ottimo stato. Telefonare 42-071. S3026

COMPRO qualsiasi, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comunic, c. Re Umberto 8.

ESATAU 8 conto [illegible] vendo, Via Madama [illegible] 687-723. G6891

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari. Pomba 4 II, tel. 42-720.

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR Fabbrica apparecchiature a [illegible] metano, impianti garantitissimi prezzo concorrenza. Crescentino 28 telefono 20-853. 399

METANO impianti perfetti ore 42.000. Bombole uso gratuito, Centrale Rifornimento Spem, telef. [illegible] 293-993.

MGA perfettissima vendesi, eventualmente permuto. Visibile via Michele Lessona 39 bis, [illegible] Telefonare 766-632

NUOVA 500 sei mesi privato vende telefonare 45-316. M1838

OCCASIONE 1300 ore liquido 1954. Telefonare 51-968. B0795

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500 1400, giardinette, multipla, Apple, Ardea. 1100 furgone, vende cambio rateizzo. Germano. Vigone 44 2945

OTTIMA 500 C ultima serie privato vende, Telefonare 589-479. [illegible]

PRIVATO a privato vende 103 faro centrale [illegible] '58. Telefonare 276-080.

PRIVATO vende privato 500 sei mesi. Telefonare 652-058. G6825

PRIVATO vende 500 C. Telef. 370-702.

PRIVATO vende [illegible] perfetta come nuova ultimo 55. Telefonare 293-393.

PRIVATO vende 1100-103 tipo '55 ottimo stato, occasione. Telef. 282-569.

SACAUTO, corso Racconigi 141, presta consegna vetture usate con garanzia Giulietta Spider, Giulietta Sprint, come nuove, Appia II serie perfettissime, Aurelia G.T. 2000, Fiat 1200, 1100, 600, recentissime, Lambrette rateazioni.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Fiat-Sava, in commissionaria di fiducia, permute, lunghe rateazioni. 4170

VENDESI 500 A buone condizioni. Telefonare [illegible]

[illegible] 600 320.000, 500 C 150.000 ottime. Telefonare 51-951.

[illegible] nuova 500 mesi 7. Telefonare 779-263 ore 9.30-12, 14.30-20. B0602

[illegible] 500 C privata, cambio con Vespa. Garage via [illegible] 24, Torino.

500 A bella perfetta [illegible] privato vende (permuta motoscooter). Telefonare 681-237. B0844

600 bicolore '55, meccanica perfettissima, vendo 355.000. Telefonare 398-040. M1852

600 grigia chiaro 8 mesi privato vende a privato. Telefonare 781-373. F6566

600 sei mesi privato vende a privato. Telefonare 873-514 ore 20. B0860

682-125 come nuovo privato vende. Via Madama [illegible]. Telefonare 687-723.

642 N C immatricolata come nuova vendo, Via Madama 52, Telefonare 687-723.

1100-103 D sette mesi vendesi. Telefonare ore pasti 652-188. M1904

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

INDIAN 1200 bellissima vendo. Telefonare ore pasti ol n. 393-044. G7240

LAMBRETTA 125, 150 LI, qualsiasi marce [illegible] 3 % motore più potente. Rettifica, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vieri, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293.

MOTOFURGONCINI. Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35. 1120

MOTOM, Mivat, Ducati, occasioni diverse, cambi, facilitazioni. Riparazioni con garanzia. Gino, Antonio Cecchi 67, telefono 278-051. 6393

MOTOSCAFO fuori bordo vendesi, accettansi in pagamento mezzi oppure macchine utensili. Telef. 31-591 ore ufficio.

VENDO moto Bela cc. 150, prezzo d'occasione. Telefonare 694-084. D0814

VESPA-Elli Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia, Prisma consegna, cambi, rateazioni. 637

VESPA sidecar 150 perfetto 12.000 km, vendo rateizzando. Telefonare 230-[illegible]

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldelli, Frejaria 172. 663

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Motori vende compra cambia Unione Servizio 169, telefono 383-625. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni tavernole via Silvio Pellico 5, Telefonare 652-508. 152

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 366-854. 6789

AFFARONE, vendo ricca pennice. Rimontamento nuovo, sedie pelle, Ormea 84.

AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiamoli vostri apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio onda/radiono di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, [illegible]. Sconti speciali, rateazioni. 8814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. [illegible] 6129

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette moderni, svendonsi per cessazione. Pupella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita 161, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commerciale, svende pezzi abbordabilissimi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 9, Sipione [illegible]. Telefonare 882-963. 6361

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000; Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3817

BASSOTTI, cuccioli pura razza, bellissimi, vendonsi. Telefonare 991-109. [illegible]

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Hotle (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, Via Cigna 17. Asta Liquidazioni: 375

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabelli Sport, via Cristoforo Colombo 32-34. Tel. 882-379. Torino. 6267

CAUSA trasferimento cedo prezzo minimo camera matrimoniale, sala pranzo, mobilio cucina. Telefonare 307-372.

CEDO seminuovi camera pranzo, camera letto, salotto, televisore frigorifero. Telefonare 55-247 ore pasti. M1886

CERCASI magliaiole esperte, addando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Serro, Consolata 5. 1021

CONTANTI compero abiti scarpe spezzati maglieria uomo usati. Tel. 776-882.

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere lotto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli [illegible] salotti bellissimi gran [illegible] 50.000, lampadari 5000 fino 500.000, entrotino [illegible], cornici dorate, consolle, relazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 279-838. 9685

FRANCOBOLLI nuovi Italia Vaticano fogli acquisto. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] nuovi usati collezioni libretti acquisto pagando massimo. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M2077

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2095

MAGLIERISTE, acquistando macchina maglieria lavoro continuato, corso pagamento macchina. Insegnamento gratuito, garanzia decennale. Super Copital, Consolata 6. 1921

MAGNIFICA occasione pedani tedeschi pura razza, di cui un esemplare bianco/alsaziano (non albino). Telef. 389-450.

MOBILI « Cascherina » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1241

MOBILI Comp. prezzi propaganda: tinelli da 39.000; camere da 78.000. 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI per lotti; visitate [illegible] permanente corso Regio Parco 161: salotti 60.000 con tavolino. [illegible] Telefonare 279-838. 9685

MOBILIFICIO Diforenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegno gratuito ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

PIANOFORTI Cucomato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

SVENDO camera letto noce impero [illegible] nella. Unetto 48.000. Telefonare [illegible]

TRECCANI enciclopedia acquisto contanti se occasionissima. Telefonare lunedì pomeriggio 611-347. 312155

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA

■ corre di più
■ consuma di meno
■ economia velocità potenza

PER LE STRADE ITALIANE

SUPERCORTEMAGGIORE *la potente benzina italiana*

AGIP